



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



H. lit. P. 11

Bnera







at lib part Germ. 925.  
P. 2. C. 3.

H. lit. P. 11.

L E T T E R A

DELL'

ABATE ANDRES

SULLA

LETTERATURA  
DI VIENNA

tradotta

dallo Spagnuolo nell' Italiano, e corredata  
di varie interessanti aggiunte

dal

Dott. LUIGI BRERA.



64 B

\*\*\*\*\*

VIENNA

NELLA STAMPERIA PATZOWSKY.

1795.

17  
2

A

BIBLIOTHECA  
REGIA  
MONACENSIS.

AL SIGNOR  
**ANTONIO BRERA**

STUDENTE DI LEGGE

ALL' UNIVERSITÀ DI PAVIA.



## *Fratello Amatissimo*

**I**l signor abate Andres scrisse in spagnuolo a suo fratello la presente lettera, ed io godo del diritto, che sulla medesima ho acquistato, facendone la versione in italiano, ed aggiungendovi alcune mie annotazioni, per indirizzarla a voi, affinchè possiate formarvi qualche idea dello stato attuale della letteratura Viennese. La fraterna cordialità superiore a qualunque gentile maniera, con cui mi avete ogn' ora trattato, fa sì, che mi riu-

scirebbe dispiacevole il più oltre differire a darvi un contrassegno della mia sensibile riconoscenza. Piacciavi intanto d'essere pienamente persuaso della perfetta sincerità, con cui mi confermo

Vienna 5 Aprile 1795.

Vostro affez. Fratello  
Luigi.

## *Il Traduttore Italiano.*

**I**l celebre signor abate D. Giovanni Andres spagnuolo personaggio già cognito nella più scelta letteratura italiana e spagnuola, scrisse nell' anno scorso al suo fratello D. Carlo a Madrid una lettera nel proprio idioma contenente la descrizione della diversa letteratura di Vienna, la quale colle stampe venne colà pubblicata. Il ragguaglio, che il signor abate Andres ha dato della sua gita a questa Capitale dei dominj Austriaci, ed actual residenza del Capo dell' Impero Germanico fu molto ben accetto in Ispagna, e credo che potrebbe ben esser accolto anche in Italia, cui fanno molto onore i di lui scritti (\*). Mi sono

(\*) Sull' origine, e progressi delle scienze. Parma nella Stamperia Bodoni in 4to. Tom. 5.

Dell' origine, e delle vicende dell' arte d' insegnar a parlare ai sordi muti. Vienna 1793 in 4to.

creduto in dovere di tradurre questa lettera, perchè io stesso mi trovo in quel paese, che ne forma l'oggetto, ove ebbi la sorte di vedere qualche cosa di più, e di diverso di quanto ha osservato l'Autore. L'amistà poi, e la riconoscenza, anzi un atto indispensabile di dovere, che devo a molti miei distinti patrioti Pavèsi, e Milanesi, i quali continuamente mi rammentano il loro ben giusto desiderio di conoscer lo stato attuale delle scienze di questa città, m'hanno eccitato a dar l'ultima mano ad un tal lavoro.

L'illustre nostro Autore ha visitata Vienna in tempo d'inverno, quando molti giorni di piogge, e di nevi non gli permettevano d'internarsi nella città; dall'altra parte ignorava la lingua del paese, e non potendosi di tutto informare ci ha lasciata una mancante descrizione. Io all'incontro mi portai quì unicamente per osservare quanto il paese ci presenta sì di raro, che di comune, arrivo ad intendere la lingua tedesca, ho degli amici

pratici della città, che non mancano di pazienza onde soddisfare la mia curiosità, ho tanto in estate, come in inverno sacrificate le ore di ozio per visitare or questo or quell'angolo, e per conversare tanto col nobile, come coll'ignobile, col colto, e coll'ignorante, insomma impiegai tutta la diligenza per informarmi di quanto richiedeva il mio assunto.

La medicina, e la chirurgia formano il mio principale studio, ed aumentano la dose delle mie ragioni di avere spatriato per passare in questa città. Non si meraviglierà adunque il lettore, se nelle mie aggiunte mi stenderò più di quanto si richiederebbe nella considerazione degli stabilimenti medico-chirurgici di questa capitale, quali avendo giornalmente occasione di osseryare m'hanno posto in istato di conoscerli più, che ogni altro genere di letteratura.

Con questi titoli mi sia permesso d'aggiungere alcune mie dilucidazioni su varj importanti oggetti alla descri-

zione dell'Autore, che si è inoltre degnato d' inviarmi alcune indispensabili correzioni di errori, che quà e là erano trascorsi nell'originale spagnuolo. Userò moderatamente di questo diritto, e non mi dipartirò dall'ordine tenuto dall'Autore stesso, essendo mio pensiero di compire la sua descrizione, e non di darne una mia.

Questa traduzione sarà libera: mi sono sovente allontanato dal semplice significato delle parole: avendo per esperienza conosciuto, che spesse fiate nulla evvi di più falso, quanto una traduzione ad *literam* dei vocaboli. Ho inoltre interpretate a mio senso alcune frasi vaghe condotto dalla conseguenza delle mie proprie osservazioni; come anche per riparare quelle perdite, che necessariamente viene a soffrire una descrizione che passa da una lingua in un'altra, m'è convenuto di variar alcuni punti nell'originale.

Vienna 25. Gennajo 1795.

## L' Editore spagnuolo.

**L'** affetto, e la gratitudine mossero l'Autore della presente lettera ad accompagnare il Figlio del sign. Marchese Bianchi a Gratz città distante da Vienna ventisei leghe; ed in tal occasione ei risolvè di aggradire le generose offerte ripetutamente fattegli dall' eccellentissimo Sign. Marchese di Llano ambasciadore della nostra Corte presso quella di Vienna (\*), acciò passasse nella di lui casa per godervi dell'amabil sua compagnia. Agli ultimi di Gennajo del 1793 intraprese cotesto viaggio, e la precisione di arrivare in certo dato tempo a Gratz l'obbligarono ad onta dei geli, e delle nevi a camminare dalle tre della mattina fino alle nove della sera senza poter esaminare quei paesi per dove passava. Solo in Vienna ebbe tempo di osservare quanto v'ha degno di attenzione; in cotal guisa non potè accondiscendere alle mie istanze con descrivermi

(\*) Questo degnissimo Signore venne da un colpo apopletrico rapito con universale dispiacere nello scorso anno 1794.

questo viaggio , come mi descrisse gli altri da lui intrapresi negli anni scorsi per l'Italia , e limitossi solo alla descrizione di Vienna ; ma anche quivi incontrando l'Autore varj inconvenienti , si è unicamente determinato a parlare di quanto riguarda la letteratura di quella città. Presento adunque al pubblico questa lettera qual giudicò opportuno di scriverla , e quantunque vi sieno alcuni , come pure io stesso , iquali avrebbero desiderato , che la descrizione si fosse estesa ad altri rami , spero nulladimeno che anche in questa sola lettera vi si riscontrerà di che soddisfare la loro curiosità , e che un tal saggio otterrà dal pubblico quell'aggradimento , che fu compartito ad altre di lui produzioni , in cui ci ha ragguagliati dei suoi viaggi per l'Italia (\*).

Madrid 1794.

\*) *Cartas familiares ecc. Lettere famigliari dell' Ab. D. Giovanni Andres a suo fratello D. Carlo , per mezzo delle quali lo ragguaglia del viaggio da lui fatto in varie città d' Italia ec. Madrid nella Stamperia di Sancha in 8. 1793.*

Carissimo Fratello.

**T**ardi, e male ora adempio a quanto tante volte mi hai richiesto. Era tuo desiderio che ti descrivessi il mio viaggio a Vienna; ma un viaggio intrapreso con somma fretta nel rigor dell' inverno altro non mi presentava da scriverti se non nevi, e ghiacci, e parvemi che non meritasse la pena di trattener ti con tal relazione. Egli è vero che nello spazio di trecento leghe all' incirca, che si contano da qui a Vienna (1), s' incontrano molte città, le quali io non ho potuto vedere. Arrivato di notte a Roveredo piccola, ma bella città (2), secondo mi si di-

(1) La lega tedesca equivale a quattro miglia italiane. Da Mantova a Vienna non arrivano a 200.

(2) Questa città bagnata dal piccol fiume Leno è una delle principali del Tirolo per la popolazione, ed è unica per il suo ragguardevole commercio delle sete. Le acque del Fiume servono mirabilmente alla tintura. E' celebre questo luogo per due congressi ivi tenuti ad oggetto di stabilire i confini della Casa d' Austria, e quelli della Repubblica di Venezia. L'ultimo seguì alla metà del pre-

ce, ne sono partito prima del far giorno: allo spuntar dell'alba giunto a Trento città più grande, e molto più celebre, famosa principalmente per il Concilio che vi si celebrò (3), mi trattenni solo per cambiare i cavalli, e nel passare per le strade la città sembròmi sufficientemente bella. Queste due città si possono considerare come appartenenti all'Italia, ed alla Germania, ma passato Trento s'entra nel territorio te-

sente secolo, e diede occasione al fu Barone di Sperges di spiegare i suoi talenti con formare un' eccellente carta topografica del Tirolo. Vi esiste una accademia letteraria detta degl' *Agiati* fondata con particolar privilegio dell' Imperatrice Regina Maria Teresa nel 1750 dal Cavaliere Valeriano de Vannetti, e dalla nobil Donna Bianca Laura dei Saehoenti di lui moglie, della quale molti rispettabili letterati eziandio forestieri sono membri.

- (3) Un tal Concilio ecumenico generale ebbe principio nel 1545, e terminò nel 1563. Oltre di ciò Trento è ragguardevole per i suoi nobili edifizj, e specialmente per la cattedrale, il cui altar maggiore viene stimato di gran valore. È fabbricata la città sulla sinistra del fiume Adige in una angusta valle, ed è guardata da un castello, che sorge sopra una eminenza staccata dai monti circostantissimi. Il Principe Vescovo ne tiene il dominio sotto la protezione della Casa d'Austria, ed ha luogo e voto nella Dieta imperiale.

desco. Bolzano piccola città conosciuta soltanto per le sue fiere (4), e Brixen, o Bressanone città di poca o nessuna conseguenza (5) non meritano l'attenzione d'un viaggiatore (6). Clagenfurt è una città più gran-

- (4) Le quattro fiere, che annualmente vi si tengono, la rendono una città di commercio. Non è circondata da bastioni, ed è sufficientemente grande e ben popolata: le case vi sono ben costrutte, e la così detta *Borsa* viene considerata per un ben inteso edificio. Nel mezzo delle strade come anche in Trento, e nella maggior parte dei paesi del Tirolo scorrono dei canali d'acqua limpida, e salubre a comodo degli abitanti.
- (5) E' situata in un territorio molto fertile al punto, ove s'uniscono i fiumi Reintz, ed Eisoch. Ivi risiede il Principe Vescovo di questo cantone suffraganeo all'Arcivescovo di Salisburgo. Il casggiato è piccolo, ma ben costruito, le strade sono spaziose ed ornate di canali d'acqua, e di alti alberi alla maniera delle città d'Olanda.
- (6) Oltre le descritte città prima d'arrivare a Clagenfurt s'incontrano i seguenti paesi:

Lienz piccola città del Tirolo tedesco sul fiume Isol, ove questo si getta nella Drava: è antichissima, ma al giorno d'oggi di poca importanza. Viene circondata da una valle fertilissima in pasture, e biade detta la valle di Pust, laquale s'estende dall'eremitaggio di Mühlbach fino ai confini della Stiria. Ivi termina la contea del Tirolo.

de e più rispettabile (7), ma essendovi arrivato di notte, e tosto partito, come anche in altre città, che s' incontrano sulla stra-

Spittal borgo grande della Carintia con case ben fabbricate, e simmetricamente dipinte a vari colori; è rimarcabile questo luogo per la quantità dei muti, che vi ho trovati.

Willach città nell' alta Carintia, ne' cui contorni trovansi delle sorgenti d'acque minerali; è situata sul fiume Drava in paese circondato da monti, che presentano un aspetto orribile.

- (7) Viene bagnata dal fiume Glan, che per mezzo d' un diritto canale comunica col gran lago di Woerdt. È capitale del Ducato di Carintia, e la sede del Governo di questa provincia; le mura che la circondano sono doppie, alte e ben disposte; le contrade ben selciate in linea retta sono fiancheggiate da canali di sasso, in cui scorre acqua limpida e dolce, e le case quantunque basse, ma però di brillante costruzione, presentano all'occhio un aspetto aggradevole, ed il viaggiatore ritrovasi come ricreato da una tal vista, massime che ne' passati paesi altro non scorgesi che caseggiati di legno male uniti. Nel centro della città evvi una bella piazza di discreta grandezza adorna di fontane, statue, ed obelischi: è fornita di più d' un ben inteso spedale, d' un conservatorio per gli orfani militari, d' una fabbrica considerabile di drappi, e d' una società privilegiata diretta all' incoraggiamento dell' agricoltura, e delle arti utili.

da (8), non posso dartene ragguaglio alcuno.

(8) Passato Clagenfurt si riscontrano

S. Veit piccola città sul fiume Glan con un castello; serve di magazzino per il ferro, che si cava dalle vicine montagne.

Friesach la più antica città della Carintia circondata da muri, e da una fossa profonda ripiena d'acqua stagnante causa, come io credo, di infinite malattie, che incomodano quelli abitanti: è munita di due castelli: all'interno nulla ci offre di singolare, ed oltre l'insalubrità dell'aria vi ho trovate pessime abitazioni. Dagli antichi scrittori, e particolarmente da Tito Livio viene chiamata *Virunum*. Passato questo luogo s'entra nella Stiria.

Judenburg capitale dell'alta Stiria con castello sul fiume Muera in una deliziosa pianura. Lo spedale di questa città oltre ad esser piccolo, e mal tenuto all'esteriore non si distingue, se il caseggiato appartenga più ad una quasi diroccata caserma, o ad un luogo pio.

Leoben città bagnata dal fiume Mour con spaziose e ben selciate contrade, e caseggiato ottimamente costruito. Entrato in questo luogo rimasi meravigliato in vedere, che la più gran parte delle finestre delle case non eccettuate anche alcune più vicine al tetto, sono munite di ben grosse ferriate. Ciò mi cagionò il sospetto o che nella città si racchiuda un numero più che discreto di malviventi, o che l'animo degli abitanti sia generalmente diffidente. Il breve spazio di tempo

Vienna offrir mi potrebbe un'infinità di materia per iscrivere , specialmente nella

però che mi vi trattenni tanto per cambiare la posta, non mi permise di accertarmi del vero motivo di tale strana precauzione.

Bruck altra città di Stiria al concorso de' fiumi Mörz e Mour: era in gran parte fabbricata di legno, ma nel 1793 caduta una scintilla di fuoco da una pippa di tabacco sopra un mucchio di paglia, questa si accese, ed un forte vento che spirava, ne dilatò l'incendio in maniera, che in poche ore rimase quasi intieramente preda delle fiamme. Ora le case vengono rifabbricate di mattoni, ed in tal occasione le strade si riducono a linea retta, e la piazza a quadratura. Dopo l'incendio la più gran parte degli abitanti per mancanza di case fu obbligata a spatriare rifugiandosi nei vicini paesi; ora però a misura che van terminandosi le abitazioni, la popolazione ancora si accresce. Egli è singolare, che ho ritrovato più d'un terzo di questa buona gente resa difforme dai gozzi smisurati. Osservai però che in altre città, e campagne del Tirolo, della Carintia, e della Stiria un buon numero di quelli abitanti sì dell' uno, che dell' altro sesso erano parimenti affetti da un tal incomodo. Non entro nella questione qual ne sia la causa, essendo già un argomento trattato con somma accuratezza da un nostro indefesso ed ingegnoso giovine medico italiano Dott. Gaudier nella sua opera *Tyrolensium, Carinthiorum, Styriorumque struma, Vindobonæ 1793. 8.*

parte militare per la molteplicità de' grandi e spaziosi quartieri, per gli immensi magazzini, per la sua ricchissima e sorprendente armeria, per la fonderia dei cannoni, e per tante altre cose militari, che in copia ci si presentano. La parte politica si deve altresì riputare molto straordinaria contandosi, per ispiegarmi chiaramente, due Corti in una, la Corte cioè dell' Imperatore colla sua cancelleria &c. e quella del Re d' Ungheria, e di Boemia con tutto il treno d' una corte imperiale, e reale (9).

Schottwien borgo situato alle falde del Semering monte, che separa la Stiria dall' Austria.

Neustadt città considerabile, ed episcopale nell' Austria inferiore fabbricata alle sponde del piccolo fiume Fischa al luogo, ove riceve il piccolo torrente Kehr. Le strade sono munite di canali sotterranei, e la piazza maggiore è d'una ampiezza straordinaria in paragone alla città. Vi si contano varie chiese, fra le quali una dell'ordine Teutonico; ha inoltre un magnifico castello, un ricco arsenale, un ben fabbricato spedale, ed un bellissimo parco. L' Accademia militare, di cui il nostro autore sig. abate Andres dà una perfetta descrizione, come vedrassi nel decorso di questa lettera, è uno di quelli stabilimenti, che bastano per render celebre quella città non solo, ma qualunque provincia.

- (9) Allorchè Marcò Aurelio Antonino Imperator Romano guerreggiava co' Marcomani, o Boemi am-

Per quel, che riguarda le arti nobili,  
l'attenzione d' un forestiere poco ne viene

malatosi in Vienna, che in quel tempo era un semplice villaggio, vi morì nell' anno di Cristo 161. Questo Principe vero filosofo non sognò certamente negli ultimi momenti della sua vita, che il villaggio ove cessava di vivere un Marco Aurelio sarebbe arrivato un giorno a tal grado di celebrità, che dimenticar facesse una così onorevole avventura. Eppure sembra che l' ombra di questo grande Imperatore affezionata a questi contorni ispiri ai Sovrani, che qui regnano, e che reggono pure lo scetro imperiale, quei sensi d' umanità, e di dolcezza, che lo caratterizzavano.

Anche dopo il mille era Vienna una ben piccola città, e consisteva nel *Graben*, in quel tratto che chiamasi *Brandstadt*, ed in una di quelle strade, che conducono all' Università. Nelle strade dette in oggi *Tiefen Graben*, e *Salzgrieß* scorreva il Danubio. Circa l' anno 1200 fu cinta di mura una gran parte dei sobborghi, ed era bastantemente popolata, come scorgesi da un Breve di Papa Innocenzo III, che riconoscendo Vienna per ben situata, popolata, ed una delle migliori città del Regno Germanico dopo Colonia, la eresse in Vescovato. Ad Ottocaro Re di Boemia è debitrice d'una gran parte del suo ingrandimento; questo Principe non cessò di fabbricarla, fortificarla, ed abbellirla malgrado gli incendi orribili, che sembravano contrastargli l' impresa. Sotto il regno di Carlo VI, di Ma-

fissata : un buon caseggiato alto e grandioso, ma di poco gusto. Il palazzo antico

ria Teresa, e maggiormente sotto quello del di Lei Figlio Giuseppe II acquistò quella magnificenza e quello splendore, che attualmente conserva.

La città di Vienna è il centro politico, e quasi fisico degli stati ereditarij della Casa d' Austria. È situata al 34 grado 2 M. 30 di longitudine, ed al 48. 15 M. di latitudine sulla sponda meridionale del Danubio, che scorre dall'occidente all'oriente, e che si divide prima di arrivare alla città in più rami, i quali si riuniscono alla distanza d' una lega in un sol letto. Uno di questi rami bagna le mura della città separandola dal borgo *Leopoldstadt*, con cui comunica per mezzo d' alcuni ponti di legno. Il clima di Vienna è molto incostante, ma in generale più umido che secco. L'aria è sottile, ed i venti dell'*Est*, e del *Sud-est* spirano quasi continuamente. Il caldo nell'estate arriva ai 25, 27 gradi del termometro Reaumuriano, ed il freddo ordinario nell'inverno è dai 10 ai 12 gradi sotto il gelo dello stesso termometro : vi sono però certi inverni, come il presente, in cui sorpassa i 18 gradi. La città è circondata da dodici bastioni, ed ha otto porte, le principali delle quali sono il *Stuben Thor Porta della posta*, il *Kärtner Thor Porta di Carintia*, detta anche *d'Italia*, il *Burg Thor Porta della Corte*, il *Schotten Thor Porta dei Scozzesi*, il *Neue Thor, Porta nuova*, ed il *Rothe Thor Porta rossa, ossia del Leopoldstadt*.

B

del Principe Lichtenstein ora abitato dalla Principessa Francesca può sicuramente passare per la fabbrica di miglior gusto di tutta Vienna, quantunque quello del Principe Eugenio sia costruito con molta nobiltà e grandezza; ora è questo destinato per la zecca, ossia casa per la costruzione delle monete (10).

I borghi che circondano la città sono ventidue, de' quali vengono considerati per i più sani *Mariahilf*, *Landstrasse*, *Rennweg*, e *Währingergasse*, e per i più belli il *Leopoldstadt*, ed il *Wieden*. La circonferenza di Vienna, compresi i borghi, è di quattro leghe tedesche, cioè di sedici miglia italiane. Le contrade della città a tutte l' ore formicolano di popolo per la gran quantità degli abitanti, che vengono dai borghi; sono di notte illuminate da rotonde lanterne, le quali si accendono di buonora, ed ardon fino a tre ore della mattina in estate, ed alle sei in inverno, non eccettuate anche le notti illuminate dallo splendor della luna. Vi sono 684 *fiacres* ossia carrozze da nolo, che dal far del giorno fino alle nove della sera si trovano ripartite in ciascuna piazza, e negli angoli delle più grandi contrade tanto in città, quanto nei borghi sempre allestite a pubblica disposizione; sono numerizzate, acciò la polizia possa trovarle in caso di lamenti.

- (10) Tra il caseggiato non sono disprezzabili il complesso della residenza imperiale, la cancelleria

In quanto alle chiese di città una sola ne trovai, che mi piacesse, il fu collegio cioè dei Gesuiti vicino all' Università, e nei sobborghi un' altra detta di S. Carlo, ed una terza del collegio dei Scolopi. Non è privo di notabili difetti S. Stefano, che è la cattedrale d' architettura gotica, la quale può paragonarsi ad un gran bosco, ove sebbene ritrovisi qualche bella e deliziosa pianta, i cespugli però, e le spine ne formano la più gran parte: una vasta macchina con capelle grandi e piccole, altari, colonne, pilastri, ornati, ferriate, insomma poco di buono, e molto di cattivo. Vè ne saranno

B 2

ria dell' Impèro ornata di quattro statue colossali rappresentanti Ercole, che uccide alcuni mostri; la biblioteca imperiale, il palazzo d' estate del Principe Schwarzenberg, la militare accademia imperiale medico-chirurgica detta Giuseppina, la cancelleria di Boemia e d' Austria, la cancelleria d' Ungheria, il palazzo nuovo del Principe Lichtenstein, quello del Principe Lobkowitz, la cancelleria di guerra, l' università, la cancelleria di stato, il palazzo del principe Auersberg, non che quelli de' Principi Esterhazi, Stahremberg e Paar, la Casa del Nunzio, lo Spedal civile, e l' albergo delle nobili guardie ongaresi.

forse altre buone, o almeno migliori, ma non ho avuto tempo di vederle (11).

Le pitture ancora delle chiese non ci offrono gran cosa di particolare: se ne riscontrano però delle buone nelle gallerie di Belvedere appartenenti all'Imperatore, non che nella galleria del palazzo Lichtenstein già nominato di sopra (12). Una rispettabile collezione di stampe si conserva nella biblioteca imperiale; ed è pur degna di considerazione quella del Principe Paar.

I palazzi imperiali ancorchè di poco gusto nel fabbricato presentano materia bas-

(11) Oltre le nominate chiese è pur rimarcabile quella dei Capuccini fondata dall'Imperator Mattia. In un vasto sotterraneo di questa chiesa conservansi i sepolcri della Casa d'Austria: cinquanta sette fra imperatori, imperatrici, principesse, e principi del sangue vi sono sepolti; vi si vedono superbi mausolei in bronzo, in marmo &c. Sono ancora stimabili le chiese di S. Michele, di S. Pietro, e quella della nazione italiana.

(12) Il Principe Giovanni Adamo capo della Casa Lichtenstein nel 1699 incominciò la nominata collezione di pitture da lui resa inalienabile a perpetuità. Ivi vedonsi i più scelti lavori di Bellucci, di Raffaello, di Giulio Romano, di Caracci, dello Spagnoletto, di Guido-Reni, di Van-Dych, di Rubens, di Snyders, di Bauer, d'Hamilton, della famosa Rosalba &c.

tante da trattenersi. Scönbrun, Laxenburg, (13) Belvedere, non che vari altri sono in qualche particolare ragguardevoli. Il Prater, cioè il *prato* (14), e l' Augarten, ossia

(13) Laxenburg è un castello imperiale a tre leghe di distanza da Vienna: il caseggiato è semplice, v'è un giardino, un parco aperto, e nei contorni qualche casino. La corte vi passa alcune settimane specialmente in autunno. In tempo di pace nel mese d'agosto nelle vicinanze del parco in un luogo detto Minkendorf formasi un campo militare da otto in dieci mila uomini ad oggetto di perfezionarli nelle evoluzioni.

(14) È una delle migliori passeggiate di Vienna, ove in estate puossi formare una idea della popolazione di questa capitale, e studiarvi meglio che altrove il gusto, ed il carattere della nazione. Il Prater è un bosco della grandezza d'una lega tedesca, ove il tutto è ordinato dalla natura stessa a riserva di sei viali a triplo ordine d'alberi. Sparse nel bosco vi sono delle case di legno, degli spazj quadrati per i giuochi de birilli, delle giostre, e vari altri. L'entrata è libera a chiunque tutto l'anno. Nell'estate al dopo pranzo dei giorni festivi v'è un'affluenza sorprendente di persone, vetture, e cavalli. Ivi non si tiene alcuna distinzione di rango, e la nobiltà si mischia col popolo, anzi il Monarca stesso si trova spesse fiate confuso nella folla senza alcun seguito. Devono i forestieri rimaner a giusta ragione meravigliati nel vedere molte migliaia di persone raccolte in questo bosco in

*giardino dell' isola* (15), ed altre bellissime pubbliche passeggiate lungo il Danubio, che contengono diverse curiose singolarità unitamente a vari altri pregi in tutte le linee (16) potrebbero dar luogo ad un quadro da recarci molto piacere.

tempo di notte all' occasione dei fuochi artificiali senza che l' ordine, e la modestia venghino alterati.

(15) L' Augarten all' opposto del Prater è un giardino artefatto in un luogo però, ove la natura stessa concorre a renderlo delizioso. I viali sono regolari, e le piante di ciascun lato si curvano avvicinandosi le une alle altre, e servendo di volta al viale stesso, che in tal guisa rimane difeso dai raggi solari. Il Danubio vi passa al Sud-est, e concorre a render più grazioso questo giardino. Una lontananza a mano sinistra offre un colpo d'occhio veramente pittoresco. In primavera forma la passeggiata della mattina essendovi settimanalmente sì nella sala, come entro lo stesso giardino qualche concerto di scelta musica.

(16) Il giro dei bastioni della città offre un delizioso e comodo passeggio: generalmente è questo luogo frequentato tutto l'anno, ma i tempi in cui il concorso è maggiore sono dalla metà di Marzo fino a Maggio, e nei mesi di Settembre e Novembre specialmente verso il mezzo giorno. In estate alla sera finito il passeggio del Prater ogni ceto di persone si rende al bastione di

I sobborghi di Vienna sono particolarissimi: rimangono divisi dalla città da una spaziosa spianata, e formano tutto all'intor-

Corte, ove vien trattenuto dai suoni d'una numerosa orchestra ivi piantata.

Il giardino del Principe Schwarzenberg aperto al pubblico presenta un altro passeggio molto aggradevole, e frequentato massime di sera. Il giardino pure di S. M. I. a Belvedere è anche a tal oggetto destinato.

Il così detto *Lufthaus* è un casino di forma ottagonale situato all'estremità orientale del Prater. È libera a chiunque l'entrata: ivi i vicini passeggi sono molto ameni, e si gode d'un colpo di vista brillante. Nei primi giorni di primavera è un tal passeggio maggiormente frequentato.

Nel giorno di S. Brigitta è costume di deviare dal passeggio ordinario per passare al *Brigittenu* luogo vicino all'*Augarten*, che rimane chiuso tutto l'anno. Danze, giuochi, e delicati banchetti concorrono a render più deliziosa la gita al *Brigittenu* in tal giorno.

Il *Kaltenberg* altro luogo amenissimo è situato sulla sommità d'una montagna. Il colpo di vista è dei più sorprendenti, potendosi vedere tutta Vienna ai piedi del monte; l'occhio di più si perde nell'estensione d'un piano fertile sparso di praterie, boschi, e villaggi.

Dal *Kaltenberg* attraversando un ben folto bosco si passa al *Leopoldsberg*: ivi scopresi l'intero corso del Danubio quale dividendosi e suddividendosi

no una città molto più grande di quella, che racchiudesi fra le mura. Vien paragonata la città al pianeta Saturno, il cui anello risulta dai sobborghi, ed il paragone è giustissimo specialmente che fra la città, ed i sobborghi ritrovasi quell' intervallo che si osserva fra Saturno, ed il suo anello, come lo ha descritto Herschell; solo potrebbesi a ragione notare, che l'anello è molto più grosso, e più grande dello stesso pianeta. Si dà poco più, poco meno di trecento mila anime a tutta Vienna, di cui solamente ottanta mila appartengono alla città,

in molteplici rami lascia più di cento piccole isole, che sembrano fluttuanti sulle di lui acque. In un vicino luogo detto *Herrenals* rimarcasi il monte Calvario, ed il sepolcro di Gesu Cristo fatti sul modello di quelli di Gerusalemme. Durante la quaresima nei giorni festivi vi concorre una immensa folla di gente.

*Baaden, Simmering, Hüteldorf, Döbling*, e le praterie fra i ponti del Danubio sono altrettanti luoghi di pubblico passeggio.

Da tutto ciò rilevasi, che Vienna massime in tempo di estate è molto deliziosa, ed ogni forestiere ben accostumato non può lamentarsi d'esser privo di trattenimenti: ciò pare, che senza vanità alcuna si possa assicurare, tanto più che la maggior parte de' forestieri abbandonano con dispiacere il soggiorno di questa città.

e le altre due cento ventidue mila ai sobborghi. Molte altre cose presenta Vienna (17), che potrebbero servirmi d'argomento per varie lettere, ma ben tu sai alcuni di quei motivi, che m'impediscono di scrivertele, mas-

- (17) Vicino al Danubio vi sono vari luoghi pubblici destinati per i bagni; quelli però detti dell'Imperatore fuori della porta nuova *Neuenthor* vengono riputati migliori. Consistono in un ben costrutto castro diviso in molteplici stanze ciascuna munita d'una, o più tinozze che si riempiono d'acqua del Danubio fredda, o calda a genio di chi si bagna. Il signor Dott. Ferro coll'ajuto di vari battelli fece costruire sul Danubio dietro l'Augarten dei bagni freddi: come pure è di lui opera il bagno a doccia.

La piccola posta è un altro stabilimento considerabile, che s'incarica di recapitare per tutta la città, e per i borghi ogni sorta di pacchetti, lettere, obbligazioni, e biglietti di banco, d'invito, di nozze, di felicitazioni &c. L'ufficio principale è alla posta delle lettere, e gli uffizj subalterni si trovano presso alcuni venditori di tabacco quà e là sparsi per la città, e per i borghi.

La così detta *Borsa* è una specie di dipartimento subordinato alla Reggenza, e diretto da un commissario imperiale, ove si concludono, o almeno devono annunciarsi tutti gli affari appartenenti al cambio delle cedole di stato, e delle lettere di cambio.

sime che vengo scusato dalla ragione di doverti parlare materialmente di diversi oggetti, non essendo ora in istato di fare quanto ho fatto in altri miei viaggi intrapresi negli anni scorsi.

Bramavi inoltre, che ti dessi notizia di quanto vi è riguardante la letteratura di quella città, ed affinchè non ti sembri, che io non voglia aderire ai tuoi desiderj, citandomi specialmente un soggetto, la cui autorità mi è, e mi sarà sempre del maggior peso, ho deciso di soddisfarti in qualche maniera; sono però in obbligo di preverirti, che non terrò alcun ordine o metodo, se non quello che mi si presenterà alla penna, e che la mia descrizione non sarà delle più compite, massime che ho dimorato in Vienna soli due mesi nel più fiero dell' inverno: molti giorni di piogge, nevi, e venti non mi permisero d'internarmi nella città; di più dovendoti scrivere qualche tempo dopo la mia gita, più cose mi saranno sfuggite dalla memoria, e non potrò a meno di commettere qualche sbaglio nella precisione dei nomi, e delle notizie.

Vienna generalmente non passa per una città letterata: non vi si vede in essa quella moltitudine di accademie, collegi, ed al-

tri stabilimenti letterari, come in alcune altre capitali. Cancelleria militare, arsenal militare, quartieri militari, ed altre istituzioni militari sono i collegi, e le accademie di Vienna, ma con tutto ciò non lascia d'aver un gran numero di persone degne di lode, e la parte letteraria, si può sicuramente asserire, fa molto onore a quella città.

La Corte sola ci offre a tal riguardo molte cose, che meritano una particolar attenzione. In questo luogo si conservano i musei tanto di monete antiche, come moderne, di storia naturale, e di fisica sperimentale, e vari dotti soggetti ne presiedono alla custodia, ed alla direzione. Alle monete antiche, camei, ed altre somiglianti antichità (18) presiede il celebre abate Eckel, che senza timore di apportare aggravio a veruno puossi chiamare il principe dei numismatici di questi tempi. Le di lui grandi opere *Catalogus Musei Caesarei Vindobonensis nummorum veterum T. 2. 1779 in fol.* e la *Choix des pierres gravées du Cabinet imperial, Vienne*

(18) L'Imperator Ferdinando I nel 1558 formò la prima collezione delle medaglie antiche aumentata in seguito da Leopoldo I, e resa presso che completa da Carlo VI, che vi aggiunse l'intero gabinetto di Chartreux da lui acquistato in Roma.

1788 in fol., non che il *Sylloge nummorum veterum anecdotorum Cas. Sc. 4to* fanno vedere quanto convenga all'onore di tali stabilimenti il tener per direttori uomini grandi, che sapiano renderli rinomati.

Di quanta maggior fama non ha ricolmato l'abate Eckel con somiglianti opere il museo imperiale a preferenza di tanti altri direttori di diversi musei del mondo, quali impiegati o per impegno, o per poca riflessione di chi li ha collocati, o per altri simili motivi, si accontentano unicamente di tener guardati i tesori comessi alla loro direzione senza darli a conoscere al mondo letterario, e senza inoltre distinguersi loro stessi con qualche cosa a segno, che non si conosce ne la loro esistenza, ne quella del museo, cui presiedono. L'abate Eckel è su tal articolo certamente privo d'ogni scrupolo. In mezzo a tante opere stimatissime, quali illustrando il museo imperiale sparsero gran luce nella numismatica, sta attualmente pubblicando una grand' opera *Doctrina nummorum veterum*, che in otto tomi in 4to abbraccerà tutte le vere, e legittime monete antiche fin' ora conosciute, e quanto fu intorno ad esse scritto da magistrali autori degni da studiarsi, il

che formerà un ricco tesoro di numismatica (19).

Ad un tal proposito ti dirò, che rimasi molto contento nell'aver osservato, nel primo tomo, che ha pubblicato, la stima, ed il concetto, con cui parla delle medaglie della Spagna del P. Florez giusta le insinuazioni del signor Bayer, intorno al quale mi mostrò quanto espose in un elogio riguardante la sua difesa contro Tychsen da inserirsi in uno dei tomi, che si imprimeranno in seguito. L'abate Eckel è tuttavia fresco, e robusto; la di lui età non oltrepassa i 56, o 57 anni, ed hassi a sperare, che ne godrà ancora molti altri di vita ad onore, e gloria di quel museo, e ad ornamento della numismatica. Mi ha ricolmato di grandi finenze, e mi glorio di poter contare per amico mio il più gran uomo, che nel suo genere posseggia attualmente l'Europa.

Il museo delle monete moderne ha per direttore l'abate Neuman. Questo museo era per l'avanti unito a quello delle monete

(19) Questo celebre soggetto nativo delle vicinanze di Baaden oltre le già nominate opere ha pubblicato *Numi veteres anecdoti Part. 2. Viennae 1775 in 4to. Anfangsgründe zur alten Numismatik ossia elementi di numismatica antica. Wien 1786. 8.*

antiche, ed il defunto Imperator Leopoldo II, ad insinuazione dello stesso signor abate Eckel; che diriggeva l'uno e l'altro, lo ha con molta ragione diviso. Ancorche entrambi si riduchino a monete, vi passa nonnostante tanta differenza fra quelle del Giappone, del Tibet, e le altre moderne di qualche rarità particolare alla greca, ed alla romana, come fra una conchiglia, od un pezzo di metallo non lavorato, ed un cameo, ad una medaglia: entrambi coteste parti nel loro genere erano cotanto ricche da poter formare due differenti musei nel massimo grado di magnificenza. Il museo delle monete moderne non è tanto rinomato come l'altro, quantunque sieno state pubblicate in due gran tomi le monete d'oro e d'argento, e si sieno fatte conoscere moltissime delle rarità in esse rimarcabili. Queste monete non richiamano tanto la curiosità degli eruditi, come le antiche, ma con tutto ciò son persuaso, che qualora venissero illustrate con erudizione, ordine, e discernimento altre cose singolari, e curiose, che in diversissimi generi possiede quel museo, incontrerebbero queste molto nel gusto universale, e si leggerebbero con piacere non solo dai letterati, ma da qualunque persona di buon senso. Non so, se il signor abate Neuman pen-

serà a ciò : fin' ora si è dato a conoscere colle sue opere sopra le antiche.

Questo abate era per l'avanti Canonico regolare di Santa Dorotea, ma abolita in Vienna quella congregazione è rimasto abate secolare, e fu dipoi chiamato alla direzione del testè nominato museo. L'opera che io conosco di questo signore è di due tomi in 4to intitolata: *Numi inediti*, che pubblicò nel 1770. Mi pare d'aver letto, o sentito, ne mi ricordo dove, ne da chi, che questo abate Neuman sia accademico di Madrid, per il che non sarà costà sconosciuto il di lui merito (\*). Mi è riuscito di vederlo solamente una volta di passaggio, ed un'altra volta nel detto museo, ove la sua persona urbana, e cortese mi parve d'un età fresca, cioè frà i 50 ed i 60 anni.

Il museo di storia naturale non è di grande universalità, ma in quanto appartiene alla mineralogia è sommamente ricco, e completo (20). È altresì molto conosciuto

(\*) È accademico della storia.

(20) L'Imperatore Francesco I. ne fu il fondatore avendo comperata la ricca raccolta di storia naturale del Baron di Baillou padre del presentaneo direttore, e la aumentò di ogni possibil produzione, che offrono diverse conrade. Per tal guisa non risparmiò di procacciarsi tanto dalla Si-

dalla colta Europa per esser stato diretto da un illustre personaggio, che seppe farlo conoscere. Egli era il celebre Born morto due anni fà, le cui opere almeno dell'amalgamazione sono costà conosciute: fra le altre molte, egli ne compose una di gran valore: *Testacea musei Caesarei Vindobonensis, quae jussu Mariae Theresiae disposuit Ignatius Born*, la quale non apportò minor onore al museo, che illustrava, che all'autore stesso. Ora è direttore il Barone de Baillou, e tiene per compagno l'abate Stitz. Non so se il Barone de Baillou abbia pubblicata qualche cosa, ma dell'abate Stitz solo conosco un piccol libro, che gli fa molto ono-

beria, come dall'America, e da altri lontani paesi i pezzi più preziosi, e rari riguardanti questa scienza. Oltre la completa collezione delle sostanze marine, legnose, cornee, pietrose, di coralli, conchiglie &c. vi si trova ogni sorta fin' ora conosciuta di petrificazioni dei due regni: inoltre abbonda di sali, di solfo puro, e naturale, di bitumi, di terre, d'oro, e ferro nativi. Egli è sorprendente di vedere, che ciascun pezzo si conserva in tutte quelle varietà, come ci viene presentato dalla natura, ed in questo modo si osserva l'ordine tenuto dalla natura stessa nella loro formazione. Ogni martedì è libera l'entrata in questo gabinetto.

re (21); d' entrambi però ho sentito celebrar l' abilità, e principalmente dell' abate Stitz, il quale nel tempo che mi usava l' attenzione di mostrarmi le ricchezze del suo museo, mi scopri la grande intelligenza, e le varie cognizioni, che possiede in tal materia.

Il museo di fisica sperimentale (22) non lasciavasi ancora vedere: l' Imperator attualmente regnante Francesco II lo ha aumentato, e lo va di giorno in giorno aumentando. Solamente le macchine che ha comprato dal signor Barone Kienmayer basta-

(21) Il signor abate Andrea Stitz oltre al possedere la storia naturale è altresì amatore della storia; ed alla speciale combinazione di queste due scienze deve attribuirsi l' opera che pubblicò *Beiträge zur Oesterreichischen Bergbau - Geschichte*, ossia Aggiunte alla descrizione della struttura dei monti dell' Austria.

(22) La base di questo gabinetto è quello di fisica della Casa di Lorena dall' Imperator Francesco I. inviato a Firenze, indi fatto trasportare a Vienna. Aggiuntovi inseguito quanto si conservava nella biblioteca di corte, e quanto la reale magnificenza del regnante Imperator Francesco II versatissimo nella fisica ha in questi ultimi tempi acquistato, il presentaneo gabinetto, che ora trovasi quasi ordinato, si deve riguardare per il più compito e ricco di quanti esistono,

no quasi per formare un decente museo; che dirò poi delle altre molte, che in gran numero vi erano prima, e delle moltissime comprate, = ed acquistate da altre parti? Per tal ragione essendovene tante, nè potendo ora ordinarsi in una decente disposizione, non permette S. M. I. che si espongano a vista del pubblico, nè che si lasci vedere questo museo, come gli altri.

Il Direttore è un abate, il cui nome non mi ricordo (23), il quale solo vidi una volta

- (23) Egli è il signore abate Simone Eberle nativo della città di Trento d'anni 40 all'incirca Professore di Fisica sperimentale, il quale nell'anno 1792 venne dall'Imperator Leopoldo II incaricato d'erigere un nuovo gabinetto di fisica ad uso particolare di S. M. Allorchè morì questo Sovrano, il gabinetto era già in parte provveduto di macchine, molte delle quali travagliate dal suddetto Abate. S. M. I. Francesco II. confermò il signor Eberle nella carica, ed ordinò, che il gabinetto particolare di fisica fosse collocato vicino agli appartamenti delle LL. MM. II. anzi nel 1793 volle che si fabbricasse un osservatorio fisico astronomico, il quale fu terminato nell'anno scorso. Venne questo corredato degli opportuni stromenti per l'ottica non meno, che per il resto della fisica. Cinque o sei stanze formano per ora il nominato gabinetto, che per la sceltrezza delle macchine, e per la proprietà con cui sono tenute, diventa realmen-

casualmente essendo entrambi concorsi ad osservare l'azione d'una macchina idraulica per estinguere gl'incendi d'invenzione del consiglier Kempelen, di cui ti parlerò dipoi. In questa occasione il detto signor abate mi parlò dello stato del museo, e dell'impegno di S. M. I. per ridurlo al più alto grado di perfezione. S. M. I. stessa va a vederlo frequentemente, e si diverte osservando le nuove sperienze che giornalmente si inventano, proponendone nello stesso tempo alcune sue.

L'archivio imperiale è un altro stabilimento nella medesima corte, ove trovasi per direttore un letterato di prima sfera. Egli è il famoso storiografo della Germania il celebre Schmid (24). Non aveva ancora la lingua tedesca uno scrittore di storia, che potesse servir di scorta a chi cercava scriver su tal materia, e la Germania pure era priva d'una storia che la rendesse rinomata. Il signore Schmid ha soddisfatto ad ambedue tali difetti, ed ha scritta la storia

C 2

te degno d'un tanto Sovrano, e fa onore all'abate Eberle dichiarato anche direttore del gabinetto fisico per la morte poco fa accaduta del signor Nagel.

(24) Quest'uomo grande morì nello scorso anno ai 9 di Novembre.

della Germania, che leggesi come un' opera classica dai suoi nazionali, e fu altresì dai forestieri in varie lingue tradotta.

Se l' archivio tiene per direttore un autor classico, che sarà poi della Biblioteca? Questa sola richiederebbe una ben estesa descrizione: la grandezza, la bellezza, e la magnificenza del fabbricato fissa l' attenzione su questo luogo: ma entrandovi al solo osservare i codici, le edizioni del secolo XV, le stampe, la varietà, e la ricchezza dei libri, che quà e là si incontrano, dimenticasi affatto il merito estrinseco della costruzione (25). Non amo trattenermi nella des-

(25) La biblioteca imperiale passa per un capo d' opera in pittura, ed in architettura. La sala ha 240 piedi di lunghezza, e 54 di larghezza; l' altezza è pure proporzionata: è un quadrato oblungo con cupola ovale sostenuta da otto colonne a base e capitelli dorati, che gli danno l' aria d' un tempio maestoso. La statua dell' Imperator Carlo VI in marmo di carrara di grandezza naturale è nel mezzo di questo salone con una iscrizione latina al piedestallo, che esprime quanto deve ad un tal Monarca questo superbo edificio. Dodici altre statue in marmo di diversi Imperatori della Casa d' Austria circondano la prima. L' oro, il bronzo, ed il marmo vi brillano da tutte le parti, non che vari preziosi pezzi della più rimota antichità. Distinguesi un gran mo-

crizione di tutto ciò, ma se brami aver qualche notizia dei codici della biblioteca, leggi quei tomi di Lambecio, che trattano di

numento di marmo bianco in cui conservasi quanto la scultura antica ci lasciò di più bello. Il conte Massimiliano di Fugger non contento della gloria acquistata nella famosa battaglia di Lepanto, se l'accrebbe intraprendendo un viaggio scientifico per l'Asia minore. Fu nelle vicinanze d'Efeso, ove scoprì questo superbo monumento, in cui vedonsi in bassi rilievi i disegni più corretti, ed il combattimento delle Amazzoni dell'Asia Sarmatica, che credesi la pugna sostenuta da Teseo contro queste valorose donne: vi si rimarcano ancora molte teste greche, come quella di Pirro, e diversi vasi etruschi sommamente stimati dal celebre antiquario Winkelmann.

Ad una certa altezza v'è una ben costrutta galleria, che gira tutt' all' intorno della sala ripiena pure di libri, come nella parte inferiore. L'architettura è di Fischer d'Erlach, e le pitture sono di Gran. La facciata esterna sul *Josephplatz*, piazza di Giuseppe non manca d'essere pregiata; vi si vede Minerva assisa su d'un carro trionfante tirato da quattro cavalli, che calpesta l'invidia, e l'ignoranza; ai lati riscontransi un *Atlas* che sostiene il globo celeste, due statue rappresentanti l'astronomia, la Dea della terra *Tellure* che tiene il globo terrestre, e due altre statue, che figurano la geometria.

Fra le cose più rimarcabili sono degne di distinzione la famosa collezione di libri stampati prima

essi, i quali verso la metà di questo secolo aumentò, e corresse in alcuni punti il signor Kollar, che sopraggiunto dalla morte non arrivò al termine dell'impresa, compita dipoi dal signor abate Denis, di cui ti parlerò a suo luogo.

Prefetto o capo di questa biblioteca è il signor Barone Swieten figlio del celebre medico di questo nome: non lo ho conosciuto personalmente, ma ho sentito lodare la sua cultura, il suo ingegno, e la sua eloquenza. Le belle arti formano le di lui delizie, ed amante della musica non solo si diverte nella teoria, ma altresì nella pratica. La sua inclinazione per le stampe gli fa aumentare maggiormente quanto già per lo

dell'anno 1500, il cui numero ascende a 6000, la carta di Pautinger, i manoscritti messicani, un manoscritto di Dioscoride dell'ottavo secolo, un codice in pergamena porporina detto *Purpur-Codex*, quanto fu stampato in lingua turca, araba, persiana &c. nella stamperia, che Ibrahim - Effendi stabilita aveva a Costantinopoli, una collezione di stampe in più centinaja di volumi, altra di ritratti in due cento volumi, l'Atlas di Blaew, e tutte le carte geografiche di Stosch. Dopo la biblioteca del Vaticano in Roma è di quante esistono in Europa la più numerosa, essendo composta di trecento cinquanta mila volumi all'incirca.

passato fu raccolto dal Principe Eugenio, e va accrescendole con nuove aggiunte tutti gli anni; per il che ho udito alcuni lamentarsi (non so se con ragione, o con torto), che questo di lui amore per le stampe pregiudicava un poco ai libri, impiegando nella compra di quelle la maggior parte del danaro, che con maggior profitto potrebbe servire a render vieppiù completa la copiosissima collezione dei libri.

Egli è il prefetto, o come qui dicono il bibliotecario maggiore: vi sono però molti altri impiegati nella biblioteca: 4 custodi o bibliotecari, 4 scrittori, e 3 subalterni. Il primo di questi custodi o bibliotecari è il dotto e famoso in vario genere di letteratura abate Michele Denis. L'amistà, di cui mi ha onorato coi suoi tratti, e col continuarmi l'onore delle sue lettere, fa sì, che io mi trovi ben a ragione obbligato di trattenermi più distintamente per fartelo conoscere. Egli è nato in Baviera nel 1729, entrò nella compagnia di Gesù in Vienna nel 1747, e compiti i suoi studi, ed altri ministeri fu nel 1759 destinato Professore di belle lettere nel Collegio Teresiano, e nel 1773 fu eletto bibliotecario della Biblioteca Garelliana appartenente allo stesso collegio. Quivi ne impresse il catalogo per ordine di materie, e

diede lezioni di bibliografia, e storia letteraria nuovo genere di scuola, che non era ancora conosciuto nè in Vienna, nè in nessun' altra parte. Nel 1785 allorchè l'Imperator Giuseppe II sopprese questo collegio convertendolo in una accademia, o collegio di ingegneri, l'abate Denis fu destinato alla biblioteca imperiale, ove rimane tuttavia travagliando con onore.

Non ti tratterò con una lunga lista delle molte opere da lui composte in latino, ed in tedesco; ma solo ti dirò in generale, che viene riguardato e stimato per uno di quelli scrittori tedeschi, che si riconoscono classici tanto in verso, come in prosa. La di lui traduzione in versi dell'Ossian gli procacciò in tutta la Germania la fama di gran poeta; che venni accresciuta da altre sue poesie pubblicate col titolo di *Canzoni del Poeta Sined*, cioè Denis, che è *Sined* letto al rovescio. Già da trè edizioni si sono fatte sì della traduzione, quanto delle poesie, e sempre furono dal pubblico accolte colla maggior approvazione. Denis passa per uno de' primi che introdussero in Vienna il buon gusto nella prosa, e poesia tedesca, e viene altresì collocato nel rango de' principali scrittori di sua nazione.

Se le belle lettere lo resero celebre in Germania, le sue opere di tipografia, e bibliografia lo hanno dato a conoscere a tutta l'Europa. Il di lui supplemento agli annali tipografici di Maittaire è un' opera latina eruditissima, e non meno necessaria ad una biblioteca, che agli annali stessi di Maittaire. Osservo, che è costà bastantemente conosciuto, poichè il P. Risco nella sua storia del Cid cita una edizione d' una cronaca di quell' eroe da lui unicamente conosciuta per mezzo del detto supplemento dell' abate Denis, non avendo potuto trovare in altra parte notizia alcuna. Oltre questa opera tipografica, ne ha composta Denis un' altra in tedesco intitolata *storia tipografica di Vienna*, e sì la prima, che questa sparsero molta luce sulla tipografia, e sulla bibliografia. Ma oltre queste abbiamo di lui altre opere particolari scritte pure in tedesco *Introduzione alla cognizione dei libri Tom. 2 in 4to*, e la *storia della biblioteca Garelliana*, che ambedue grandemente servirono allo schiarimento della bibliografia.

Ora la di lui grand' opera è la continuazione del catalogo dei manoscritti della biblioteca Cesarea di Lambecio. = Il signor Kollar ci lasciò un tomo di comentari sopra i codici storici; Denis lo perfezionò, e

pubblicò: presentemente stà stampando i suoi propri tomi di comentari dei codici teologici, de' quali il primo è terminato, e gli altri in breve lo seguiranno. E' stata con piacere accolta la sua scoperta in un codice di detta biblioteca di alcuni discorsi inediti di S. Agostino, che ha pubblicati a parte. L'applicazione, e l'attività di questo soggetto è indicibile: ha compilato un opuscolo spettante alla diplomatica, un catalogo sistematico delle farfalle di Vienna, e dei contorni, qualche cosa altresì delle piante, un tomo di poesie latine, ed altre mille cose, che senza di lui non sarebbero giammai comparse. Il suo merito è conosciuto, stimato, ed onorato: tiene il titolo di Consigliere aulico attuale, e trenta mila reali (26) di soldo; vive nel suo ritiro travagliando, ed accrescendo lo splendore della biblioteca di Vienna, e della Germania tutta (27).

(26) Il reale moneta spagnuola equivale a soldi sette di Milano, o *Kreutzer* sei di Vienna all'incirca.

(27) Il seguente catalogo delle opere del signor abate Denis non deve essere trascurato, acciò ad un colpo d'occhio si possa concepire qual sia lo spirito elevato, ed il talento particolare che possiede questo celebre personaggio versatissimo nella letteratura greca, latina, tedesca, italiana, spagnuola, ed inglese.

Questi è il primo custode della biblioteca: il secondo è l'abate Paolo Strateman,

*Die Gedichte Ossians &c.* cioè le Poesie d'Ossiano tradotte dall' inglese colle dissertazioni di Marc - Pherson, e Blair. Vien Tom. 3. 1768—69. 4.

*Die Lieder Sined des Barden &c.* cioè le Odi del Bardo Sined nome retrogrado dell' autore precedute d' una dissertazione sopra la poesia del Nord. Vien 1772. 8.

*Jugendfrüchte des Kaisersl. Königl. Theresianums &c.* Frutti giovanili del Ces. Reg. Collegio Teresiano, ossia Raccolta dei componimenti accademici dei scolari dell' autore. Parti II. Vien 1772—75. 8.

*Systematisches Verzeichniß der Schmetterlinge der Wienergegend &c.* Catalogo sistematico di tutti i papilioni o farfalle, che si trovano nei contorni di Vienna, colla maniera di cercarle, prenderle, nutrirle, e condurle alla metamorfosi &c. opera fatta in compagnia dell' abate Schiffermüller con fig. Vien 1776 fol.

*Einleitung in die Bücherkunde &c.* Introduzione alla conoscenza dei libri. P. I. Bibliografia. P. II Storia letteraria. Vien 1777--78. 4

*Merkwürdigkeiten der k. k. Garellischen öffentlichen Bibliothek &c.* Storia della Libreria Garelli col catalogo ragionato delle edizioni del secolo XV, e d' altre rarissime opere in essa conservate, con altro catalogo delle edizioni fatte in Vienna fino all' anno 1560, e delle sue medaglie, e con un terzo catalogo

che tiene a suo carico i libri di edizione del secolo XV formandone un catalogo parti-

di tutti i scritti pubblicati nel collegio Tere-  
siano &c. Part. II. Vien 1780. 4.

*Wiens Buchdruckergeschichte &c.* Storia della  
Tipografia Viennese fin' all' anno 1560. Part.  
II. Vien 1782.

*Die Lieder Ossians und Sined &c.* Ristampa  
combinata delle poesie d' Ossian, e quelle  
dell' autore aumentata, e fornita oltre i pez-  
zi preliminari sovramentovati d' un dialogo  
intorno al merito della rima, e di osserva-  
zioni sopra l' uso dell' esametro degli antichi  
nelle lingue moderne. Tom. VI. Vien 1784.  
8vo.

*Supplementum Annalium Typograph. Mich.  
Maittaire.* Per il sec. XV. P. I. Ediz. colla  
data. P. II. senza data. Vien 1789. 4.

*S. Augustini Sermones inediti &c.* Estratti da  
un Codice del Sec. XII. della Biblioteca im-  
periale. Vien 1791. 4.

*Die Lieder Ossians und Sined.* Edizione terza  
aumentata, e magnifica. Tom. VI. Vien.  
Stamp. Alberti 1790. 4.

*Nachtrag zur Buchdruckergeschichte Wiens &c.*  
Supplemento alla storia tipografica di Vien-  
na con un catalogo dell' origine delle stampe  
di tutti i paesi ereditari austriaci. Vien 1793  
4to.

*Codices Mss. Theologici latini, aliarumque oc-  
cidentalis linguarum Bibliothecæ Palatinæ  
Vindobonensis.* Vol. I. Pars I. Questa parte

colare. Il terzo è il signor Adamo Bartsch, che presiede alle stampe, di cui è intelligentissimo facendone indici eccellenti. Il quarto è l'abate Sensel, che pone in ordine ed in chiaro una numerosa quantità di diplomi, e carte antiche raccolte nei conventi soppressi. Oltre i detti quattro custodi, vi sono altri quattro scrittori, fra i quali tene nominerò un solo a motivo della di lui singolarità.

comprende: *Codices Hieroglyphicos, Hermeneuticos, Patristicos*. Vien 1793. fol.

*Carmina quaedam*. Una scelta latina in diversi generi. Vien Stamp. Alberti 1794. 4.

*Suffragium pro Joh. de Spira primo Venetiarum Typographo*. Dissertazione contro il quadro critico tipografico dell' ab. Mauro Boni. Vien 1794. 8.

*Zürlicherinnerungen*. cioè: Rimembranze, ossia Arte pratica del buon gusto dimostrata ne' bei pensieri d'autori antichi e moderni. Vien Alberti 1794. 8.

*Codices Mss. Theologici &c.* Vol. I. P. II. Questa parte racchiude: *Codices Dogmaticos, Polemicos, Asceticos*. Vien. 1794. fol.

Sotto il torchio 1794.

*Codices Mss. Theologici &c.* Vol. I. P. III, che contiene: *Codices Casuisticos, Homileticos, Liturgicos, Synadicos*. Vien fol.

*Einleitung in die Bücherkunde &c.* Introduzione alla conoscenza de' libri. Nuova edizione coretta, ed aumentata. Vien 4.

Egli è un certo Bolla per l' innanzi muratore , che naturalmente inclinato alla lingua greca , la studiò da se stesso , privo d' alcun soccorso di maestro , e senza sapere il latino imparò il greco in mezzo alle sue meccaniche occupazioni. = Travagliando in cose riguardanti il proprio mestiere nel quarto del fu Principe di Kaunitz, gli presentò nel di lui giorno nomastico un' ode greca, che piacque moltissimo al Principe allorchè intese esser sua opera, e per procurarli un conveniente collocamento , lo impiegò nel numero dei scrittori con cinque mila reali di soldo.

Credo che ti nascerà la curiosità di sapere il soldo di tutti gli impiegati nella biblioteca, e siccome ho fatto cenno di quello di alcuni, così non sarà fuor di proposito, che io t' informi del rimanente. Il primo dei quattro custodi, come ti ho detto, ha 30 mila reali, il secondo 20 mila, il terzo 14 mila, ed il quarto 10 mila. Degli scrittori il primo 7 mila, il secondo, che è il già nominato Bolla 5 mila, il terzo 4500, ed il quarto 4 mila. Oltre di questi vi sono tre serventi, uno con 3500, e gli altri con 3000 reali. La biblioteca per lo passato possedeva per le compre 30 mila reali all'anno, ma il defunto Imperator Leopoldo II. ve ne aggiunse altri 40 mila, e così la di lei

entrata ascende a 70 mila: qualora vi occorra qualche compra straordinaria, la corte si presta senza difficoltà a quanto abbisogna. Non so di sicuro qual sia il soldo del bibliotecario maggiore; l'attuale, secondo mi dissero, riceve più di 100 mila reali, ma siccome oltre la biblioteca ha avuta la soprintendenza degli studi, e non so, qual altra carica, che ora più non esercita, così non mi è noto qual sia il preciso onorario, che gli rende la sola biblioteca. Tutto ciò però chiaramente ti fa vedere con quanta generosità tratta la corte gli impiegati nella biblioteca.

Portandomi io colà con frequenza ho avuta occasione di vedere molti studiosi in numero di 40 o 50, che comunemente la frequentavano. Fra questi ne ho osservati alcuni più diligenti e d' un merito distinto, ch' ebbi pure l' opportunità di conoscere. Uno scolopio P. Adriano Rauch, che continua la storia dell' Austria e pubblica alcuni codici della biblioteca appartenenti a vari punti di quella provincia, aumentando in tal maniera la collezione di Pez *Scriptores rerum austriacarum*, di cui ha già pubblicato il manifesto, e credo anche il primo tomo (28).

(28) Di quest' opera piena d' erudizione, e messa con un ordine eccellente sono già pubblicati tre tomi in 4to, ed un aggiunta.

L' abate Francesco Alter professore di lingua greca ha fatte alcune edizioni di autori greci correggendoli secondo i codici, che ha consultati nella biblioteca; ha pubblicato ancora qualche cosa attinente alla bibliografia greca, ed ora sta confrontando alcuni codici del vecchio testamento secondo la versione dei LXX per la celebre edizione, che si prepara ad Oxford, nel qual lavoro travaglia altresì il signor Bolla. Siccome il signor abate oltre la lingua greca conosce altre lingue orientali, così esaminava una biblia o altra opera in lingua armena concernente la versione dei LXX, e portava alcune variazioni nel testo greco (29).

- (29) Il signor abate Francesco Carlo Alter è parimenti uno di quei letterati di Vienna considerati di prima sfera, e perciò merita, che se ne faccia particolare menzione. Nacque in Engelsberg nella Slesia Austriaca superiore ai 27 Gennajo 1749; studiò le belle lettere in Olmütz, ed entrò nella Società di Gesù a Brünn nel 1766. Studiò la filosofia a Praga per due anni, e ne sostenne col maggior applauso pubblicamente le difese in quella Università. Passò inseguito ad applicarsi alla storia ecclesiastica, ed alla lingua greca ed ebraica, e venne quindi decorato del grado di Dottore in Teologia. Insegnò per due anni i principj di grammatica nelle R. I. Scuole minori di Praga, e divenne Prefetto della nobile gio-

L' abate Weinhofer , per cui ti ho richieste alcune monete del nostro Rè , tiene

ventù nell' Accademia Teresiana. Conosciuti i di lui particolari talenti per le antecedenti cariche sostenute col maggior decoro, fu chiamato ad insegnare la grammatica superiore nella R. I. Scuola di S. Anna , ove si trattenne per due anni. Ai 3 di Novembre del 1777 venne nominato Professore di lingua greca nell' Accademia di Vienna e promosso Dottore di Filosofia nell' università di questa città. La repubblica letteraria è molto debitrice a questo distinto soggetto, ed il catalogo delle di lui opere che presento, dimostra la somma attività ed il particolare gusto , che conserva per la letteratura greca, latina, tedesca , ed inglese.

*Prospectus variarum editionum græcorum & latinorum classicorum ex Anglico Eduardi Harwood in linguam germanicam versus.* Viennæ 1778 8.

*Notitiæ bibliographicæ de variis editionibus orientalium biblicorum , textuum , & Ecclesiæ Patrum.* Viennæ 1779 8.

*Platonis Dialogi IV. Meno; Alcibiades I. Phædo , Phoedrus , græce ad editionem Henrici Stephani expressi.* Viennæ 1784. In fine vi sono alcune lezioni intorno a vari oggetti accademici.

*Thucydidis de bello Peloponensi libri VIII, græce ad editionem Dukeri expressi.* Viennæ 1785. 8.

D

una gran collezione di monete moderne, fra le quali varie di Spagna, ed alcune non so-

*Lisæ quæ extant ad codicem Vindobonensem historicum LXVII græce expressa. Viennæ 1785 8.*

*M. Tullii Ciceronis quæstiones academicæ, tusculanæ de finibus bonorum & malorum, & defato ad editionem Gronovii. Viennæ 1786. 8.*

*Titi Lucretii Cari de rerum natura libri VI ad Codicem Vindobonensem CXLVIII expressi. Viennæ 1787, 8.*

*Novum testamentum ad Codicem Vindobonensem XXIII græce expressum. Vol. II. Viennæ 1787. 8. In fine habetur sylva lectionum variarum ex codd. Cæsareis græcis, latinis, slavonicis.*

*Homeri Ilias ad Cod. Vindobonensem CXLVIII græce expressa 1789. 8. Viennæ.*

*Homeri Ilias ad Homeri editionem Vindobonensem latine expressâ. Viennæ 1790 8. In fine habentur lectiones variæ ex codd. Vindobon.*

*Homeri Odyssea græce novis curis expressa. Accedit Batrachomyomachia, Hymni, cæteraque Poematia Homero vulgo tributa cum varietate lectionis ex Codicibus Vindobonensibus. Viennæ 1794 8.*

*Fragmenta Marci juxta versionem antiquam Antehieronymianam cum descriptione summaria Codicis Cæsarei purpurei aurei argentei, quo continentur fragmenta latina Lucæ, & Marci juxta versionem latinam antiquam Antehieronymianam in parte III novi Re-*

no certamente delle più comuni. Egli molto travaglia per illustrare le antichità geo-

D 2

*perorii pro biblica & orientali litteratura, editore Professore Henrico Eberhardo Paulus. Jenæ 1791.*

*Super locum I Timothei III. 16. in parte III. novi Repertorii pro biblica & orientali litteratura, editore Professore Henrico Eberhardo Paulus. Jenæ 1791.*

*De orientali & biblica litteratura Vindobonæ in parte III. Memorabilium, editore Professore Henrico Eberhardo Paulus. Lipsiæ 1792.*

*De quibusdam Mss biblico orientalibus codicibus Comitum de Schwachheim in bibliotheca palatina Vindobonensi adservatis, in V. parte Memorabilium, editore Professore Henrico Eberhardo Paulus. Lipsiæ 1793.*

*De codice Mss. Armeniaco N. 3268, quo Psalterium Armen. &c. continetur in parte V Memorabilium, editore Prof. Henrico Eberhardo Paulus. Lipsiæ 1793.*

*De loco critico I. Joann. V. 7. ex Codice Armeniaco N. 3274. in parte V. Memorabilium, editore Prof. Henrico Eberhardo Paulus. Lipsiæ 1793.*

*De arabica editione Psalterii Vindobonensis apud Kurzbeck, fol. 1792 in parte V Memorabilium, editore Henrico Eberhardo Paulus. Lipsiæ 1793.*

*Miscellanæ observationes de Authimo Patriarcha Hierosolymitano, de anglosaxonica ver-*

grafiche, municipali, e monetarie dell' Austria &c., e particolarmente s' occupa nelle ricerche letterarie sopra il vescovato di Neustadt. L' abate Fortunato Durich Boemo, già minimo nei conventi aboliti dall' Imperatore Giuseppe II, travaglia incessantemente intorno ad una biblioteca di letteratura slavica, di cui ha già presentato al pubblico il prospetto (30). Ho veduto ancora diverse volte il P. Horany dei Scolopi d' Ungheria, che aveva allora pubblicato il primo tomo d' una biblioteca di scrittori ungheresi (31), e per

*sionis archetypo, de abbate Petro Meghitar, de criteriis Constantinopolitanæ editionis Bibliorum Armeniacorum super locum Marci XVI. 9. & Joh. XXI juxta armeniacam versionem de Chaldæis, Drusis, in parte VI. Memorabilium, editore Prof. Henrico Eberhardo Paulus. Lipsiæ 1794.*

Per la celebre edizione, che si pubblicherà ad Oxford dal Prof. Roberto Holmes intorno alla versione dei LXX il signor abate Alter prepara alcuni còdici greci Mfs, una versione armena tanto Mfs nel Codice Mfs armeno N. 3270 contenuta, quanto una versione armena stampata in Venezia nel 1733, una terza versione slavica, ed una quarta versione stampata in Mosca.

- (30) Il primo tomo di questa biblioteca, ora sotto ai torchi, sortirà quanto prima alla luce.
- (31) Trè tomi sono stampati della biblioteca del P.

tal motivo dimorava in Vienna per alcuni giorni, onde consultare differenti libri, e codici di quella biblioteca. Vidi inoltre un giovane sassone, che esaminava, e copiava molti preziosi codici di Dioscoride posseduti da quella biblioteca. Concorrevano vari altri forestieri particolarmente settentrionali, i quali tutti per lo più consultavano diversi codici greci. Questi erano quelli, ch'ebbi occasione di conoscere; ma una gran parte mi rimase intieramente sconosciuta.

Talvolta mi trattenni molto tempo nella biblioteca: ma siccome in quella si arriva a vedere in gran parte la letteratura di una città, così credo, che non sia stato del tutto inutile tal mia frequenza onde abilitarmi a farti conoscere lo stato attuale della letteratura di Vienna. In effetto tu puoi osservare, come vi si coltiva la bibliografia, la storia letteraria e civile, le antichità nazionali, e le lingue così dette morte: puoi nello stesso tempo scorgere quanti stabilimenti letterari s'incontrino nel solo palazzo imperiale, e quanti uomini grandi in vario genere di letteratura mantiene la corte. Uno storico classico per tutta la Germania, un

Horany, ed ora se ne sta facendo una nuova edizione ricorretta, ed aumentata.

numismatico principe di quanti attualmente coltivano questa scienza, un bibliografo conosciuto, e rispettato da tutta l'Europa, e tanti altri dotti soggetti, che ti ho numerati, bastano per onorare una corte, che si pregia protettrice delle belle lettere. Ma prima di passare a nominarti altri distinti letterati aderenti alla medesima corte, ragion vuole, che io ti parli di due suoi stabilimenti, che molto contengono del letterario.

Scönbrunn non è tanto degno di vedersi per i suoi giardini, statue, viali spalleggiati d'alberi, gloriëtta, e tutta la parte dilettevole, (32), quanto per il giardino olan-

(32) E' un luogo di delizia di S. M. I. mezza lega fuori dalle linee della città. Il tutto quivi corrisponde alla grandezza del Monarca, che vi risiede. L'edifizio è brillante, e gli arredi sono dell'ultimo gusto. Nel giardino si vede quanto la natura, e l'arté insieme unite possono produrre di più bello: superbi viali, magnifiche statue di marmo, cascate d'acqua, folti boschetti, grotte, canali d'acque correnti, fontane, piramidi, labirinti, solitudini, verdi gabinetti, laghetti, serragli per le fiere, e per gli uccelli adornano questo delizioso soggiorno. Sopra una collinetta nello stesso giardino dirimpetto al palazzo imperiale sorge un colonnatto, che sostiene una terrazza, da dove si scopre coll'occhio una

dese, e per il serraglio delle fiere. Il giardino olandese è una delle opere più magnifiche, che vantar possa la botanica. Dove mai potransi ritrovare tante e tante grandiose stufte? A quattordici ammontano le più grandi senza anhoverarne le piccole: le stufte grandi, che sembrano alte e larghe sale con una parete di vetro verso il mezzodì, dentro racchiudono le piante più rare, e curiose dell' Asia, dell' Africa, e dell' America, ed i più belli e graziosi uccelli oriundi di quelli stessi paesi, dove crescono tali piante: questi uccelli non sono racchiusi nelle gabbie, ma volando liberamente per dette sale riposano sopra le piante loro compatriote, e vivendo a proprio gusto e piacere con tutta libertà, sono alcune volte arrivati a riprodurre la propria specie, sebbene in un clima tanto rimoto, e differente del loro natio. Quivi adunque riunite scorgonsi piante belle, straniere e rare, non che uccelli preziosi e galanti per i loro aggradevoli colori, essendo in gentilezza, delicatezza, grandezza, figura, e colore diversissimi da quanti vediamo nei nostri paesi: tut-

parte della città di Vienna, ed il contorno di Hetzendorf fino alle montagne di Baaden.

to questo ci apporta una illusione tale da sembrar a quelli, che entrano in questo luogo, di passare in un paese forestiere. Costesta illusione sempre più si aumenta anche quando passando dalle stufte al serraglio delle fiere, vedonsi i più grandi uccelli, ed i più grossi quadrupedi tutti esotici e rarissimi, che sorprendono sì per la rarità, come per la bellezza. Si può francamente asserire, che Scönbrunn è un ricco museo di botanica, d' ornitologia, e di zoologia. A tutto ciò presiede il signor Boos soggetto coltissimo in queste scienze, e singolarmente nella botanica. (33).

(33) Il signor Boos nato nell' Impero d'anni 40 all' incirca direttore del giardino botanico, e del serraglio delle fiere, venne dall' Imperator Giuseppe II. nel 1783 spedito in America, e nel 1785 passò al Capo di Buona Speranza, ed alle isole di Bourbon. Nel 1788 ricolmo di vegetabili e d'altre produzioni di quei paesi attinenti alla storia naturale ritornò a Vienna. Nel 1789 per ordine della corte fece ampliare il giardino olandese botanico, e nel tempo stesso costruire quattro grandi stufte, che in tutto costarono circa 100 mila fiorini. Oltre il sudetto direttore trenta altre persone sono colà impiegate, e l'annuale spesa ascende a 6 mila fiorini.

Fra i vegetabili da lui trasportati dall' America, e presentemente nel giardino conservati per la

Altresì in Belvedere vedonsi dei bellissimi boschi d' alberi scelti , ed in gran parte alpini (34), cui presiede un altro

rarietà sono la *Vaniglia*, il *Teofrasto pinnato*, e *longifolio*, la grande famiglia delle *Bigonie*, le *Pauline*, le *Mimrose*, le trentasei spec. d' *Oxaliti* poc' anzi descritte dal Cel. Jacquin, la *Tontrantera* di nuovo genere, e *laurifolio*, il *Diosperos Ebanum*, la *Cariota urens*, la famiglia delle *Palme*, la *Carolina insignis*, la *Cocchia punctata americana*, la *Corifa umbraculifera*, la *Cinometra ramiflora*, la collezione delle *Cipolle* del Capo di Buona Speranza &c.

Malgrado che molti animali da lui condotti dall' America sieno periti, conserva però viventi la *Zebra*, lo *Struzzo*, il *Cervo del Benegal*, le *Scimmie*, ed i *Cignali del Messico*, la *Colomba cristata* non meno che i così detti *Parroquet*, o *Papagalli*, ed altri uccelli chiamati gli inseparabili.

- (34) Altro palazzo delizioso in un sobborgo appartenente a S. M. I. Oltre il giardino è degno questo luogo per la famosa collezione dei quadri del gabinetto della corona. L' Imperator Ferdinando III. cominciò questa raccolta acquistando la più gran parte dei quadri. Che erano di ragione dello sfortunato Carlo I Rè della Gran Bretagna. L' Imperator Carlo VI la arricchì considerabilmente unendovi inoltre tutti quei pezzi più preziosi, che ritrovavansi in diversi palazzi reali dell' Ungheria, Boemia, Tirolo &c. I quadri sono contenuti in ventidue grandi stanze, di cui quattordici sono al primo piano, ed otto al secondo.

botanico, il Dott. Host. Appartenenti alla stessa corte vi sono pure altri stabilimenti non meno ricchi, che più meravigliosi di quelli, che ti ho descritti del palazzo imperiale; ed i signori Host, e Boos accrescono il numero dei soggetti distinti mantenuti da quella corte.

Se le fin' ora annunciate cose m'hanno trattenuto tanto, e come potrò sortire dall' università qualora cerchi descrivertela? In essa, credo, che gusterai di conoscere gli stabilimenti per le scienze e per le lezioni, che pubblicamente si danno, non che d'intendere quali sieno i professori. Tiene

In questa collezione si contano i capi d' opera de' più celebri pittori italiani, come di Paolo Veronese, di Tiziano, di Tintoretto, di Giorgione, di Rafaello, di Coreggio, di Leonardo Davinci, di Caracci, di Guido &c. Molti altri quadri si conservano dei più famosi allievi della scuola dei Paesi Bassi, come di Vouvermann, di Bergheim, di Deham, di Rembrand, di Vandervelden, di Muscheron.

Il signor Rofa Membro delle Accademie di Roma, di Londra, di Bologna è il direttore di questa galleria, e l'ordine, non che la magnifica disposizione che si osserva, sono intieramente dovuti ai rari talenti, ed alle sublimi cognizioni, che su tal genere possiede questo degnissimo soggetto.

l'università il suo osservatorio astronomico reso celebre dalle osservazioni, e dalle efferidi del defunto abate Hell. Ha un gabinetto di storia naturale, un altro di fisica sperimentale, un terzo d'anatomia, un quarto di chimica, e non so se anche qualche altro; sebbene ciascuno dei detti non sia provisto a perfezione, conserva però quanto è necessario per l'istruzione della gioventù studiosa. E' provvoluta d'una biblioteca sufficientemente buona, ed arricchita di libri moderni, fra i quali molti spagnuoli, che ancora non avevo veduti altrove. A cagione della distanza non mi ci portai che una sol volta, e vi trovai molti studiosi (35).

(35) L'università di Vienna fondata nel 1257 dall'Imperator Federico II venne sotto il dominio del Duca Rodolfo IV arricchita di privilegi e riconosciuta per studio pubblico, come consta dalla seguente Bolla di Papa Urbano V.

*„Urbanus Episcopus servus servorum Dei ad perpetuam rei memoriam. In suprema dignitatis apostolicæ specula, licet immeriti, disponente Domino constituti, ad universas fidelium regiones, eorumque profectus, Et commoda, tanquam universalis gregis dominici pastor commissæ nobis speculationis aciem, quantum nobis ex alto permittitur extendentes fidelibus ipsis ad quærenda literarum studia, per quæ divini no-*

In questa come nella biblioteca imperiale, e credo che sia lo stesso in tutta la

*minis, suæque fidei catholicæ cultus protenditur, justitia colitur, tam publica quam privata res geritur utiliter, amnisque prosperitas humanæ conditionis augetur, libenter favores gratiosos impendimus, & oportunæ comoditatis auxilia liberaliter impertimur. Cum itaque sicut nuper pro parte dilecti filii nobilis viri Rudolphi Ducis Austriæ fuit propositum in concistorio coram nobis, ipse Dux non solum ad utilitatem, & prosperitatem hujusmodi rei publicæ, & incolarum Ducatus sui Austriæ, sed etiam aliarum partium vicinarum laudabiliter intendens, in villa sua Viennensi Episcopi Pataviensis Diocesi in prædicto Ducatu consistente tanquam insigniori, & magis ad hoc accomoda, & idonea plurimum desideret fieri, & ordinari per sedem apostolicam studium generale in qualibet licita Facultate, ut ibidem fides ipsa dilatetur, erudiantur simplices, equitas servetur, crescat ratio, & intellectus hominum augeatur. Nos premissam, ac etiam eximiam fidei, & devotionis sinceritatem, quam tam ipse Dux, quam progenitores sui Duces Austriæ ad S. Romanam Ecclesiam gesserant, prout ipse Dux gerere dignoscitur, attente considerantes, ferventi desiderio ducimur, quod Ducatus & villa prædicti scientiarum muneribus amplientur, ut viros producant consilii maturitate conspicuos, virtutum redemptos ornatibus, ac diversarum facultatum dogmatibus eruditos, sitque ibi scientiarum fons irri-*

Germania , non si studia nella medesima libreria , come in Italia , ed in Ispagna , ma

*guus, de cujus plenitudine hauriant universi litterarum cupientes imbui documentis. His igitur omnibus, & præsertim idoneitate dictæ villæ, quæ ad multiplicanda doctrinæ semina, & germina salutaria producenda magis congrua, & accomoda inter alias villas Ducatus prædicti fore dicitur, diligenti examinatione pensatis, non solum ad ipsorum Ducatus, & villæ, sed etiam regionum circumjacentium incolarum commodum & profectum paternis affectibus anelantes dicti Ducis in hac parte supplicationibus inclinati de fratrum nostrorum Consilio, auctoritate apostolica statuimus, & etiam ordinamus, ut in dicta villa sit studium generale, illudque perpetuis temporibus innibi vigeat, tam in juris canonici & civilis, quam alia qualibet licita, præterquam theologica facultate, & quod legentes, & studentes ibidem omnibus privilegiis, libertatibus, & immunitatibus concessis doctoribus, legentibus & studentibus comorantibus in studio generali, gaudeant & utantur. Quodque illi, qui processu temporis gradum meruerint in illa facultate, in qua studuerint, obtinere, sibi que docendi licentiam, ut alios erudire valeant, ac doctoratus, seu magisterii honorem petierint elargiri, per doctores seu doctorem, ac magistros seu magistrum illius facultatis, in qua promotio fuerit facienda, Præposito Ecclesiæ omnium Sanctorum dictæ villæ, qui pro tempore fuerit vel præpositura ipsius Ecclesiæ*

In una sala a parte, ove portansi quei libri che vengono richiesti. I Tedeschi sono accostumati alle stufte, che non potrebbero collocarsi nelle librerie; credo questo

*pasante illi, qui ad hoc per dilectas Filios capitulum ipsius Ecclesie deputatus fuerit, presentantur. Idem quoque Præpositus, aut deputatus, ut perfertur, doctoribus ac magistris in eadem facultate, actu inibi regentibus convocatis, illas in his quæ circa promovendos ad doctoratus, seu magisterii honores requiruntur, per se, vel alium juxta modum, & consuetudinem, quæ super talibus in generalibus studiis observantur, examinare studeat diligenter, eisque si ad hoc sufficientes, & idonei reperti fuerint, hujusmodi licentiam tribuat, & doctoratus seu magisterii conferat honorem; illi vero qui in eodem studio dictæ Villæ examinati & approbati fuerint, ac docendi licentiam & honorem hujusmodi obtinuerint, ut est dictum, ex tunc absque examine & approbatione alia regendi, & docendi tam in villa prædicta, quam in singulis aliis generalibus studiis, in quibus voluerint regere, & docere, statutis, & consuetudinibus quibuscumque contrariis apostolica, vel quacumque firmitate alia vallatis nequaquam obstantibus plenam, & liberam habeant facultatem. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostræ constitutionis & ordinationis infringere, vel ipsi ausu temerario contradicere. Si quis autem hoc attemptare præsumpserit, indignationem Omnipotentis Dei, & BB. Petri*

il motivo, che li obbliga studiare in altre stanze riscaldate a segno da portar incomo-

*Et Pauli Apostolorum ejus se noverit incursum.*

*Datum Avinione XIV Kal. Julii 1365, Pontificatus nostri anno tertio.*

Al giorno d'oggi consiste in un superbo palazzo solennemente consacrato alle scienze ai 5 Aprile 1756 dalla sovrana magnificenza di Francesco I, e di Maria Teresa. Trè maestose entrate mettono in un atrio sostenuto da grandi colonne di sasso, che serve di vestibulo comune alle sale, ove s'insegna la medicina, la chirurgia, la legge, la teologia, la filosofia, e la matematica. Nella sala maggiore di medicina si vede il busto in bronzo del celebre medico Barone Swieten fatto innalzare dalle LL. MM. nel 1769 in attestato dei servigi, che rese allo stato, ed alle scienze. Si ascende al primo piano per un grandioso scalone, che conduce ad un' aula destinata per gli atti pubblici, ad una scuola di teologia, ed al gabinetto di fisica, ove s'insegna questa scienza, e si dà altresì ogni domenica di Pasqua fino a Settembre una lezione di meccanica ad uso di quegli operai, i quali si destinano a qualche arte che richieda cognizione di questa scienza. Per mezzo d'un altro scalone dirimpetto al primo si passa alle sale destinate per le lezioni di diritto civile, criminale, storia &c. Nel 1784 cominciò il corso delle lezioni in lingua tedesca ad eccezione della teologia,

do a chi non è assuefatto. La libreria, e l'osservatorio quantunque appartenenti all'Università non sono nel medesimo fabbricato, ma in una casa vicina, che era di ragione, secondo stimo, d'un collegio di Gesuiti ivi per lo passato stabilito.

Però ritornando all'università, avrai senza dubbio piacere di saper le lezioni, che vi si tengono, ed io procurerò di breve-

e delle parti mediche che riguardano la patologia, la materia medica, e la pratica, che si spiegano in lingua latina. Secondo il costume universale ha quattro facoltà, ciascuna composta da un Decano, da un Assessore, da un Seniore, e dai Dottori della facoltà, da quali eleggesi il Rettor Magnifico. Il presentaneo è il signor Don Martino Lorenz consigliere attuale della Reggenza, e Dottore della facoltà teologica. Per lo passato era permesso a ciascuno di frequentare le pubbliche lezioni dei Professori all'Università, ma dal 1787 in quà chiunque desidera frequentare i corsi di filosofia, medicina, chirurgia e legge, è tenuto di pagare 30 fiorini all'anno, senza di che non è abilitato ad ottenere gli attestati della frequenza delle scuole dei professori: una tal somma viene impiegata per l'erezione d'alcune pensioni a vantaggio di quei giovani poveri, i quali sono privi di che mantenersi agli studi.

Le ferie così dette vacanze cominciano al 1 di Settembre, e durano fino ai 16 Ottobre.

mente soddisfarti. Nella classe teologica s' insegna un' ora per mattina sul tardi la lingua greca , e l' ermeneutica ; altr' ora parimenti sul tardi per la lingua ebraica ; e due ore per il diritto canonico pubblico e privato. In quanto alla storia ecclesiastica , alla teologia dogmatica e morale già si suppone. Non so, se ancor costà si conosca la teologia pastorale (\*), che in Vienna si spiega dall' abate Wieser (36).

(\*) E' la teologia per la cura delle anime. Suole dividersi in *Omelistica* per comporre omelie , o prediche per le parrocchie , in *catechistica* che insegna a spiegare la dottrina cristiana , in *causistica* che dà le regole per risolvere i casi pratici della teologia morale , ed in *prudenziale*, che addita la via di comportarsi nelle occorrenze.

(36) Il corso di teologia dura quattro anni , ed è diviso coll' ordine seguente.

Primo anno.

*Storia della Chiesa christiana unitamente alla letteratura teologica , e patrologica.* Il prof. è il signor abate Mattia Dannenmayer , che spiega la propria opera alla mattina dalle 9 alle 10 , ed al dopo pranzo dalle 3 alle 4.

*Lingua ebraica ; dialetti ed introduzioni ai libri del vecchio testamento , giusta le antichità ebraiche di Faber.* Professore il signor abate Gioanni Jahn , che spiega alla mattina dalle 10 alle 11 , ed al dopo pranzo dalle 4 alle 5.

E

Nella classe legale ti dirò, che s' insegna il diritto naturale, quello delle genti, il

Anno secondo.

*Lingua greca, introduzione ai libri del nuovo testamento, spiegazione della bibbia, e lezioni esagetiche sopra la S. Scrittura.* Prof. il P. Gregorio Mayer dell' ordine dei Benedettini, che spiega il proprio libro, e l' opera di Trendelenburg dalle 8 alle 9 alla mattina, e dalle 3 alle 4 al dopo pranzo del lunedì, mercoledì, e venerdì.

*Diritto ecclesiastico pubblico.* Prof. il signor consigliere Pehem, che spiega il proprio libro ogni dopo pranzo dalle 4 alle 5.

Anno terzo.

*Teologia dogmatica secondo Klüpfel.* Prof. è il signor Dott. Daniele Tobenz, il quale, alla mattina dalle 8 alle 9, ed al dopo pranzo dalle 3 alle 4, tiene pubblica lezione.

*Diritto ecclesiastico privato.* Lo stesso signor consigl. Pehem dalle 8 alle 9, e spiega la propria opera, che tratta di tal materia.

Anno quarto.

*Teologia morale.* Alla mattina dalle 8 alle 9, ed al dopo pranzo dalle 4 alle 5. Il P. Antonio Carlo Reyberger dell' ordine dei Benedettini spiega il proprio trattato di morale.

*Teologia pastorale secondo Giftschütz, e la Catechistica secondo Schmidt.* Prof. è il signor abate Wieser, e legge alla mattina dalle 9 alle 10, ed al dopo pranzo del lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 4 alle 5.

criminale, le pandette &c., in somma poco più, poco meno come costà. Ma evvi di particolare il prof. Schmid, che spiega la storia pubblica della Germania, Mumelter (37) la storia particolare dell' Austria, Fölsch il diritto germanico e le scienze politiche, Watteroth il diritto pubblico, la politica, e le finanze, Braindl il diritto privato germanico, e la pratica degli alti tribunali dell' impero, e Scheidlein il diritto dell' Austria (38).

## E 2

(37) E' degnamente cognito questo dotto soggetto per l' opera, che scrisse sopra i meriti della Casa d' Austria nell' Impero.

(38) Quattr' anni pure si richiedono per compire l' intero corso di legge.

Primo anno.

*Diritto naturale, ed universale degli stati, e dei popoli giusta il testo del Barone Martin. Inoltre Diritto criminale a norma delle leggi tedesche.* Prof. è il signor Francesco Zeiller consigliere della Reggenza Austriaca, che legge alla mattina dalle 8 alle 9, ed al dopo pranzo dalle 4 alle 5.

*Storia dell' Impero tedesco secondo il piano fondamentale di Pütter.* Il signor Giovanni Bernardo Fölsch consigliere della Reggenza Austriaca ne è il professore, ed insegna ogni mattina dalle 9 alle 10.

Nella classe medica vi sono le solite cattedre di patologia, materia medica, ostetri-

Second' anno.

*Storia del diritto civile secondo il Barone Martini*, Ordo historiae juris civilis. Inoltre l'istituto, ed i digesti del diritto civile romano secondo Heineccio. Il signor consigliere della Reggenza Cristoforo Hupka ne è il professore, e tiene lezione ogni giorno alla mattina dalle 9 alle 10, ed al dopo pranzo dalle 3 alle 4.

*Diritto pubblico ecclesiastico* secondo il signor consigliere Pehem, trattato da lui stesso ogni dopo pranzo dalle 4 alle 5.

Terz' anno.

*Diritto ecclesiastico privato* parimenti secondo il signor consigliere Pehem, e da lui purè trattato ogni mattina dalle 8 alle 9.

*Diritto feudale secondo Böhmer, e diritto degli Stati tedeschi secondo Pütter*. Il signor consigl. Fölsch è il professore, e dà pubbliche lezioni ogni dopo pranzo dalle 3 alle 4.

*Diritto privato dell' Austria intorno al libro delle leggi, ed all' ordine dei processi*. Il signor Giorgio Scheidlein Avvocato di corte, e di giustizia, lo spiega ogni dopo pranzo dalle 4 alle 5.

Quart' anno.

*Scienze politiche sulla polizia, commercio, e finanze, unitamente alle scienze pratiche per gli affari*. Ogni giorno alla mattina dalle 8 alle 9, ed al dopo pranzo dalle 3 alle 4. Nei primi quattro mesi si spiegano le opere del signor consigl. Sonnenfels, e nel rimanente dell'anno scelti altri

cia, chirurgia, anatomia, e di più quelle di storia naturale, di botanica, di chimica: il professore di queste due ultime è il celebre botanico Jacquin conosciuto in tutta l'Europa, di cui ti parlerò particolarmente (39).

spiega la scienza degli stati secondo il piano stampato di Meusel. Prof. è il signor Dott. Enrico Giuseppe Watteroth.

*Lezioni sullo stile degli affari secondo il libro del signor consigl. Sonnenfels.* Il signor Avvocato Scheidlein ne è il professore.

Lezioni pubbliche straordinarie.

*Pratica dei supremi tribunali dell' Impero* ogni lunedì, mercoledì, e venerdì, e *Diritto privato tedesco* al martedì, giovedì, e sabato dalle 8 alle 9 della mattina. Professore è il signor Carlo Federico Braindl, che spiega le proprie opere. *Statistica universale, e speciale secondo Achenwall.* Prof. è il signor consigliere attuale Ignazio de Lucca, che insegna alla mattina dalla 8 alle 9.

*Scienza dei conti, e rendite dello stato.* Ogni giorno alla mattina dalle dieci e mezza alle undici e mezza per la pratica, e dalle undici e mezza fino a mezz' ora dopo mezzo giorno per la teorica. Il signor consigliere Gott. Brand ne è il professore.

(39) In cinque anni si compie il corso di medicina, e di chirurgia superiore.

Primo anno.

*Storia naturale speciale* alla mattina dalle 9 alle 10. Il prof. è il signor Pietro Jordan.

Nella filosofia oltre la logica, metafisica, e fisica sperimentale, vi sono la cattedra

**Chimica.** Ogni giorno alla mattina dalle 10 alle 11.

Il signor Giuseppe Francesco Nobile de Jacquin figlio del cel. botanico è il professore. Nel 1784 ha pubbl. *Beyträge zur Geschichte der Vögel mit gemahlten Kupfern*, cioè Aggiunte alla storia naturale degli uccelli con tavole dipinte. *Wien 4.*

**Anatomia elementare** al dopo pranzo dalle 2 alle 3. Il prosettore signor Mayer ne dà pubbliche lezioni nell'anfiteatro anatomico.

**Chirurgia generale, e speciale** al dopo pranzo dalle 3 alle 4. Prof. è il signor consigl. Ferdinando Leber chirurgo del corpo di S. M. I. Le opere di questo signore sono *Prælectiones anatomicae Vindobonæ 1778. 8. Abhandlung von der Nutzbarkeit des Schierlings in der Wundarzneykunst*, Trattato sull'uso della cicuta in chirurgia. *Wien 1763. 8.*

**Botanica.** In estate alla mattina dalle 6 e mezzo fino alle 7 e mezzo nel giardino botanico al Rennweg. Il signor consigl. Nicola Giuseppe Nob. de Jacquin è il prof. Le opere di questo rispettabile botanico e chimico sono in un particolare paragrafo esposte dal nostro autore signor abate Andres.

Second' anno.

**Ostetricia.** Alla mattina dalle 10 alle 11. Il signor Valentino Nobile di Lebmacher chirurgo del corpo di S. M. I. è il professore, e legge i propri scritti.

di storia naturale, trè diverse di matematica, ed una d'astronomia occupata dal di-

*Fisiologia, ed Anatomia sublime.* Alla mattina dalle 11 alle 12 nell' anfiteatro anatomico il signor Giorgio Prohaska, Socio della R. I. Accademia Medico-Chirurgica Giuseppina, non che di varie altre primarie, ne è il professore, e si serve delle seguenti opere, che ha pubblicate: *De urinis Pragæ* 1776. 8. *De structura nervorum cum tab. æn. Vindobonæ* 1779 8. *De carne musculari cum tab. æn. ibid,* 1779 8. *Controversiæ & quæstiones physiologicæ de viribus cordis, & motu sanguinis per vasa animalia, ibid.* 1779 8. *Annotationes accademicæ Fasciæ. III. Pragæ* 1780—84. 8.

*Chirurgia, operazioni chirurgiche, e bendaggi.* Il nominato signor consigliere Leber, alla fine del corso d'istituzioni chirurgiche alla stess' ora, insegna le operazioni, ed i bendaggi.

Terz' anno.

*Patologia.* Alla mattina dalle 8 alle 9. Il signor consigliere della Reggenza Mattia Collin prof. di questo ramo di medicina spiega due sue opere: *Pathologische Lehrsätze, oder die Lehre von der Natur, von den Unterschleden, Ursachen, Zufällen der Krankheiten nach &c.* Principi di Patologia, ossia dottrina della natura, differenze, cagioni, e casi delle malattie secondo le regole fondamentali di Boerhaave. *Wien* 1786. 8. *Pathologia & Therapia, quas in usum suarum prælectionum, præsertim ex aphorismis Magni*

rettor presentaneo dell' osservatorio signor  
abate Triefsneker compagno del defunto Hell

*Boerhaavi, tum ex operibus Gerardi van Swieten continuavit &c. Vindobonæ 1793. 8.*

**Materia medica.** Al dopo pranzo dalle 3 alle 4. Prof. lo stesso signor consigliere Collin, che spiega: *Die Heilkunde, oder Therapie überhaupt nach Boerh. &c, L' arte medica, ossia terapia generale secondo le regole fondamentali di Boerhaave, Wien 1787 8.* Oltre le nominate opere ha pure pubblicato ad uso scolastico: *De miliaribus, restaque his medendi ratione. Viennæ 1763. 8. Epistola ad Baldingerum pustulas miliares male a quibusdam medicis factitias, & symptomaticas dici. Viennæ 1764. 8.*

Quart' anno.

**Clinica Medica.** Alla mattina dalle 8 alle 9 nello spedale. Il signor consigl. Giacomo Reinlein ne è il clinico, e le opere che conosco di questo signore sono: *Dephosphoris. Vindob. 1778 8. Anfangsgründe über die Anfangsgründe der Arzneywissenschaft für Wundärzte. Principi fondamentali di medicina per i chirurghi. Wien 1763. 8.*

**Clinica Chirurgica.** Al lunedì, martedì, giovedì, e venerdì nello spedale dalle 10 alle 11 della mattina il signor Rafaello Steidle, che oltre alla chirurgia s'è altresì principalmente applicato all' ostetricia, come lo dimostrano molte sue opere pubblicate: *Sammlung verschiedener in der chirurgisch - praktischen Lehrschule &c.* Raccolta di varie osservazioni fatte nella clinica chirur-

nelle osservazioni, e nella composizione delle efemeridi, ora da lui solo continuate. Di

gica, Tom. 3. *Wien* 1776—81. *Abhandlung von Blutflüssen &c.* Trattato sulle perdite di sangue *Wien* 1776 8. *Unterricht für Hebammen.* Istruzione per le levatrici. *Wien* 1774 8. *Lehrbuch von der Hebammenkunst &c.* Lezioni d'ostetricia per le levatrici con tavole in rame. *Wien* 1786. *Sammlung merkwürdiger Beobachtungen in der Geburt zerrissenen &c.* Raccolta d'osservazioni rare sulla rottura dell' utero nel parto, *Wien* 1774 8. *Lehrbuch von dem unvermeidlichen Gebrauch der Instrumente &c.* Esposizione dell' inevitabil uso degli stromenti nel parto, *Wien* 1787 8. *Verhaltensregeln für Schwangere, Gebärende und Kindhetherinnen &c.* Regole per il trattamento delle gravide, delle partorienti, e delle puerpere, *Wien* 1787 8.

Quint' anno.

Oltre le cliniche di medicina e di chirurgia, devono gli studenti di questo corso frequentare le ordinazioni dei medici e dei chirurghi ordinari nello spedale, per abilitarsi nella parte pratica. Sono di più obbligati d'intervenire al mercoledì e sabbato dalle 9 alle 10 della mattina alla scuola pratica d'ostetricia tenuta nello spedale delle partorienti dal prof. Boer celebre ostetricante, che ha pubblicate alcune osservazioni sulla divisione dell' osso del pube usata da Guerard in una partoriente, *Bemerkungen über die von Guerard an einer Gebärenden gepflogenen Schambeintrennung, Wien* 1780.

più se ne contano altre di diritto, di calcolo politico, di rendite reali, e d'eloquenza

I chirurghi di città e di campagna, che unicamente bramano il grado di Maestri in chirurgia, in due anni compiono la loro chirurgica carriera.

Primo anno,

*Anatomia elementare. Chirurgia generale, e speciale. Di più Istruzioni teorico-pratiche di medicina ogni dopo pranzo dalle 4 alle 5 dal prof. Giuseppe Langmayr.*

Second' anno.

*Chirurgia generale, e speciale: Operazioni: Benedaggi: Ostetricia teorico-pratica: Clinica chirurgica.*

Descritto così il piano dei corsi di medicina e chirurgia della R. I. Università di Vienna, a norma delle ragioni esposte nella prefazione, presento ai medici e chirurghi di professione un breve dettaglio di ciò, che ho osservato sull'ordine delle lezioni. Passerò sotto silenzio quanto in tale occasione ho pensato, temendo che pochi si dassero la pena di leggerlo; bramo adunque, che dall'esposto ognuno la pensi a suo talento, non potendomi aspettare, che ciascuno ragioni a modo mio.

*Storia naturale.* E' incorporata questa scienza nella medicina essendo ormai convinti, che ne costituisce i principi preliminari. Si da principio alle lezioni con una introduzione tendente a dimostrare il vantaggio della storia naturale in medicina, e la necessità d' un ben inteso sistema

di buon gusto, spiegandosi gli autori classici colla più fina, e scelta eloquenza.

per impararla. Divisi i prodotti della natura nei tre regni, si esamina il minerale, ed in tal occasione si tengono alcune lezioni intorno al mondo in generale, al moto, alla figura, ed alle divisioni della terra: dal regno minerale si entra nel vegetabile; indi nell'animale: si espone finalmente tutto ciò, che appartiene all'economia, alla vita sociale, e si indicano i più necessari prodotti delle campagne, insegnando altresì il modo di facilitarli.

*Chimica.* La storia, i progressi, ed i vantaggi della chimica, non che l'ostensione degli stromenti, ed utensili che si richiedono, formano il soggetto delle prime lezioni: si passa inseguito alla spiegazione teorica di questa scienza, esponendo la teoria moderna dei chimici francesi. Quanto nei tre regni della natura riscontrasi di utile ad uno speziale, ad un medico, e ad un buon chirurgo, viene minutamente descritto. Le operazioni pratiche di chimica succedono alle spiegazioni teoretiche, e si termina il corso con comporre alla presenza degli allievi tutte le preparazioni medico-chirurgiche, che si trovano nella *Pharmacopœa Austriaco-provincialis &c.* Il modo di distinguere le medicine false dalle vere, viene parimenti annunziato.

*Botanica.* Nella primavera lo stesso prof. di chimica di buon mattino insegna la botanica. Il sistema di Linneo serve di guida al professore, ed agli scolari. Descritta la storia botanica, e

Ve ne sono ancora altre d' una sola lezione per settimana, come quella di anti-

spiegati i termini tecnici, si espone l' economia dei vegetabili, preceduta però dall' esame di ciascuna parte costituente tali corpi. Si passa inseguito alla descrizione particolare dei vegetabili, notando quelle essenziali variazioni, che li distinguono l' uno dall' altro.

*Anatomia elementare.* Giusta il piano indicato, dopo la storia dell' anatomia, si dividono le regioni del corpo umano, e si esaminano in generale le parti essenziali, che lo costituiscono; indi s' entra nelle particolari ostensioni cominciando dalle ossa, dai muscoli &c.

Nella camera anatomica annessa all' anfiteatro sotto la direzione del prosettore, è libero l' esercitarsi nelle preparazioni agli allievi, mediante che sieno muniti dei necessari stromenti, della composizione per le iniezioni, e si sottoponghino al pagamento d' una certa determinata tassa, destinata per il trasporto dei cadaveri.

*Fisiologia.* La natura, e le proprietà fisiche del corpo umano nello stato di sanità, e l' esame delle parti fluide e solide occupano le prime lezioni. Si passa inseguito all' esposizione delle funzioni, e la descrizione anatomica, rischiarata colle preparazioni anatomiche anche le più fine, precede la descrizione di ciascuna funzione in maniera, che unitamente alla fisiologia, si dà il più compito corso d' anatomia.

*Chirurgia.* Non solamente i medici, ed i chirurghi sono tenuti frequentare le lezioni di chi-

quaria, di cui è professore il già nominato abate Eckel direttore del museo delle me-

rurgia, ma altresì i flebotomisti, o barbieri. Si principiano le lezioni dall'anatomia, e si dimostrano quelle parti, quali avendo molta relazione colla chirurgia, richiedono, che il chirurgo ne sia esattamente informato. La storia, le vicende ed i successi della chirurgia si espongono inseguito dalla di lei infanzia, fino ai tempi d'Eistero, quasi che colla morte di questo gran chirurgo, parimenti questa scienza avesse dovuto soccombere, e da quell'epoca in quà acquistata non si fosse maggior lustro. Che che ne sia le istituzioni chirurgiche del nominato Eistero servono di testo alle lezioni. Compito il corso teorico si passa alle operazioni pratiche sul cadavere, e finalmente all'applicazione dei bendaggi, e delle macchine. La pratica poi s'insegna nella clinica dello spedale.

*Patologia.* I nervi creduti cavi, come ogn'altra parte vascolare contenenti un fluido non elastico, ultima e più sottile separazione degli altri fluidi nel corpo animale, costituiscono la base d'un sistema ecclético, esposto con tutti gli ornamenti della dottrina, e dell'ingegno di Boerhaave. Egli è falso, che un tale sistema abbia mantenuto nelle scuole il suo credito, finchè visse questo grand'uomo, sostenendolo coll'influenza della sua autorità. Gli effetti convincenti e salutarî di altri sistemi lo avranno sicuramente bandito in varie scuole d'Europa, ma trova alla fin fine un asilo, anzi protezione nell'Università di Vien-

daglie antiche ; e con ciò potrai notare , quanto m'ingannavo, allorchè considerai co-

na. Quivi adunque nella patologia, e terapia si siegue il piano di Boerhaave, pretendendosi però d'inspirare negli allievi quello spirito d'osservazione tanto da Ippocrate raccomandato. Cominciano le lezioni patologiche con una generale descrizione di tutte le malattie, e si passa inseguito all'esposizione delle stravaganze, cui sono sottoposte le parti del corpo umano, e principalmente i liquidi: le generali cagioni che producono le malattie non sono trascurate. La patologia speciale divisa in classi, ordini, e specie occupa il resto delle lezioni.

*Materia medica.* Lo stesso professore di patologia insegna la materia medica, ed il nostro Boerhaave serve pure di testo. Il metodo di guarire, ed i mezzi medicinali vengono già additati nelle patologiche lezioni, ma non bastando però questo per un medico, che deve avere d'ogni medicamento particolari cognizioni, si esaminano a parte tutti quei prodotti della natura, che sussidi si chiamano dell'arte medica. Esposta la storia dei medicamenti, s'insegna il modo di prescrivere le ricette secondo la varietà degli ingredienti: si tratta di più delle operazioni farmaceutiche, che richiedono l'attenzione dei medici, e degli speciali. Di mano in mano, che si descrive un semplice, viene questo presentato agli scolari in natura, onde ne abbino una più chiara idea.

*Clinica medica.* Essendo una tal scuola nello spe-

me unica in questo particolare la cattedra di Bologna: la cattedra di diplomatica è

dale separata dall'Università, credo a proposito di dar altresì di questo una breve idea. In un borgo della città trovasi piantato lo spedal nuovo eretto nel 1784 dall'Imperator Giuseppe II, il quale riuni vari piccoli spedali sparsi quà e là nella città, e nei borghi. E un superbo fabbricato a due piani consistente in sette corti, ed in cento undici sale, di cui 60 sono per gli uomini, e cinquant' una per le donne: il numero dei letti ascende a due mila; oltre di ciò è provveduto di diverse stanze per i convalescenti. Le sale hanno 26 piedi di lunghezza, e 17 di larghezza, ed i letti tengono due piedi e mezzo di distanza. A capo di ciascun letto pende una tavoletta, ove vi è scritto il numero della sala e del letto, il nome dell'ammalato, il giorno della di lui accettazione, la qualità della malattia, le medicine che gli sono ordinate, il modo con cui deve prenderle, ed il vitto prescrittogli. E' fornito lo spedale della propria spezieria, d' un magazzino di droghe, e di diversi luoghi per i bagni caldi, e freddi. Ogni dato numero di sale mediche e chirurgiche ha un medico ed un chirurgo primario, ma sono inoltre provviste di medici e chirurghi secondari. Non manca di stanze particolari per diverse operazioni, e per diversi casi straordinari. Gli ammalatti venerei sono trasportati in un luogo separato, ove non vi possono entrare, che le persone di servizio. Altre diverse stanze sono

pure di questo genere sostenuta dal P. Gruber, non che un'altra di tecnologia, che non

parimenti destinate per i morsicati da bestie rabiose, e per altre contagiose malattie.

Nella prima corte evvi un fabbricato isolato totalmente consacrato alla clinica medica; in esso vi abita il professore, e gli ammalati ripartiti in due stanze, una per dodici uomini, e l'altra per altrettante donne. Altra gran sala a queste è annessa destinata per le lezioni di medicina pratica, che lo stesso professore dà due volte alla settimana. I cel. De-Haen, e Stoll seppero colla loro felice pratica medica, e colla particolarità de' loro talenti render questa scuola celebre in tutta l'Europa, ed oltre d'aver dati valenti allievi, ci lasciarono un dotto monumento, che sarà sempre di gran considerazione nei fasti della medicina, *Antonii de Haen S. C. R. A. M. Consil. & Archiatr. &c. Ratio medendi in nosocomio pratico Vindobonensi &c. T. 15. in 8. Vindob.* — *Maximiliani Stoll S. C. R. A. M. Consil. Ratio medendi in nosocomio pratico Vindobonensi &c. T. 7. Vindobonæ 8.* Con questa idea appunto mi lusingavo di riscontrare nella clinica medica di Vienna qualche cosa di singolare, o almeno di eguale a quella scuola clinica, ove fui allevato; ma quantunque in presenza degli astanti si esaminino le malattie, e si passi alla prescrizione dei medicamenti, pure dal complesso mi pare, che presentemente abbia perduto del di lei antico lustro.

so positivamente a che serva, ma dal nome mi sembra, che versar debba sulle arti (40).

*Ostetricia pratica.* Nel 1784 fù pure fondato entro al detto spedale la così detta casa dei parti. Sebbene la porta ne sia sempre chiusa, si può ciò nonostante entrarvi a tutte le ore sì di notte, che di giorno. Quivi non viene dimandato nè il nome, nè lo stato di quelle femmine, che vi si portano per sgravarsi, ma devono solo presentare un biglietto sigillato con entro il nome, ed il cognome, quale viene aperto in caso di morte. Ciascuna figlia può entrarvi mascherata, o velata, e conservarsi in tale stato fino alla partenza. Tosto dopo il parto è libero di sortire, o di dimorarvi lungo tempo, come anche di lasciarvi il bambino, oppure trasportarlo. Lo stabilito pagamento per chi desidera approfittare di questo pio istituto, eccettuate le femmine d'una povertà provata, è d'un fiorino, d'un mezzo fiorino, e di dieci kreutzer per giorno, ed alla qualità della spesa corrispondono i diversi comodi. Sarà sempre rimarcabile questo luogo, per aver nel primo anno della sua fondazione dati in luce settecento quarant'otto bambini.

Dietro la scorta del professore è permesso agli allievi, destinati dal piano medico nell' ultim' anno alla scuola d' ostetricia pratica, d' assistere alla visita delle puerpere, e dei bambini, e di osservare i parti stessi.

(40) Il corso degli studi filosofici è diviso in tre anni, e chi brama ottenere il grado di Dottore in

Da ciò comprendi, come sono ben provviste le cattedre di quell' università, essen-

Filosofia, deve frequentare le lezioni secondo l'ordine seguente.

Primo anno.

*Logica e Metafisica.* Alla mattina dalle 8 alle 9, il prof. Federico Karpe, e spiega Feber.

*Matematica elementare.* Alla mattina dalle 9 alle 10 il prof. Barone de Metzburg, secondo i propri elementi.

*Storia naturale speciale.* Lunedì, mercoledì, e sabato al dopo pranzo dalle 3 alle 4 il prof. Giuseppe Mayer, che s' attiene all' opera di Erleben.

*Filosofia speculativa secondo le opere di Cicerone, e paragone dei fondamenti delle scienze, ed opinioni degli antichi e dei moderni.* Al dopo pranzo dalle 4 alle 5 il prof. Francesco Hammer.

Second' anno.

*Filosofia pratica giusta le opere di Cicerone &c.* alla mattina dalle 8 alle 9. Prof. è il già nominato signor Hammer.

*Fisica-cogli sperimenti, e meccanica.* Alla mattina dalle 9 alle 10 il prof. Antonio Ambscell secondo i suoi elementi stampati.

*Matematica applicata.* Ogni dopo pranzo dalle 4 alle 5 il prof. Barone Metzburg secondo il suo libro elementare.

*Istruzione sul globo unitamente alla geografia antica, e moderna, dipoi la Storia universale.* Ogni dopo pranzo dalle 4 alle 5 il prof. Mumelter secondo il libro elementare di Remels.

dovene alcune duplicate con qualche diversità nella materia, o nell' oggetto delle lezioni.

*Fisica sperimentale dietro i principi di storia naturale di Erxleben.* Alla mattina dalle 9 alle 10 il prof. straordinario Döttler.

Terzo anno,

*Teoria generale delle belle scienze, ed arti, dipoi la teoria particolare della poesia, e dell' eloquenza.* Alla mattina dalle 8 alle 9 il prof. Liebel a norma di Eberhard.

*Storia universale secondo Remer.* Il prof. Mumelter alla mattina dalle 8 alle 9.

*Metafisica, Cosmologia, e Teologia naturale, indi la Filosofia pratica.* Al dopo pranzo dalle 4 alle 5 sopra gli insegnamenti di Feder il prof. Karpe.

*Eloquenza di Cicerone, e d' altri celebri oratori: alcuni pezzi di Quintiliano, e d' Orazio sulla poesia; spiegazioni in lingua latina delle traduzioni di alcuni tedeschi. Secondo l'occasione si fanno delle osservazioni pratiche estetiche, e si spiegano diversi punti classici dei più rinomati scrittori.* Al dopo pranzo dalle 3 alle 4 il prof. Liebel.

Ambedue i professori della letteratura classica danno delle lezioni particolari sopra i greci scrittori classici, che trattano della loro dottrina.

Sotto questa facoltà si comprendono pure le seguenti cattedre.

*Diplomatica.* Al venerdì dalle 11 alle 12 della mattina il prof. Gruber.

Fra i professori, che ti ho nominati, ve ne sono alcuni rinomatissimi. Puoi sen-

*Antichità, e Numismatica.* Al martedì dalle 11 alle 12 della mattina il prof. Eckel direttore del gabinetto imperiale d'antichità.

*Tecnologia.* Al martedì, e venerdì dalle 11 alle 12 il prof. Giuseppe Mayer.

*Geometria pratica.* Al lunedì, mercoledì, e sabato dalle 10 alle 11 il prof. Bauer.

*Matematica sublime.* A norma dei principi di Kärfens viene spiegata nel decorso di tre anni per quelli, i quali finiti gli studi filosofici, totalmente si dedicano a questa scienza. Prof. il signor Francesco Xaverio Kasear.

*Astronomia fisica:* viene insegnata dal professore di fisica; e la *teoretica* da quello di matematica sublime.

*Astronomia pratica consistente nelle osservazioni dei fenomeni celesti.* S' insegna dal prof. Francesco Triefsnecker R. I. astronomo, e prefetto dell'osservatorio astronomico a quelli, i quali, compiti gli studi di fisica e di matematica sublime, si applicano particolarmente a questa scienza. Il signore Bürg aggiunto al R. I. osservatorio istruisce quelli, che unicamente desiderano imparare la nautica, la geografia, la cronologia &c. Chiunque brama di esaminare i corpi ottici, i pianeti coi loro satelliti, le mutazioni, e la natura del sole, della luna, sotto la direzione del signor Triefsnecker e del suo aggiunto, possono servirsi degli opportuni stromenti dell'osservatorio stesso.

za tema asserire, che soggetti di fama universale conosciuti in tutta l'Europa per rarissimi, sono lo storico Schmid, l'antiquario Eckel, ed il botanico Jacquin. Quest'ultimo è il direttore del giardino botanico, e dimora in un sobborgo. Il merito di Jacquin nella botanica è dei più distinti in Europa, e potrebbesi riconoscere per il principe dei botanici. Fece un viaggio in America, e frutto de' suoi viaggi sono due opere: *Enumeratio systematica plantarum, quas in insulis Ca-*

Le particolari osservazioni, ed apparizioni, gli eclissi del sole, e della luna, non che vari oscuramenti delle stelle, e dei pianeti prodotti dalla luna, e le particolari unioni dei pianeti &c. sono annunziate sulla porta dell'università un giorno prima, onde avvertirne gli amatori.

*Istruzione per la lingua boema secondo la grammatica di Tomsas: Letteratura boema a norma del libro Balbins Bohemia docta edit P. Unger.* Al lunedì, e sabbato dalle 2 alle 3 del dopo pranzo il prof. Zlobitzky, il quale al martedì e giovedì alla stess'ora in propria casa, fa conoscere i migliori scrittori boemi e le loro opere; oltre di che insegna il dialetto proprio alla lingua schiavona secondo Fritschens *Origines dialect. slav.*, e dà le opportune cognizioni dei libri. *Lingua, e letteratura italiana.* Ogni mattina dalle 12 al 1 il prof. straordinario Francesco Sarchi spiega gli autori classici italiani.

*ribeis & Americis detexit & emendavit &c.*, che pubblicò a Leida nel 1769 in 8°. , e l'altra in foglio pubblicata pochi anni dopo in Vienna: *Selectarum stirpium americanatum historia cum iconibus*. Il giardino botanico di Vienna deve a Jacquin la sua celebrità per la di lui grand' opera in tre tomi in foglio: *Hortus botanicus Vindobonensis*, che ha ricolmata di gran fama quel giardino, e sparsa molta luce sulla botanica. Non solo al giardino botanico, ma altresì a tutto il territorio Vienese, ed anche all' Austria intiera ha estese Jacquin le sue illustrazioni botaniche, ed oltre la sua operetta in quarto *Enumeratio stirpium sponte crescentium icones &c.* ha pubblicata un'altra grand' opera in vari tomi in fogl. *Flora austriaca, sive plantarum selectarum in Austria sponte crescentium icones &c.* Siccome Jacquin oltre la cattedra di botanica occupa altresì quella di chimica, così s'è dato a conoscere anche in questa scienza, e nell' anno 1769, allorchè nacque la disputa sopra la causticità fra Meyer e Black, presentossi l' occasione a Jacquin di pubblicare *Examen rhemicum doctrinae meyerianae de acido pingui, & blackianae de aere fixo*, che dopo nel 1771 pubblicò di nuovo in tedesco. Abbiamo altresì del suo le *Miscellanea austriaca ad botanicam, rhemiam, & historiam naturalem spectantia* — Col-

*lectanea ad botanicam, chemiam &c.* ed altre opere (41), che illustrano la scienza che professa. Non è tanto grande la di lui celebrità nella chimica, come nella botanica, quantunque anche in quella non sieno picciole le sue cognizioni. Ho udito che il di lui figlio, il quale siegue le pedate del padre, e come credesi, gli succederà negli impieghi, sia di più applicato alla chimica, intorno a cui ha già pubblicati alcuni opuscoli. In tal maniera queste due scienze saranno mol-

- (41) Oltre le nominate produzioni letterarie, fanno molto onore al celebre Jacquin le seguenti: *Icones plantarum rariorum cum fig. naturaliter pictis in fol. Fascicul. XXIV. Vindobonæ 1781—95*: *Observationes botanicæ Fasc. IV cum tab. æn. fol. Vindob. 1764--71*: *Index regni vegetabilis, qui continet omnes plantas in Linnæi systemate editas. 4. Vindob. 1770.* Altra edizione di quest' opera ricorretta ed impressa nel 1786. 4. *Anleitung zur Pflanzenkenntniß nach Linneens Methode, Elementi per la botanica secondo il metodo di Linneo. Wien 1785* 8. *Anfangsgründe der medizinisch - praktischen Chymie*, Principi fondamentali di chimica medico - pratica, *Wien 1786.* L' orto botanico di Schönbrunn occupa ora questo gran uomo, ed in breve produrrà colle stampe la descrizione delle piante rare, che vi si conservano, quali verranno altresì delineate e miutate.

to debitorici a questa famiglia (42), ed alla università di Vienna. Jacquin mi sembrò un uomo fra i 60 ed i 70 anni fresco però, e robusto, non che di buona complessione: veste semplicemente, con i capelli tagliati senza pettinatura, e senza alcun'aria di affettazione. Mi parlò del signor Ortega (43), e del suo giardino botanico, mi espresse la stima, che professa al signor Cavanilles, mi soggiunse, che con sommo suo dispiacere già da gran tempo aveva interrotta la corrispondenza cogli Spagnuoli, e che desiderava scrivere a Cavanilles, ma non sapeva come farlo, in somma mi disse altre cose di questo tenore. Mi sarei volontieri molto di più trattenuto in colloquio con questo illustre lette-

(42) Come si è già esposto il figlio Jacquin dichiarato professore straordinario di chimica e botanica, insegna in vece del padre la chimica alla università.

(43) Il signor Don Casimiro Gomez Ortega primario professore del R. giardino botanico di Madrid è allievo del chiaris. Dott. Monti prof. di botanica e storia naturale in Bologna, ove studiò per cinque anni, e venne laureato nel 1761. Questo degno soggetto s'è dato a conoscere mediante la sua opera spagnuola *Curso elemental de Botanica* &c. per uno de' più rispettabili botanici dei nostri tempi.

rato, se le circostanze del tempo, e la distanza della sua abitazione dalla città, melo avessero permesso.

Trè uomini, come un Jacquin, un Eckel, ed un Schmid bastano per render celebre una università; quella però di Vienna tiene altri soggetti non ancora generalmente conosciuti fuori di là.

In quelle cattedre non si detta, ma la maggior parte dei professori pubblica colle stampe, quanto si è prefisso di spiegare; in cotal guisa questi libri pubblicati sono utili per vari corsi, e fanno essi conoscere il sentimento e le opinioni di quei professori, che li composero. L'abate Eckel, che ha composte tante opere grandi di numismatica, ha stampato altresì un libretto tedesco sull' introduzione di questa scienza, che gli serve come di testo nelle pubbliche lezioni. Gruber ha ancora pubblicato in tedesco la sua introduzione alla diplomatica. Dannenmayer è autore d' una storia ecclesiastica in latino, come Pehem delle sue istituzioni di diritto ecclesiastico, il quale ha dato alla luce di più un' altra operetta in tedesco intorno all' origine, e traslazione dei vescovati. Mayer, come professore di ermeneutica, ha pubblicato un *Specimen criticum in evangelium Matthaei*. Wieser professore di teo-

logia pastorale ha stampati i suoi discorsi quaresimali; e così pure nella classe teologica, come nelle altre, quasi tutti i professori hanno dato alla luce alcune opere particolari, o almeno un corso o libro elementare, ad uso della loro scuola.

Fra questi acquistossi gran nome il signor Giorgio Metzburg, che deve esser parente della signora Donna Leonora Raab moglie del signor Huerta soggetto a te cognito, con una eccellente carta geografica delle poste della monarchia austriaca (44), la quale, secondo dicesi, è d'una particolarissima esattezza, e gli ha procacciata la stima universale degli intelligenti. Gode pure distinta fama il professore di estetica signor abate Carlo Mestallier, che ha tradotte in tedesco le odi di Orazio, ed ha composte varie poesie ripiene d'uno spirito oraziano. Ma non voglio stancarti con molti nomi, e dal fin quì esposto, potrai bastantemente comprendere, che l'università di Vienna contra fra i propri cattedratici vari soggetti d'un merito distinto.

- (44) Questa carta delle poste della monarchia austriaca fu pubblicata a spese della R. I. Camera nel 1782: ella è incisa da Mannsfeld, e conserva tutt'ora la preminenza fra quante vengono compilate.

Forse ti sarà venuta la curiosità di sapere il soldo dei professori dell'università, come ti ho esposto quello degli impiegati nella biblioteca. Ti dirò solamente per non trattenerti di nuovo colla rinomina de' loro nomi, che il signor Schmid ha 30 mila reali, 25 mila il prof. Pehem, e 33 mila il benemerito Jacquin. Non so, se questi stipendi sembreranno grandi o piccioli; costì certamente sono sraordinari. Gli altri hanno 20 mila, 12 mila, e generalmente si può asserire, che quei professori sono ben pagati.

Oltre l'università vi sono altre scuole pubbliche per le classi inferiori, che si ritrovano nel già collegio dei Gesuiti, ove evvi altresì la scuola imperiale delle belle arti (45). Direttore o inspettore delle prime

(45) L'accademia delle belle arti fù eretta nel 1705, e l'Imperator Carlo VI contribuì al di lei ingrandimento. Ella è divisa in sei classi: 1 quella dei pittori di storia, 2 di scultura, 3 di architettura, 4 dei paesisti, degli incisori, e 6 dei statuari in bronzo. Ad oggetto d'istruzione vi si conservano degli eccellenti capi d'opera della più rimota antichità: tiene altresì una famosa collezione di molti stimati lavori de' di lei membri. Annualmente distribuisce dei premi a quelli allievi, che si sono distinti. S. E. il signor Conte Gio. Filippo di Cobenzel Caval. del To.

è l'abate Brink dottissimo in una parte di filosofica erudizione, cui pochissimi sogliono attendere, ad esser cioè al fatto di quei chimici e fisici, che hanno fatta ne' passati tempi qualche scoperta, e che sono stati in seguito obbiati e disprezzati; mi soggiunse inoltre, che possiede tanto materiale da comporre un ben grande volume intorno a molte scoperte attribuite ai moderni filosofi, già conosciute e dimostrate dai filosofi dei secoli passati.

Vi sono ancora altre scuole, per quanto intesi, di tal genere in città e nei sobborghi, che non vidi. Osservai bensì con molto piacere una scuola per insegnare a parlare ai sordi muti, la quale mi diede occasione di pubblicare una lettera su tal argomento, diretta alla signora Marchesa di Llano ambasciatrice di Spagna, che tu hai tradotta in ispagnuolo (46).

son d'oro, Gran-Croce dell'ordine di S. Stefano, Ministro di conferenza, Consigl. int. att., Cancell. aulico del Dippartim. d'Italia &c. ne è il presidente. Oltre le scuole di pittura, scultura, architettura &c. l'accademia mantiene altresì un prof. d'anatomia per il disegno.

(46) Sotto il regno di Giuseppe II. si fondò questo prezioso stabilimento in favore dei sordi muti sul modello di quello di Parigi. Trenta fanciulli

Altro importante stabilimento politico letterario si conta in Vienna, l' accademia

d' ambedue i sessi ivi si mantengono gratuitamente, i quali vengono instruiti nella lingua tedesca, nella religione, nella psicologia, nella aritmetica, e nella fisica. Insegnasi altresì ai grandicelli l' arte tipografica, e la costruzione dei nastri.

Oltre l'indicato stabilimento per la pubblica istruzione dei fanciulli, sono parimenti considerabili altri per il vantaggio, che manifestamente portano alla società.

L' accademia di commercio è uno stabilimento parimenti istruttivo, ove s' insegna ai giovani de' negozianti tutto ciò, che loro dev' esser necessario, come l' aritmetica, la geometria, la grammatica, lo stile tedesco, la geografia, la storia naturale, la scienza del commercio in generale, l' arte di ben iscrivere, il disegno applicabile alle fabbriche, e le lingue francese e tedesca. Il corso scolastico dura due anni, ed al mese di Settembre d' ogni anno si tiene un esame pubblico.

Le scuole normali sono divise in quattro classi, e parimenti in queste insegnasi a scrivere, l' aritmetica, la grammatica tedesca, la religione, la morale, la storia del vecchio e nuovo testamento, i principi di lingua latina, la geografia, gli elementi di storia naturale, di fisica, di geometria, di meccanica, d' architettura, e di disegno. Serve questa scuola normale di Vienna di

ciò delle lingue orientali. Serve per insegnare ad alcuni giovani coteste lingue, onde abilitarli ad essere interpreti e consoli in Levante, e tenere le corrispondenze colla corte di Costantinopoli e con altre corti orientali. Da principio questa scuola era ripiena d'allievi; ora però sono ridotti ad un deter-

modello a tutte le altre erette negli stati ereditari austriaci.

In un monastero d'Orsoline l'Imperator Giuseppe II. fondò nel 1787 una pensione per ventiquattro giovanette. L'oggetto di tale stabilimento è di formare delle governanti abili per presedere alla educazione della gioventù femminile. A tal fine vengono queste alunne instruite nella religione, nell'ortografia, e calligrafia, nell'aritmetica, disegno, fisica, storia naturale, geografia, storia, lingue francese e tedesca, maniera di scrivere, ed in tutti que' travagli, che convengono alle qualità del sesso.

L'accademia degli esercizi è incaricata d'instruire nelle scienze, nelle lingue, e negli esercizi del corpo la gioventù. Gli allievi abitano presso i loro parenti, o in qualche vicina pensione, ed a certe date ore sono tenuti a rimirsi nell'accademia, per ricevervi le istruzioni.

Nel borgo *Josephstadt* evvi un altro collegio diretto dai fratelli delle scuole pie, in cui s'insegnano pure le scienze, le lingue, e gli esercizi di corpo. Altri collegi di tal genere per l'istruzione dei giovanetti si trovano a *S. Anna* al *Schulgasse* &c.

minato numero. Provvista già la corte abbondantemente di quanti soggetti necessitavano per tali impieghi, non fa ora che mantenere alcuni pochi, per avere con che servirsi in qualche caso di necessità.

Superiore è l'abate Höck, il quale, siccome credo, occupa altresì il posto di maestro; vi sono però alcuni altri maestri. In quest' accademia leggesi e scrivesi in arabo, ed in altre lingue orientali, studiansi le loro grammatiche, esercitansi nelle traduzioni dei libri, e codici non solo arabi, ma ancora latini, ed addestransi in cotal guisa, per poter a suo tempo gli allievi servire alla corte, che li mantiene: colà ho conosciuto soggetti istruttissimi educati in quella accademia. In essa evvi una collezione di libri e codici non solamente arabi, ma latini, e di qualunque lingua volgare appartenente agli orientali; evvi il suo museo di monete arabe, e sonvi varie altre comodità per instruire quei giovani col maggior profitto nei loro studi. Sono già alcuni anni, che si stà travagliando per una edizione del dizionario del Meninski; credo che sieno quattro o più gli tomi già pubblicati, e sebbene l'opra vadi sufficientemente avanzandosi, vi rimane ancora molto per terminar-

la (47): compita però, che sarà intieramente, arriverà questo dizionario ad un grado tale d'aumento, e di variazioni, da poter assolutamente sembrar nuovo.

Direttor generale di questa accademia è il dottissimo signor consigliere Jenisch autore dell' opra *De fatis linguarum orientalium*, che serve di prefazione al predetto dizionario del Meninski. Questo consigliere non meno cortese che erudito, tiene nella sua casa una scelta biblioteca, che mi mostò con somma generosità; in essa ritrovai molti libri spagnuoli moderni, alcuni rari, ed altri altresì rarissimi, non avendo fin allora avuta occasione di vederli. E' peccato, che le di lui grandi occupazioni nella cancelleria di stato, di cui è consigliere, non gli lasciano tempo di coltivare i studi, cui fa molto onore.

Se questa accademia è un istituto politico letterario, non ne manca un' altra letterario - militare, che contribuisce alla maggior coltura di quella città. Tal è l' accademia degli ingegneri, che tiene dotti soggetti per maestri non solo nelle fortificazioni, ed in altre parti appartenenti al militare,

(47) Sono solamente tre i tomi fin' ora pubblicati, ed il quarto è sotto al torchio.

ma altresì nelle matematiche, nelle fisiche, ed in vari rami di storia naturale, da cui sortono ottimi allievi. Per lo passato questa fabbrica serviva di collegio per l'educazione della nobiltà, ed era chiamato Tereciano per esser stato fondato dall'Imperatrice Maria Teresa. Il di lei figlio Giuseppe II. ad oggetto d'educazione militare lo convertì qual ritrovasi presentemente (48).

(48) La R. I. Accademia degli ingegneri è uno dei prodotti benefici dell'Imperatrice Regina Maria Teresa. Fino dai tempi di Leopoldo I. e Carlo VI. erano già date le opportune disposizioni per l'erezione d'un tal istituto. Nel 1754 venne eretta una scuola dotata da un proprio fondo per l'istruzione degli ingegneri e degli allievi cadetti pel servizio militare: il Feld-Maresciallo Conte Daun celebre negli annali austriaci ne fu il primo direttore. Col tempo venne diviso questo istituto in due scuole: la scuola dei cadetti fu trasportata a Neustadt, ove presentemente fiorisce sotto la direzione del Generale Conte Kinsky, e la scuola degli ingegneri rimase in Vienna, e fu sempre un oggetto principale della materna provvidenza dell'immortale Imperatrice Maria Teresa, e della cura paterna del di lei figlio Giuseppe II. A dir il vero, quest'accademia è il sommario degli ingegneri, di cui la Casa d'Austria era ne' tempi trascorsi povera a segno, che doveva procacciarseli da' paesi stranieri.

G

La gran fabbrica della fonderia dei cannoni tiene altresì la propria scuola, ove s'in-

La gioventù, che desidera entrarvi, deve godere d'una sanità perfetta, esser priva di difetti di corpo, ed avere non meno di nove anni, e non più di quindici. L'educazione non è in se stessa che militare, nobile, e libera, ed il carattere d'un allievo non viene sforzato, ma bensì preparato. L'educazione in oltre riguarda i costumi, l'istruzione, e gli esercizi: in quanto ai costumi s'inspirano alla gioventù quelle virtù e quei sentimenti, che caratterizzano l'uomo onesto ed onorato. La lingua e lo stile tedesco, non che la lingua francese non vi sono trascurate, e viene altresì insegnata la boema, il catechismo, la morale cristiana, la storia, la geografia, il disegno della figura e delle situazioni, l'aritmetica, l'algebra, la geometria, la meccanica, l'idraulica, un piccol corso di fisica sperimentale e di filosofia, la misura ed il livello dei terreni, i principi elementari della tattica e del servizio militare, l'architettura civile, ed alcune nozioni di artiglieria, di fortificazioni permanenti, di campi militari, di attacchi e difese delle piazze forti, di guerra sotterranea, e d'architettura civile. La danza ed il maneggio delle armi sono gli esercizi, con cui si trattengono gli allievi. In cinque anni si compie l'intero corso delle succennate istruzioni, ed a tal effetto v'è impiegato un buon numero di professori sì militari che civili, i quali molto bene concordano

segna quanto dalla chimica sperimentale può necessitare per una fabbrica di cotal natura.

collo scopo di quest' accademia, e vengono grandemente stimati per le loro opere elementari pubblicate ed in istranieri paesi ricercate, come per vari premi, che ottennero da diverse celebri accademie d' Europa. Gli allievi di religione tollerata possono liberamente esercitare il loro culto, e non assistono all' istruzione della religione cattolica romana, se non in quanto riguarda la morale, che è la stessa per tutte le religioni cristiane. Lo scopo principale di quest' accademia si è di fare degli allievi pel Corpo del Genio di S. M. I.; ma non tutti gli allievi vi possono esser ricevuti, poichè non sempre vi sono dei posti vacanti nel detto corpo: però quelli allievi, che si sono distinti nella condotta e nella applicazione, vengono raccomandati al Supremo Aulico Consiglio di guerra, affinchè sieno vantaggiosamente collocati nei reggimenti. L' interno dell' accademia viene diretto dal colonello de Bourgeois uomo letterato ed economico, grandemente stimato ed amato dall' Imperator Giuseppe II. Il direttore e comandante di quest' accademia e di tutto il corpo degli ingegneri, zapinatori, e minatori è S. E. il Feld - Maresciallo Conte Pellegrini, il quale avendo apportato maggior lustro a questo stabilimento, e possedendo rare e pregiabili qualità, che caratterizzano il di lui bell' animo, merita che se ne facci distinta menzione.

Vidi colà dei grandi tomi in foglio, in cui erano disegnati tutti gli stromenti e tutte

Il conte Carlo Pellegrini nacque in Verona, e nell'età di quattordici anni, quando facevasi la guerra contro i Francesi in Italia nel 1735, entrò nel reggimento imperiale Vachtendokiano in qualità di cadetto, e nella guerra contro i turchi nel 1736 servì come volontario. Allorchè s'accese la guerra quasi universale in Europa nel 1742 per la successione dell'Augusta Casa d'Austria il nostro conte Pellegrini già investito del grado di *Pyobolariorum Capitanei* si portò in ogni incontro tanto bene, che il supremo Maresciallo conte di Traun gli affidò diverse commissioni da lui con felicissimo successo eseguite. Per aderire al desiderio del Maresciallo conte Daun fu trasferito dal reggimento Vachtendokiano nel reggimento Piccolomini, ed in occasione della guerra dei sett'anni contro la Prussia fu creato Colonello, indi General maggiore. Nell'affare di Tepliz col regg. Giulay e con uno squadrone degli Usseri di Nicola Esterhazy seppe agire in modo, che ne ottenne un felice successo. Fu quindi spedito a Pietroburgo per recar a quella corte la notizia della vittoria di Hockirchen, ed appena ritornato venne decorato dell'ordine militare di Maria Teresa e creato Colonello proprietario del regg. d'infanteria Angern. Poco dopo divenne Commendatore dello stesso ordine, indi Tenente Maresciallo, e fattasi la pace nell'anno 1762 fu nominato supremo comandante militare dell'Austria sopra l'Ens, R. Inspet-

le operazioni per la fonderia con tal grandezza ed esattezza, che dopo d'aver veduti

tore dei reggimenti d'infanteria, e poco dopo Consigliere aulico di guerra. Nel 1770 fu creato Prefetto degli ingegneri e delle fortificazioni, e nel 1771 supremo comandante de' cannonieri. Rinovatasi in Boemia nel 1778 la guerra contro la Prussia passò all'armata, ma nata in breve la pace, si dedicò a ristorare ed erigere fortificazioni in Ungheria ed in Boemia. Morto il principe Carlo di Lorena Zio dell'Imperator Giuseppe II, al conte Pellegrini fu confidata la direzione generale dell'architettura. Scoppiata la guerra Turca nel 1788 la fortezza di Temeswar venne da lui salvata, allorchè i Turchi impetuosamente la assalirono; ed in ricompensa fu dichiarato Maresciallo di campo. Col suo consiglio moltissimo contribuì all'espugnazione della fortezza e castello di Belgrado, ed in contrassegno di aggradimento fu decorato della Gran Croce dell'ordine militare di Maria Teresa. Ora conta 73 anni, fra quali 59 di servizio militare, e gode di più le cariche di Ciambellano e Consigl. intimo attuale di stato. La Nazione Ungherese considerando quanto il Feld-Maresciallo Pellegrini ha fatto per le di lei provincie e per il suo Sovrano lo ha dichiarato, unitamente al figlio di suo fratello conte Giuseppe, non che a tutti gli eredi e posterì provenienti da questi due rami d'ambidue i sessi, Nobili Ungheresi col diritto di godere dei favori, grazie, privilegi, onori, prerogative, indulti,

gli stessi stromenti, e nell'atto della fonderia i forni, le caldaje, i condotti, le macchine, e tutto il rimanente, ne intesi meglio l'azione con quei disegni, che alla vista delle medesime cose. Tutto ciò è opra di quegli ufficiali, che ivi travagliano. La scuola di chimica è ben provvista di stromenti e materiali necessari per far con esattezza qualunque sorta di operazioni, fino le più moderne e delicate. Il direttore è il signor abate Maffei soggetto di molto talento, di grande dottrina, e d'impareggiabile abilità per penetrare le teorie le più sottili, e le più difficili sperienze; ha propria altresì una singolare eloquenza, chiarezza, e buon modo per ispiegarle.

Mi spiacque di non poter esaminare la scuola di veterinaria, di cui sentii parlare con molti elogi. Nel giorno appunto, che volli andarvi, m'imbattei in una gran rivista di cavalli per le amate di S. M. I. ed in altre premurose facende, che tenevano occupati tutti quei custodi e direttori, senza potersi alcuno prestare, come sono soliti di

immunità, libertà, ed esenzioni come tutta l'altra Nobiltà Ungherese, e venne quindi con decreto dei 26 Giugno 1792 investito del carattere di Magnate d'Ungheria.

far gentilmente, a soddisfare la giusta curiosità d'un forestiere (49).

Fra le istituzioni militari d'un genere però più letterario è l'accademia medico-chirurgica militare dovuta a quell'amore dell'Imperator Giuseppe II per tutto ciò, ch'era militare, ed allo zelo per la sua facoltà del signor cavalier Brambilla suo medico-chirurgo e confidente. S. M. comperò co' denari del proprio peculio un vasto terreno in uno dei grandissimi borghi di quella città, e nel 1785 fece costruire quell'immensa fabbrica, che gli costò 300 mila fiorini, e che ora ascende ad un'incredibil somma. Il signor cavalier Brambilla ne è il supremo direttore; vi sono però altri soggetti subal-

- (49) Nella scuola veterinaria si trattano tutte le scienze relative agli animali domestici, come la storia naturale, il conoscimento e la scelta dei cavalli secondo i molteplici usi, cui sono destinati, l'arte teorica e pratica di ferrarli, le loro malattie, i rimedi che vi sono propri in un colla maniera di prepararli, e l'anatomia unita alla fisiologia degli animali. Si ricevono i cavalli ammalati, e si curano con tutto il metodo e l'ordine, che richiedesi in una scuola destinata al vantaggio ed al istruzione. Il corso intiero dura due anni, ma ogn'anno dal mese di Dicembre fino al mese di Maggio si dà un corso intorno alle malattie delle bestie bovine.

terni. Cinque sono i professori, de' quali il più famoso è quello di chimica e botanica, il celebre signor consigliere Plenck autore di varie opere di medico argomento, e d'una di botanica officinale molto stimata (50).

(50) Questo illustre soggetto giustamente annoverato fra i principali scrittori di medicina e di chirurgia è oriundo dell' Austria. Insegnò la chirurgia e l' ostetricia a Tyrnau per lo spazio di sett'anni, ed allorchè l' Imperatrice Maria Teresa trasferì l' università da Tyrnau a Buda, il signor Plenck pure colà passato oltre le dette cattedre occupò quelle d' anatomia, medicina, e chirurgia forense. Eretta nel 1785 l' Imperial Accademia Medico - Chirurgica Giuseppina venne chiamato a Vienna, e fù occupato in quest' istituto, affidandogli le cattedre di chimica e botanica, quali cuopre colla più grande soddisfazione. E' stato pure in tal occasione creato Segretario perpetuo della stessa accademia, Consigliere di S. M. I. R. A., Supremo chirurgo dello stato maggiore militare, e Direttore delle spezierie militari in tutti i dominj austriaci. Ogni ramo di medicina e di chirurgia è debitore alle sue cure d'averlo reso ordinato e chiaro. Oltre la grande opera botanica, di cui parleremo ad altro luogo, pubblicò in vari tempi i seguenti trattati: *Primæ lineæ anatomes*. — *Compendium institutionum chirurgicarum T. 2.* — *Pharmacologia chirurgica.* — *Pharmacia chirurgica.* — *Elementa artis obstetriciæ.* — *De morbis cutaneis.* — *De*

Oltre i professori vi sono altri sotto direttori, dimostratori, ed impiegati. Gli alunni sono sempre trecento, de' quali trenta vengono

*morbis dentium. — De morbis oculorum. — De morbis venereis. — De methodo nova & facili argentum vivum ægrotis lue venerea affectis exhibendi. — Elementa medicinæ & chirurgiæ forensis. — Elementa physiologiæ corporis humani. — Toxicologia; seu doctrina de venenis — Bromatologia, seu doctrina de esculentis, & potulentis. — Physiologia & pathologia plantarum — Hygrologia corporis humani, sive doctrina chemico-physiologica humorum in corpore humano contentorum.* Tutte queste opere molte volte già ristampate sono altresì tradotte in tedesco, in italiano, e gran parte in francese, inglese, russo, ungherese &c. giusta riconoscenza dimostrata alle utili fatiche ed al merito singolare di questo gran uomo. Devo inoltre in di lui nome annunziare al pubblico altre tre opere, che quanto prima darà alla luce, un trattato cioè di Chimica giusta le nuove scoperte e la nuova nomenclatura dei chimici francesi Lavoisier, Fourcroy, Mourveau arricchito dalle sue particolari osservazioni, altro trattato di Farmacia per uso degli speciali, e finalmente la Tecnologia botanica secondo il sistema di Linneo. La sua età non oltrepassa i 50 anni, e così speriamo, che ne godrà molti altri di vita ad ornamento e profitto della medicina e della chirurgia, ed a gloria di quell'accademia, che onora colla propria persona.

pagati con 30 fiorini al mese, e venti con 6. Tutti questi oltre la pensione ricevono l'alloggio, ma gli alimenti sono a loro carico, avendoli però dal trattore, che trovasi nella stessa accademia per discreto prezzo di già accordato, acciò sieno più a portata di esser pronti a tutte le ore, che dovranno impiegare per la pratica e per lo studio, non permettendosi ad essi, che sortano ad altro luogo pubblico a mangiare ad oggetto d'impedire i disordini, ed accertarsi della loro condotta (51). L'edificio, che è

(51) Furono in ogni tempo le armate austriace generalmente mal provvedute di chirurghi, e la maggior parte dei sotto-chirurghi erano giovani barbieri, che nemeno conoscevano i primi elementi dell'anatomia e della chirurgia. Non mancava, è vero, la truppa di alcuni esperti chirurghi dello stato maggiore, ma erano questi mendicati o dalla Francia, o dall'Italia, ed il loro piccol numero non arrivava a superare la prevalente ignoranza degli altri. In Vienna eravi una scuola pei chirurghi militari tenuta da un solo professore, il quale nello spazio di sei mesi, comprese le ferie, doveva intieramente spiegare l'anatomia e la chirurgia. Da qui ognuno adunque comprende, non doversi meravigliare, se il disordine negli affari chirurgici arrivato fosse al più alto grado nelle cesaree armate. Ciò diede argomento al signor caval. de Brambilla di proporre a S. M. l'Imperator Giusep-

vastissimo contiene l' accademia e tutto ciò, che servir deve ad uso accademico; l' allog-

pe II. una accademia medico-chirurgica, che somministrasse allo stato militare un numero sufficiente di buoni chirurghi nazionali. Il genio benefico di questo Sovrano acconsentì all' illustre progetto, e l' istituto fu quindi fondato e decorato col suo nome, ordinando ai professori destinati per l' istruzione, che a spese cesaree passassero nelle più remote provincie d'Europa, per visitare le migliori scuole medico-chirurgiche, e rendersi in tal guisa atti a sostenere col maggior decoro le cattedre che loro vennero affidate a profitto degli allievi. Nel 1785 fu terminato quel gran fabbricato, che contiene la scuola, lo spedale, l' accademia, l' alloggio per i professori e per gli alunni, e corrisponde alle premure dell' immortal promotore, alla imperiale munificenza, ed alla aspettazione universale. Porta in fronte questo superbo palazzo la memoria del fondatore:

MUNIFICENTIA ET AUSPICIIS  
IMP. CÆS. JOSEPHI II.

P. F.

SCHOLA MEDICO-CHIRURGICA  
MILITUM MORBIS ET VULNERIBUS CURAN-  
DIS SANANDISQUE

INSTITUTA

ÆDE ET OMNI SUPPELLECTILE  
SALUTARIS ARTIS

INSTRUCTA

ANNO R. S. MDCCLXXXV.

gio, o collegio per i professori e per gli alunni, e lo spedale militare. Tutto ciò occupa

Non mi tratterò più oltre nella descrizione del materiale di questa accademia, avendone già fatto cenno il nostro Autore, ed unicamente mi restringerò ad accennare di volo l'ordine, con cui è montata la detta scuola medico-chirurgica.

Sono i professori destinati ad instruire senza riserva e con amore i giovani chirurghi, e ad ispirar loro quelle necessarie cognizioni tanto teoriche che pratiche, acciò riuscire possano eccellenti soggetti nell'arte di guarire. I professori della scuola riduconsi a sei: il primo di *anatomia e fisiologia*; il secondo di *patologia, materia medica e d'istituto chirurgico*; il terzo di *operazioni chirurgiche, ostetricia, e chirurgia legale*; il quarto di *prelezioni medico-cliniche*; il quinto di *chimica e botanica*, ed il sesto è il prosettore, che insegna i *principi elementari di chirurgia ed anatomia* ai giovani studenti dello spedale. Per decreto di S. M. I. i professori, eccettuato il prosettore, sono tutti eguali in rango, venendo decorati del grado di Supremi Chirurghi dello Stato maggiore militare, e di Consiglieri di S. M. I. R. A. In vece della toga nel tempo delle lezioni pubbliche, compaiono i professori in uniforme militare dello Stato maggiore, onorifica distinzione accordata al loro carattere. Le lezioni di ciascuno sono in lingua tedesca, e durano un'ora; negli due ultimi giorni del mese sono tenuti ad esaminare in pubblica scuola i chirurghi destinati al corso, sopra

una immensa estensione di terreno, ove vedonsi molti corridori, che sembrano non aver fine;

le materie spiegate entro lo stesso mese per così vedere, quale profitto abbiano tratto dalle lezioni, per emulazione, e per maggior esercizio della memoria. Il corso scolastico dura due anni: comincia la seconda settimana dopo pasqua, ed eccettuate le ferie vi è ogni giorno lezione; il mese d' Agosto è fissato per le vacanze.

La prima lezione serve d' introduzione al corso, e si fa da un professore eletto dal Proto-Chirurgo: in essa si dimostra l' antichità, la necessità, e la nobiltà della scienza chirurgica, s' accennano le cognizioni necessarie per ben apprendere ed esercitarla, e finalmente s' espongono le qualità personali, che si richiedono per formare un buon chirurgo.

*Anatomia e Fisiologia.* Il signor prof. Böcking Dott. in chirurgia &c. Nella seconda settimana dopo pasqua comincia le sue lezioni con parlare della necessità della *geometria*, e della *fisica* per maggior intelligenza della *fisiologia*, e dell' *anatomia*. Prosiegue coll' esporre i principi necessari della *geometria* servendosi di alcune tavole prescritte nella scuola, in cui sono segnate quelle figure atte ad insegnare con maggior facilità i primi elementi del corpo umano e distinguere la figura delle parti del corpo stesso. Terminato il breve corso di *geometria* entra nella *fisica sperimentale*, e tratta degli elementi, estendendosi sulle proprietà generali delle arie;

vi sono ancora diverse stanze pei convalescenti, il giardin botanico delle piante officinali,

alcune lezioni versano in seguito sugli stromenti ottici, sulla loro azione, per ispiegare la visione e le diverse impressioni, che fanno sopra l'occhio i molteplici oggetti, che ci circondano; si descrivono in conseguenza i microscopi semplici e solari, gli specchi, che ingrandiscono ed impiccioliscono &c. Coll' *elettricità* si dà fine alle lezioni di fisica, facendone di questa alcuni esperimenti. Premessa la necessità della *fisiologia*, e dell' *anatomia* per chi desidera applicarsi alla chirurgia, si comincia la *fisiologia* con ispiegare in generale le proprietà del moto; poi si passa a trattare delle diverse specie, come del semplice, del composto, del volontario &c. La fame, la sete, il sonno, e la vigilia formano il soggetto d'alcune seguenti lezioni. Si spiegano i primi elementi del corpo umano, e si descrive la fibra capillare e composta, la lamina, la cellulare, l' adipe; le tuniche, la diversità e la densità delle membrane. Dopo d'aver date le succennate notizie fisiologiche si comincia la *fisiologia* d' accordo coll' *anatomia*, che viene divisa in *osteologia*, *syndesmologia*, *miologia*, *splanchnologia*, *angiologia*, ed *adenologia*.

Nel secondo anno comincia pure le sue lezioni la seconda settimana dopo pasqua, e tralascia i principi di geometria e di fisica, aprendo il corso anatomico col discorso de' temperamenti in

nali, la spezieria, e laboratorio chimico, ed altri luoghi ventilati colla maggior comodità nel recinto stesso del fabbricato.

genere, e quindi anco in ispecie, indi proseguendo come nell' anno antecedente.

All' inverno sono tenuti i chirurghi quì chiamati al corso, di passare nella sala anatomica a travagliare sui cadaveri, sotto la direzione dello stesso professore d' anatomia, o del prosettore, acciò esercitar si possano nell' anatomia pratica. Gli stromenti necessarj devono procurarsi *ex propriis*, e del rimanente non sono soggetti ad altra tassa pecuniaria, come all' università.

*Patologia.* Il signor prof. Beinl Vice-Direttore dell' accademia, Dott. in chirurgia &c. Dà principio alle sue lezioni, come gli altri, dopo la domenica in *Albis*, con descrivere in genere le malattie chirurgiche cagionate per difetto de' solidi e de' fluidi, o di ambedue insieme, che possono peccare universalmente o specialmente. Ragiona dopo sopra la quantità e la qualità delle sei cose non naturali, e segnatamente si tratta sopra i cattivi effetti prodotti dalle subitanee mutazioni dell' aria. L' *Etiologia* occupa inseguito alcune lezioni, e quivi vengono esposte tutte le cause che producono le malattie. La *Sintomatologia* succede all' *Etiologia*, indi la *Terapeutica*, che si divide 1. *in operazione semplicemente manuale*, 2. *ne' bendaggi*, 3. *negli stromenti*, 4. *nelle macchine*, 5. *nell'igiene*, e 6. *nella farmaceutica*. Quantunque le prime quattro

Venendo alla parte letteraria di questo stabilimento evvi una splendida biblioteca

appartengano al professore delle *operazioni*, pure ne parla brevemente anche quello di *patologia*. Dell'*igiene* se ne fa parola nella descrizione di ciascuna malattia, allorchè cade in acconcio di doversene servire per facilitarne la cura. La *farmaceutica* adunque viene estesamente trattata, e dopo d'aver divisi i medicamenti animali, vegetabili e minerali in *semplici*, o *preparati*, o *composti*, in *interni*, come gli *evacuanti*, ed *alteranti*, si ragiona dei medicamenti appartenenti all'uso *esterno*, i quali pure si dividono generalmente in molte classi a norma della loro facoltà intrinseca d'agire sul corpo umano. Dopo d'aver definita e divisa secondo la virtù ciascuna delle sudette classi di medicamenti, si dimostrano in natura o in composizione, spiegandone altresì il modo, con cui operano, acciò con maggior facilità ne concepiscano gli uditori gli effetti, allorchè nella *Nosologia* si passa a prendere l'indicazione curativa di ciascuna malattia. S'entra quindi nella *Nosologia*, e si dividono le malattie in quelle, che hanno la loro origine 1. *da stimolo o irritamento*, 2. *da impedito o soppresso circolo d'umori*, 3. *da nata soluzione di continuo*, 4. *da mutazione di sito naturale*, e 5. *da conformazione contro natura*. Queste cinque classi si suddividono poi in molte altre, ed in cotal guisa vengono minutamente descritte tutte le malattie chirurgiche ed esposti i metodi più adattati per risanarle. Termina

molto ben provvista di libri attinenti alla professione antichi e moderni, e molti d'un

il suo corso il professore di patologia con insegnare le *formole medicinali*, cioè il modo di scrivere le ricette, dimostrando la maniera di ben combinare insieme primieramente i medicinali interni, indi gli esterni.

*Operazioni chirurgiche, Ostetricia e Chirurgia legale.* Il signor prof. Hunczovsky Dott. in chirurgia, chirurgo del corpo di S. M. I. R. A. &c. Le prime lezioni versano sul pregio delle operazioni, allorchè sono riconosciute necessarie, sulla loro origine, progressi, e cangiamenti, che si sono fatti in questi ultimi anni, sulle qualità, che si richiedono nell'operatore tanto personali, che, per le cognizioni dell'arte, e sulle precauzioni da prendersi avanti, nel tempo, e dopo l'operazione per prevenire, e rimediare ai cattivi accidenti, che possono nascere. Il professore inseguito prova la necessità de' bendaggi dividendoli in classi secondo la loro figura ed uso. Dopo d'aver particolarmente descritto ognun bendaggio e dimostratane l'applicazione per mezzo d'una statua fatta espressamente a quest'effetto, passa all'ostensione dell'istromentario chirurgico, dividendo gli stromenti destinati alle operazioni in *taglienti, pungenti, rodenti, ed ottusi*. Così per ordine a norma dell'istromentario chirurgico-militare pubblicato dal signor Caval. Brambilla, tratta il professore di tutti gli stromenti in generale, indi in particolare. Definito cosa s'intenda per operazione, e

H

valore inestimabile in anatomia , botanica ,  
e storia naturale sì per il pregio degli auto-

data un' idea delle preparazioni necessarie de' corpi per ben disporli ad una operazione, si comincia a parlare delle operazioni appartenenti alla chirurgia minore, come sono le ventose, i vessicanti, i fonticoli, le scarificazioni, ed il salasso. Passa in seguito a provare il vantaggio delle cuciture, e regola infine il professore le dette sue lezioni in modo, che dalla settimana dopo la domenica in *Albis* fino alla fine del mese di Luglio sia terminata la descrizione delle piccole operazioni. Al principio di Settembre continua il suo corso, e siccome il professore d' anatomia in questo tempo spiegar dee l'osteologia umida; così egli comincia a trattare delle *lussazioni*, dicendo in quanti modi si possono fare, e quali sieno le maniere onde riporle, e quali le precauzioni da prendersi, per ritenere le ossa nella loro articolazione naturale. Si estende inseguito sopra le *fratture semplici, composte, e complicate*, ed in tal guisa terminate le operazioni, che interessano la superficie del corpo, ragiona delle grandi operazioni, che si fanno sul capo, cominciando dalla *Trapanazione*: passa in seguito alle operazioni, che interessano il torace e l'abdome, e finalmente termina il corso delle grandi operazioni con dimostrare le *Amputazioni* tanto delle piccole estremità, che delle grandi, accennando altresì quelle macchine, che si applicano per supplir ai membri mancanti. Da inseguito un breve corso

ri che li composero , come per la rarità delle edizioni. Avvi in oltre un museo di sto-

delle operazioni più essenziali per i parti più difficili. Nel second' anno ripete il professore il corso d'operazioni, tralasciando però di trattare de' bendaggi e degli stromenti, ed in cotal guisa rimane dopo il corso d'operazioni tempo sufficiente, per esporre la *Chirurgia legale*, che viene divisa in quattro parti: 1. appartenente al *foro criminale*, 2. al *foro civile*, 3. al *politico*, 4. al *canonico*. Fatta una tal divisione ragiona dell' aborto, dell' infanticidio, della deflorazione e stupro violento, della legittimità, o illegittimità dei bambini. Non tralascia pure di esporre tutto ciò, che tende alla conservazione pubblica e di descrivere quanto appartiene alle cagioni del divorzio, della sterilità dell' uomo, o della donna, delle finzioni dette magiche sovente naturali &c. Terminato questo corso il professore fa fare in sua presenza agli più distinti allievi le operazioni più interessanti sopra i cadaveri, ed anco alcune leggiere operazioni ne' viventi per maggior loro esercizio, e per vedere qual profitto abbiano ricavato dalle lezioni teoretiche e pratiche. Allorchè l' occasione porta, che nello spedale eseguir si debba un' operazione importante nel tempo medesimo; che il professore di operazioni dà nella sua scuola lezione ad essa analoga, allora premesse le dovute spiegazioni istruttive, si fa pubblicamente l' operazione sul vivente, permettendo agli allievi di osservarla con tutto comodo.

ria naturale dovizioso specialmente di quelle specie, che servono alla materia medica,

*Pratica medica.* Il signor prof. Gabriely Dott. in medicina e chirurgia &c. Parimenti dopo la domenica *in Albis* comincia questo corso, che dura due anni. Nelle prime lezioni, senza dilungarsi molto, tratta della patologia universale, dividendo le malattie interne in *intermittenti, infiammatorie, e croniche*: entra dopo nella patologia speciale, e spiega in genere la natura delle malattie, la loro differenza, le cagioni, i sintomi, i segni, e la cura, accennando quelle specie di medicamenti ad esse convenevoli. Le malattie particolari vengono divise in due specie, in quelle cioè, che sono di poca durata, ed in quelle, che di loro natura sono di lunga durata. Sotto la classe delle malattie acute sono comprese le *efimere, le continue semplici, le nervose, le infiammatorie* &c.; le febbri *lente* occupano la classe delle croniche. Chiude il suo corso delle malattie particolari, parlando di quelle che proprie sono alle donne ed ai fanciulli. Allo spedale fa notare le malattie più essenziali insegnandone la pratica.

*Botanica e Chimica.* Il signor prof. Plenck Segretario perpetuo dell' accademia, Direttore delle spezierie militari &c. Nel primo anno del corso dei due anni comincia il professore le sue lezioni di botanica di buon mattino durante i mesi di Maggio, Giugno, e Luglio, insegnando secondo il sistema di Linneo, ed estendendosi specialmente sopra quelle piante, che appartengono alla norma militare. Fa osservare la virtù, l'uso,

alla chimica, ed all'anatomia comparata; una collezione di macchine fisiche e mate-

e le composizioni, in cui entra ciascun vegetabile: accenna altresì dove cresce, come pure il tempo in cui fiorisce e produce il seme. Nei mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio insegna la chimica, descrivendo i tre regni della natura, ed estendendosi sopra tutto ciò, che può esser utile in medicina e chirurgia. Per le dimostrazioni pratiche si serve di quei materiali e preparati, che ritrovansi nella ricca collezione della accademia stessa. Passa inseguito a spiegare i primi elementi della chimica, ed a dare altre cognizioni teoretiche necessarie, istituendo tutte quelle sperienze, che vengono riputate bisognevoli. Si divide la chimica in pura ed applicata: la pura viene suddivisa in *geurgia*, *halurgia*, *phlogurgia*, *metallurgia*, *hydrurgia*, *aerurgia*, *pyrurgia*, *pyturgia*, *zoourgia*, e *chimica operativa*, l'applicata poi si distingue in *chimica medica*, *economica* e *tecnica*.

*Elementi di Chirurgia.* Il signor prof. straordinario Schmidt prosettore d'anatomia &c. autore della stimata opera *Comment. de nervis lumbal. eorumque plexu anat. &c.* ed uno dei compilatori della biblioteca della più recente letteratura medico-chirurgica ad uso dei chirurghi d'armata di S. M. I. Insegna ai principianti i principj elementari di chirurgia ed anatomia.

Terminati i due anni del corso, i chirurghi che vi hanno diligentemente assistito, e si sono sopra gli altri superiormente distinti, secondo il se-

matiche; una rara raccolta di eccellenti pezzi patologici frutti delle accademiche osser-

guente Decreto Sovrano ottengono il grado di Dottore in chirurgia.

*NOS JOSEPHUS II. divina favente clementia electus Romanorum Imperator, semper Augustus; Germaniæ, Hierosolymarum, Hungariæ, Bohemiæ, Dalmatiæ, Croatia, Slavoniæ, Galliciæ, & Lodomeriæ Rex; Arcidux Austriæ; Dux Burgundiæ, Lotharingiæ, Styriæ, Carinthiæ, & Carniolæ; Magnus Hetruriæ Dux; Magnus Princeps Transylvania; Marchio Moraviæ; Dux Brabantiæ, Limburgi, Luciburgæ & Geldriæ, Wittenbergæ, superioris & inferioris Silesiæ, Mediolani, Mantuæ, Parmæ, Placentiæ, Quastallæ, Usurciæ, & Zatoriæ, Calabriæ, Barri, Montis ferrati, & Teschenæ; Princeps Sueviæ, Carolopolis; Comes Habsburgi, Flandriæ, Tyrolis, Hanoniæ, Kiburgi, Gorizis, & Gradiscæ; Marchio Sacri Romani Imperii, Burgaviæ, superioris ac inferioris Lusatiæ, Mussiponti, & Nomenei; Comes Namuri, Provinciæ Valdemontii, Blancobergæ, Zutphanæ, Sarwerdæ, Salmonæ, & Falkensteinei; Dominus Vindorum Marchiæ, & Mechlinii.*

*Subditorum ordini, qui communem patriam, dignitatem throni & bona civium tuendi causa quævis vitæ pericula subit, singularem NOSTRAM non minus affectionem testari, quam etiam ejusdem munia, dura quidem, at honorum plena sublevare cupientes separatim & om-*

vazioni, e questi tanto naturali, quanto in  
cera, che rappresentano la maggior parte

*nibus docendæ artis salutaris partibus comple-  
tum Institutum militare medico-chirurgicum in  
NOSTRA metropoli condimus, ad easque ob-  
eundas peritissimos viros elegimus, simulque  
jussimus novum huic fini dicatum ædificium ab  
imo extrui, atque illud institutioni necessariis  
& instrumentis, & apparatu, & omnis generis  
suppellectili cumulate exornari.*

*Huic igitur Instituto omnibus nunc numeris  
absoluto publicum NOSTRÆ tutelæ signum ex-  
hibituri, pariterque & universos nostros subdi-  
tos fructuum ex hac Schola redundantium par-  
ticipes facturi impertimur eidem*

*1mo. Præsens NOSTRA manu subscriptum  
diploma, quo illud publicam Cæsareo-Regiam  
Academiam declaramus, tribuentes ei hoc titulo  
omnes Chirurgiæ, Medicinæ universæ parenti,  
competentes prærogativas, quæcunque cæteris  
regnum ac ditionum NOSTRARUM univer-  
sitatibus sunt concessæ. Per has prærogativas  
data est illi*

*2da. Facultas eos discipulos, qui in eadem  
præfinitum studiorum cursum absolverunt, & in  
præscriptis examinibus doctrinæ ex Medicina,  
& Chirurgia haustæ specimina luculenta edide-  
runt, Chirurgiæ Magistros & Doctores pronun-  
ciandi, atque hoc honore insignitis consueta di-  
plomata expediendi. Volumus porro*

*3tio. Et hisce mandamus universis & sin-*

delle esterne malattie; un ricchissimo armamentario chirurgico distribuito in varie casse di splendido lavoro; tutti i bendaggi e le macchine immaginate per le malattie chirurgiche; una collezione immensa di feti naturali e mostruosi ne' vari stadj della gestazione; altra di scheletri rari ed interessanti, non che di moltissime ossa in istato morbo- so; altro piccol museo di preparazioni dei

*gulis regnorum NOSTRORUM tam supremis dicasteriis, quam etiam eorum subordinatis magistratibus & officialibus, promoti in hac Academia Magistri & Doctores in hac qualitate per omnia NOSTRA regna & ditiones agnoscantur, fruanturque ubique locorum jure in ordine æque militari quam civico artem suam exercendi, atque simul omnia publica & regia Chirurgiæ convenientia munia, & officia obtinendi.*

*4to. Tandem concedimus Academiæ in locum sigilli ad expedienda diplomata, & alia academica acta NOSTRUM proprium sigillum cum sequente inscriptione:*

**ACADEMIA CÆS. REGIA JOSEPHINA  
MEDICO-CHIRURGICA VINDOBONENSIS.**

*Dabamus Viennæ in NOSTRA Metropoli die quinta Aprilis anni millesimi, septingentesimi, octuagesimi sexti; Imperii Romani vigesimo tertio; & Regnorum hæreditariorum sexto*

**JOSEPHUS.**

nervi e dei vasi; ed oltre a tutto questo i preparati anatomici in cera del celebre abate Felice Fontana di Firenze, che tutta raccogliendo l'anatomia e l'ostetricia costituiscono sette gabinetti degni della più grande ammirazione. Tutto l'enunciato si contiene in quindici ben grandi sale disposto in ricchi armarij con grandi cristalli, il che presenta uno de' più bei colpi di vista. Vedesi inoltre una gran sala in forma teatrale, ove i professori danno le loro pubbliche lezioni. Altra gran sala pure si osserva ornata dai ritratti del fondatore Giuseppe II, di Leopoldo II, del regnante Francesco II, del Direttore e Presidente Cavalier Brambilla, e degli altri principali accademici, come del Vice-direttore signor Beinl, del Segretario signor Plenck, e dei membri perpetui signori Gabriely, Hunczovsky, Böking, e Vering; in questa sala si tengono le sessioni accademiche. Tutto ciò, come puoi credere, occupa un immenso spazio di terreno, e dà luogo ad un magnifico edificio intieramente consacrato all'istruzione dei giovani alunni e degli stessi accademici. Lo spedale stesso accresce il vantaggio letterario, col presentare cioè a tutte l'ore qualche occasione, onde fare molte osservazioni e diverse sperienze, le quali senza questo comodo rare volte

con difficoltà potrebbonsi conseguire. Lasciando da parte il profitto, che apporta questa accademia formando ottimi e valenti chirurghi per le armate di S. M. I. ed anche per il civile, nel letterario teniamo già un tomo in 4°. di dissertazioni chirurgiche ed anatomiche compilate dagli accademici (52),

(52) Quest' accademia si deve considerare sotto due diversi aspetti; quello cioè di scuola da cui, come abbiamo detto, sortono non solo i chirurghi tutti delle armate, ma i migliori eziandio dello stato civile, che non ha tardato a prevalersi d'un sì magnifico stabilimento; e quello d'una Società, ove sono aggregati i più celebri luminari dalla chirurgia ed anatomia, come un Scarpa di Pavia, un Moscati, ed un Palletta di Milano, un Kelchen di Pietroburgo, un Cruikshank di Londra, un Cottugno di Napoli, un Flajani di Roma, un Volpi di Pavia allievo della stessa accademia &c.

In tre classi sono divisi i Membri dell' accademia, cioè in *Fissi*, *Soci* e *Corrispondenti*. Il numero della prima classe è di trenta, quello della seconda e terza di venti. Nella prima classe vengono ricevuti i professori dell' accademia, i quali unitamente allo Stabs-Chirurgo dello Spedal militare costituiscono i membri *perpetui* attualmente sedenti. I professori di chirurgia e di anatomia tanto dell' università di Vienna, come di quelle dei paesi ereditarj, sono pure ammessi in questa classe. Si annoverano nella seconda classe i professori d' anatomia e chirurgia dei paesi esteri. Finalmente nella terza classe si

Università, accademia orientale, accademia di ingegneri, e la testè nominata accademia militare medico - chirurgica detta Giuseppina sono gli istituti letterarj, di cui ho avuta notizia in Vienna; ed anche fra questi l'ultimo unicamente può meritare il vero nome d'accademia, avendone pubblicato un tomo di atti. Del rimanente le altre sono piuttosto case di educazione per la gioventù nelle lingue, nelle fortificazioni, e nella chirurgia, che vere accademie.

In Neustadt non lungi da Vienna (53) vi è un'altra grandiosa accademia militare, ove viene instruita la gioventù in quanto

ascrivono i professori e chirurghi tanto nazionali che stranieri. Viene questa società diretta da un Presidente perpetuo, carica occupata dal signor Cavaliere de Brambilla, il quale è altresì Direttore degli studi della detta accademia. Questo illustre personaggio, che si può pure a giusta ragione chiamare fondatore d'un tal stabilimento, oltre all'esser Presidente e Direttore dell'accademia, è altresì Consigliere aulico di S. M. I. e Proto-Chirurgo delle cesaree armate, tre cariche, prima di lui, da nessun chirurgo esercitate. Per tal motivo nella sala delle sessioni accademiche, leggesi ai piedi del suo ritratto *Joan. Alexander S. R. I. Eques a Brambilla &c. ter primus.*

(53) Si veda la fine della Nota 8. pag. 15.

conviene ad un militare, e non solo nelle scienze, nella tattica, e nelle fortificazioni, ma anche nel disegno, nello scrivere, e nell'esercizio della mano sinistra che tante volte può essere necessaria, nel conoscere qualunque sorta di legnami coi loro rispettivi prezzi per la buona economia, nel montare a cavallo, nuotare, correre, saltare, arrampicarsi sulle muraglie, in somma a quanto è necessario ad un militare in tempo di guerra ed in tempo di pace: tutti questi esercizi si eseguiscono colla maggior regolarità. I giovani educandi sono, se non m'inganno 460, ed ora fra questi contansi tre Spagnuoli delle Canarie, che per vari accidenti si fermarono colà, essendo gli unici, che pagano gli alimenti, ed i soli altresì non sudditi di S. M. I., effetto ossia grazia di una particolare raccomandazione del nostro ambasciatore il signor Marchese di Llano, che ha costantemente meritato il riguardo di tre Imperatori e la stima di Giuseppe II. Per altro tutti gli altri alunni sono mantenuti dall'imperial munificenza.

Il Tenente - Maresciallo Conte Kinsky è il direttore e presidente di questa piccola città, che può chiamarsi quell'accademia, ove vivono insieme mille persone fra superiori, maestri, capellani, allievi, donne di

servizio, ed altri inservienti. Molti ufficiali di diverso grado sono colà impiegati; soldati custodiscono i cavalli, soldati servono in vari altri mestieri, soldati vedonsi alla porta, nei corridori, avanti le scuole, il tutto si eseguisce a suon di tamburro, il tutto spira militare, il tutto in somma corrisponde al nome che porta quel luogo. Sebbene questo stabilimento sii molto degno dell'osservazione d'un filosofo, non è in vero dire che una casa d'educazione certamente lodabile, e però non merita particolar attenzione nello stato letterario di Vienna. Istituti tali, credo, che ritrovinsi pure costà in Segovia, in Ocania (54), ed in altre città, quindi lasciando da parte tali case d'educazione militare, passerò a quei letterati de' quali desideri aver notizia.

Con molto mio dispiacere devo dirti, che dopo la mia partenza hanno le belle lettere perduto un soggetto distintissimo, qual era il celebre conte Carlo Rewitzki morto nello scorso Agosto. Desso era un cavalier

(54) Segovia grande ed antica città della Spagna nella Castiglia vecchia rimarcabile per il di lei fioritissimo commercio principalmente in panni di tutta bellezza, in carta e lana finissima. Ocania altra città rispettabile di Spagna nella Castiglia nuova.

ungherese eruditissimo , gran viaggiatore , gran politico , gran bibliografo e di profonde cognizioni in vario genere di letteratura. Viaggiò per una gran parte dell'Asia , e per quasi tutta l'Europa. Possedeva diverse lingue in numero di dieci e più. La di lui traduzione in versi latini d'un poeta Persiano chiamato Haphyz è stata molto stimata , e nelle note e prolegomini mostra certamente molto gusto e buona erudizione. Scrisse in francese la tattica dei Turchi , che meritò gli applausi degli intelligenti. Il suo genio inclinato allo studio l'indusse a procacciarsi una copiosa e scelta raccolta di libri , ed il catalogo ragionato della sua biblioteca è un' opera molto stimata nella bibliografia. Le diverse ambasciate , che sostenne presso varie corti , lo diedero a conoscere per un valente politico , non meno che per un profondo letterato. Sotto il regno dell'Imperatrice Regina Maria Teresa rimase molto tempo in qualità d' Inviato straordinario alla corte di Polonia. L'Imperator Giuseppe II. lo inviò a Berlino in tempo che i ministri della Casa d' Austria non erano tanto ben veduti : ma il conte Rewitzki fu ricevuto con molto applauso , e fece obbliare , che era ministro d'una corte , con cui non passava in allora la più perfetta ar-

monia. Tutti i letterati di Berlino, non eccettuati i più favoriti da Federico, pregiavansi di frequentare la casa del ministro di Vienna, e ne partivano sempre contenti e soddisfatti. In mezzo alla sua amena ed erudita conversazione raccolse una superba libreria celebre in tutta l'Europa per il dotto catalogo, che ne stampò. Le belle edizioni delle molte di lui opere introdussero in Berlino il buon gusto della tipografia, e la prima edizione elegante, che sortì dai torchi di quella città, si può dire, che sia quella del Petronio opera del medesimo conte Rewitzki. Da Berlino fu inviato all'ambasciata di Londra, ove pure seppe farsi stimare. La salute vacillante ed il suo genio solitario gli fecero desiderar il riposo e la quiete, quindi scusossi d'accettare altri impieghi politici cui avealo destinato la corte, e visse di poi in Vienna privatamente. Io non lo viddi se non una volta sola alla tavola del signor Marchese di Breme Ministro di Sardegna (55) amico di tutte le persone di merito: ho però sentito parlare col più gran riguardo di quel degno cavaliere, e fino dai

(55) Il signor Marchese di Breme è ritornato in patria, essendo subentrato nella sua carica il signor conte Castel-Alfieri.

15 Agosto mi scrisse il signor abate Denis, che nella domenica antecedente era morto *il letterato ed amabil conte Rewitzki con vera perdita della letteratura.*

La narrativa di questo cavaliere traduttore d' un poeta persiano e possessore di molte lingue vive e morte mi porta alla penna il signor abate Hager, che tu hai pure conosciuto costà, il quale, essendo stato nell' accademia orientale ed in qualche parte della Turchia, ritrovasi ora versatissimo nelle lingue orientali: coll' occasione che si è recato a Vienna un inviato di Tunesi, lo ho sentito discorrere con lui e col suo segretario in lingua turca ed araba colla maggior speditezza, servendomi d' interprete. Possiede egualmente le lingue europee, e mi mostrò alcuni scritti, che pensava pubblicare contenenti il paragone della lingua ungherese con altre settentrionali. Ha già stampate varie cosarelle in materia pure di lingue (56),

Ha per molto tempo vissuto a quella corte, e grandemente si è applicato ai codici arabi il signor Dombay educato, secondo

(56) Il signor abate Hager presentemente non si ritrova più in Vienna, e credesi stabilito a Napoli.

credo, nell' accademia orientale, ed ora impiegato in non so qual luogo della Croazia: vuole presentemente questo signore pubblicare la storia de' Re di Mauritania dall' anno dell' egira 145 fino al 720, ossia dalla nostra era cristiana del 762 fino al 1320 scritta da Essul — Hassan — Ali — Ben — Abdallah — Ben — Ebi — Zeraa, che stamperà nell' originale arabo dell' autore colla sua traduzione latina e colle note letterarie. Questi tre col già nominato Jenisch, che è un autore classico in materia di lingua e letteratura araba eccitano vari altri a coltivare con erudizione le lingue orientali, come l' abate Hök ed il segretario aulico Stürmer, non che diversi, i quali sufficientemente provano, come fiorisca lo studio delle lingue in quella città.

Sebbene la lingua greca sia priva d'una ragione politica per coltivarla, e non si ritrovi un' accademia particolare, che l' insegni, vi sono nulla di meno molti in Vienna, che la possiedono per eccellenza, e travagliano per illustrarla. Non conterai fra questi un Denis, un Eckel, ed altri, che, sebbene in essa versati, non hanno tralasciato di dedicarsi ad altri studi? Non posso preterire di nominarti con particolarissima stima il signor Barone Locella, il quale è uno

de' piu eruditi della Germania nella lingua greca e nella cognizione degli autori classici, ed in questa parte di erudizione grammaticale e filologica. Ha composte varie opere in diverse lingue su differenti materie, ed una altresì in francese intitolata *Essai sur la necessité de conférer les emplois selon les talens*, che ha avuto l'onore d'essere stata intieramente rubata, e letteralmente tradotta in italiano da uno, che la pubblicò come sua, dando occasione di aumentare con tal opera il catalogo degli autori plagiarj. Ma tali lavori altro non sono, che passatèmpi per quel degno letterato; la di lui vera applicazione s'aggira intorno agli autori classici singolarmente greci. Il di lui buon cuore non meno che la sua grande abilità ridondarono di sommo vantaggio alla letteratura. Molte sono le edizioni degli autori classici greci fatte in Germania, ed in altri paesi, cui ha contribuito il Barone Locella, confrontando codici e segnando diverse variazioni. Sta ora occupato ad ordinare un Xenofonte Efesio nella sua vera lezione, che pubblicherà quanto prima. Questo letterato, sebbene nato in Vienna, è però oriundo di Finale di Genova: mi disse, che tiene un cugino in Ispagna con qualche variazione nelle lettere del cognome, il quale deve essere

impiegato nella toga, il che mi fa dubitare, che esser possa un uditore già da molti anni abitante in Valenza, e che forse ancora vivrà (\*).

Devonsi pure fra i grecisti annoverare altri, che ti ho già accennati di sopra, come il signor Mayer professore di Ermeneutica, il signor Bolla scrittore della biblioteca, e sopra tutto il signor abate Alter versato non solo nel greco, ma altresì in altre lingue orientali. Ha pubblicato in quest' anno in Vienna il signor Devez una edizione dell' opera del greco Moschion sulle malattie delle femmine col testo greco d' un codice della biblioteca imperiale corretto e tradotto in latino (57). Il fin qui detto chiaramente dimostra come lo studio delle lingue antiche viene con grande profitto in Vienna coltivato.

(\*) Il signor Don Francesco Losella già uditore della R. Udienza di Valenza, indi Reggente di quella d' Aragona, e finalmente Ministro del R. S. Consiglio morì nel 1772. Egli era nato nel regno di Valenza, ma però oriundo di Finale.

(57) Il signor Innocenzo Müller professore di umanità all' università merita distinto luogo fra i grecisti, come ne fanno fede varie poesie greche e latine da lui pubblicate, che incontrarono l' universale aggradimento.

Non so se potrà dirti lo stesso degli altri rami scientifici. La parte legale in una corte come Vienna deve vantare distintissimi soggetti. Tanti tribunali di nazioni quasi direi antipode, differenti di genio, costumi, leggi, situazioni, costituzione morale e fisica, come sono croati, transilvani, ungheresi, tedeschi, fiaminghi ed italiani, la varietà dei diritti riguardo agli stati ereditari, ed a quelli dell'impero, e la combinazione di tante cause diverse in natura, pare, che influir debbano a render oggetto d'impegno e d'emulazione lo studio legale. In effetto ho udito, che fra l'infinito numero di quelli, che tengono l'impiego o almeno il titolo di Consigliere ve ne sono molti, i quali profondamente possiedono questa scienza: io per altro devo sinceramente dirti, che ne ho conosciuti alcuni pieni d'ingegno, di cultura, d'erudizione, e di tutti quegli necessari requisiti, per essere, come lo sono, eccellenti nella loro professione. Ma ciò temo, che non basti per rendere rinomato questo genere di letteratura, necessario essendo di manifestarsi al pubblico con qualche opera di gran nome: ancorchè una città così popolata come Vienna racchiuda forse qualche degno scrittore di giurisprudenza, io però non conosco le opere di alcuno, eccetto

quelle del signor Barone Carlo Antonio Martini Presidente del supremo tribunale di giustizia, il quale oltre una breve storia, che compose anni fa, di questa scienza *Ordo historia juris civilis &c.* stampata e ristampata varie volte con onore dell'autore, ha pubblicate diverse opere sullo stesso argomento; come a lui pure appartengono quelle, che servono di testo alle lezioni legali nell'università, e varie altre commentate in occasione di nuove edizioni. Questi è l'unico autore legale di grido in quella città, che sia a mia notizia.

Sotto la presente classe si possono ridurre altri più celebri letterati, come il signor Consigliere Sonnenfels soggetto, che occupa un posto distintissimo fra i dotti di Vienna non solo, ma altresì fra quelli della Germania tutta. Nato d'umile estrazione passò l'infanzia e la gioventù miserabilmente neglimentato e derelitto nell'educazione: alla età di 17 anni si arruolò nel militare, ove visse per cinque anni. Abbandonata la vita militare in seguito attese alle belle lettere, sorta di stato a lui più conveniente, ed in poco tempo si diede a conoscere per un uomo di perspicace talento e di fina penetrazione, che servir potrebbe di ornamento a quella capitale. Appena ebbe compiti i 27

anni fu nominato professore dell' università, essendo stata eretta una cattedra a suo riguardo sulle scienze politiche, sulla politica stessa degli stati, e sulle finanze, scienze, secondo ch' esso riferiva, ancora incognite nelle università della Germania, alcune delle quali infatti ne abbracciarono tosto l' esempio. Egli pubblicò un' opera intitolata *Principj di politica, commercio e rendite reali*, di cui si sono fatte cinque edizioni. Fin dal tempo che reggeva la cattedra, l' Imperatrice Maria Teresa lo creò consigliere, ed in qualità di professore e di consigliere scrisse sull' abolizione della tortura e della pena di morte, opere che per le doti dello stile e le circostanze del tempo acquistarono molta celebrità. In cotal guisa illustrò il signor Sonnenfels la scienza, che professa, e sì procacciò gran nome fra quelli, che la coltivano. Suo particolare onore però si è d' essere stato uno degli introduttori del buon gusto nella lingua tedesca, specialmente in Vienna, e di godere la fama di elegante scrittore.

Al di lui zelo letterario ed alla forza de' suoi scritti è intieramente dovuta la riforma del teatro tedesco in quella città, per l' impressione che fecero le sue lettere scritte intorno al teatro di Vienna, in cui con graziosa burla e con molta forza andava

notando, e ponendo in ridicolo i difetti di quel teatro. La di lui opera periodica intitolata *L' uomo senza preoccupazioni* combatte con manierosa satira le preoccupazioni d'ogni ceto, come altresì con un' altra col titolo *Teresa e Leonoro* dà alle femmine nubili il basso nome di donzelle, ed alle maritate lezioni d'onestà e consigli di gusto. L'eleganza della lingua, la grazia dello stile e la forza dell'eloquenza brillano colla maggior sceltrezza tanto in queste, come nelle altre opere di Sonnenfels (58). Non incontrò minor applauso altro di lui libro, che pubblicò, quando io mi trovavo in quella città in difesa delle scienze e delle cognizioni, rispondendo in tal guisa alle osservazioni dell'abate Sabatier, in cui pare, pretendi mostrarle dannose allo stato ed alla società. In questo opuscolo ha procurato di cambiar stile per accomodarsi al francese, privandolo di proprietà, energia e precisione. Da ciò tu stesso puoi vedere, esser questo un uomo di merito tale, che bastar potrebbe per illustrare

(58) In dieci tometti in 8. sono ora state pubblicate le opere di questo illustre letterato: contengono le scienze politiche, l'uomo senza pregiudizi, l'amor della patria, gli argomenti contro la tortura, le riflessioni sul teatro, e varie orazioni, che lesse all'università.

la facoltà legale, ove può appartenere e come professore e come consigliere. Qualche libertà nello scrivere anche in punti riguardanti la religione lo hanno pregiudicato presso alcuni, sebbene questa stessa ragione gli crebbe fama presso altri. Presentemente non tiene più la cattedra, e riposa tranquillo in seno a riportati allori, sebbene la sua età, che non passa, e forse non arriva ai 60 anni, non che l'integrità e robustezza della sua salute, ancora gli permetterebbero di occuparsi nelle scuole e negli altri pubblici impieghi.

Mi sorprese assai il non trovare uomini più grandi nella facoltà teologica e canonica. Conoscendo il genio dei letterati tedeschi, che gustano di penetrare, per così dire, nelle materie, di cui si occupano, e che amano di dedicarsi specialmente a quelle, che muovono curiosità; inoltre non ignorando quanto s'è parlato e disputato in Vienna sopra punti di teologia e sopra i canoni in occasione della gita del Papa e del Cardinale Arcivescovo di Malines, allorchè s'introdussero nuove riforme nella disciplina ecclesiastica sotto il regno di Giuseppe II, mi sembrava di ritrovare tutta quella capitale piena di teologi e canonisti, se non di professione, almeno di genio, fra quali alcuni

eccellenti: m'immaginavo ancora, che in tale occasione sarebbero comparse alla luce alcune opere erudite e solide *pro e contra* quelle materie, che fortemente si dibattevano, ma non rimasi totalmente soddisfatto nella mia aspettativa.

Per quanto ricercassi e teologi e canonisti, non me ne citarono alcuno, che procacciato si fosse gran nome fuori di là. Non trovai in teologia un illustre scrittore come un Denis in bibliografia, un Eckel in numismatica, un Jacquin in botanica, e distinti altri capi d'opra, che riscontrati avea nelle altre scienze. Essendomi altresì informato delle opere pubblicate su tal materia di qualche distinzione, non me ne seppero nominare una, che riputata fosse classica anche fuori della Germania. Il professore di storia ecclesiastica Dannemayer riportò il premio proposto dall'Imperator Giuseppe II. a chi avesse meglio compilata la storia ecclesiastica per uso di quell'università: ma la di lui storia ecclesiastica non tiene altro merito, che quello della brevità e della chiarezza.

Il prof. dei canoni Pehem pubblicò in latino le sue istituzioni, che gli servono di testo nelle lezioni; ha pubblicato pure in tedesco un saggio sopra la necessità d'una

riforma nel clero, e sopra il diritto dei Principi di farla nei loro stati per propria autorità, e sull'origine e traslazione dei vescovati. Il solo titolo dimostra quali sieno i pensieri dell'autore, ma in effetto non è un' opera solida e profonda, la quale tratti questa materia con peso di nuove ragioni, e di ponderata ed originale erudizione, e può dirsi una delle molte, che descrivi tali punti senza un merito particolare. Il Consiglier Sartori ed il signor Eybel hanno stampati alcuni opuscoli con molte parole e poche buone ragioni in conferma di quanto scrisse il nominato signor Pehem in materia di riforme ecclesiastiche. In somma in queste scienze di canoni e di teologia, in cui credevo, che abbondassero gli uomini grandi, non conobbi, nè udj celebrare scrittore alcuno d' un grido particolare. Non ardirò per questo di negare, che non ve ne sia qualcuno nel ritiro de' suoi studj (59).

(59) Il P. Ernesto Schober Agostiniano, membro della facoltà teologica è un rispettabile teologo e letterato distinto, che vive nel ritiro del proprio studio. Non è quindi da ascriversi ad un mancamento del nostro autore, se per tale non lo abbia qui citato, essendogli forse mancata l'occasione di conoscerlo. Gli infiniti tratti di gentilezza, con cui m'ha infinitamente favorito fanno

La parte, che realmente fiorisce sopra le altre, si è la medicina, e la corte sola ci presenta soggetti distintissimi. Chi non conosce il famoso medico Störk? Parlo del Barone Antonio Störk Consigliere aulico attuale e medico di corte: egli è il celebre autore dell'opera *de Cicuta* stampata nel 1761, che fece tanto strepito in tutta l'Europa. Una di lui opera sull'idrofobia, un'altra in due tomi, che contiene gli avvisi medico-pratici per i chirurghi di campagna, e diversi altri scritti medici, gli hanno procacciata la stima ed il rispetto universale. Non ha minor merito un altro medico di camera e direttore generale degli spedali di Vienna il Barone Giuseppe Quarin, le cui opere *de febribus, de inflammationibus, & de morbis chronicis* meritamente lo hanno distinto fra i principali medici d'Europa (60). Tra i medici

si, che mi trovi in obbligo di far conoscere questo degno soggetto stimato e rispettato dai più colti letterati di Vienna.

- (60) Il signor Barone Quarin Consigliere di S. M. I. fin sotto il regno di Leopoldo II. rinunciò alla carica di direttore generale degli spedali. Il suo nome sempre grande di giorno in giorno va acquistando maggior fama, ed a' di lui saggi consigli, allorchè fu chiamato a consulto, è in parte da ascriversi la recente guarigione di S. M.

di camera è particolarmente stimato il signor Vespa per la di lui grande abilità nell' ostetricia, ed in quanto riguarda alle infermità delle partorienti, dei bambini appena nati, delle nutrici, ed in tutto ciò, che appartiene alla cura delle madri e de' figli (61). Il signor Lagusius medico pure di S. M. I. si è acquistato gran nome colla sua pratica (62).

**L'Imperatrice Maria Teresa degnissima Consorte del regnante Francesco II.**

- (61) La repubblica letteraria tiene alcune dissertazioni medico-chirurgiche, ed un prospetto delle sue lezioni d' ostetricia stimato dagli intelligenti, che il signor Vespa pubblicò, allorquando occupava questa cattedra in Firenze.
- (62) Allorchè l'Imperator Leopoldo II. nel 1765 passò in qualità di Gran-Duca in Toscana, il signor Dott. de Lagusius già medico primario nello spedale di Spagna in Vienna, lo accompagnò come suo medico a Firenze. In tale epoca il cognome di Lagusius è stato sostituito per ordine sovrano al suo nativo di *Hasenhörl* dal cel. medico Barone Swieten, il quale, analizzando tale parola tedesca, supplì con quest'altra cavata dal greco; e ciò per evitare il mal acconcio nome di *Asenel*, con cui lo avrebbero chiamato quelli italiani, che non sanno pronunziare le parole tedesche. Dico ciò, perchè gli scritti di questo illustre soggetto sono conosciuti sotto la denominazione di *Hasenhörl*. All' occasione che

Il signor Ingenhousz più conosciuto in qualità di fisico che di medico visse molto tempo

si portò in quella città S. M. l' Imperatrice Regina di gloriosa memoria Maria Teresa, vennero da questa Sovrana premiati i di lui servizj, e le assistenze, che continuamente prestò a quella Reale Famiglia, con nobilitarlo; gli venne altresì conferito il titolo di professore dell' università di Pisa, onorifica distinzione, che si accorda ai soli Archiatri. Non solamente si è reso benemerito e distinto nella pratica, ma altresì il di lui merito non è picciolo nella letteratura medica, avendo pubblicate due opere, che servono di guida a chi intraprende ad esercitare la vorticosa pratica di questa scienza: *Historia medica morbi epidemici, sive febris petechialis, quæ ab anno 1757 fere finiente usque ad annum 1759 Viennæ grassata est, cui adjecta notabilium observationum anatomicarum decas.* 1760. 8. — *Historia medica trium morborum, qui anno 1760 frequentissime in nosocomio mihi occurrerant, cui adjecta est notabilium observationum anatomicarum decas.* Vindob. 1761. 8. Egli è il primo Archiatro delle LL. MM. II. RR., ed ultimamente in febbrajo è stato distinto col titolo di Consigliere aulico. Il di lui massimo impegno, con cui si presta a giornalmente conservare la salute delle Auguste Persone, viene giustamente riconosciuto ed aggradito, come ne fa testimonianza un recente viglietto scritto di proprio pugno da S. M. l' Imperatrice regnante, in cui gli testimifica i più distinti tratti di soddisfa-

in Inghilterra, e scrisse varie dissertazioni inserite nella reale società di Londra: l'inoculazione del vajuolo, in cui particolarmente si esercitò, gli accrebbe fama; ma le di lui opere fisiche *Expériences sur les végétaux* non che vari altri lavori di tal genere, ed alcuni schiarimenti sulle arie e sull'elettricità lo pongono nella classe de' più celebri fisici de' nostri giorni. Medico di corte è altresì il Dott. Habermann autore dell'opera *de salubri sepulcro* stimata dagli intelligenti (63).

Oltre i nominati medici vi sono altresì i chirurghi di corte, de' quali solo ti nominerò il signor Leber professore all' università, il signor Hunczovsky professore all' accademia Giuseppina (64), ed il celebre si-

zione, e riconoscenza per averla liberata da una atroce malattia, che con universale dispiacere nello scorso Gennajo travagliava questa adorabile Sovrana.

- (63) Il signor Barone Matteo Störk fratello del già citato dal nostro autore, è pure medico della corte, e la di lui abilità nella pratica viene grandemente stimata.
- (64) Il signor Hunczovsky Consigliere e Chirurgo del Corpo di S. M. I., Supremo chirurgo dello stato maggiore militare, Membro fisso attuale e professore di operazioni chirurgiche, ostetricia e chirurgia forense nella R. I. Accademia Giusep-

gnor Brambilla, che merita una particolar menzione. Il Cavaliere Giovanni Alessandro

pina, e Socio delle più ragguardevoli accademie medico-chirurgiche d'Europa, è un soggetto de' più distinti nella sua facoltà sì per la pratica, che felicemente esercita, come per la teorica, che insegna con grande erudizione. Egli viaggiò per l'Olanda, Inghilterra, Francia, Germania, ed Italia visitando gli stabilimenti medico-chirurgici di quelle provincie, e frutto di tali viaggi fu un'opera, che impresse in Vienna nel 1788 *Chirurgische Beobachtungen auf seinen Reisen durch England und Frankreich besonders über die Spitäler*, Osservazioni chirurgiche raccolte ne' suoi viaggi di Inghilterra e Francia, e specialmente sugli spedali. — Ha tradotto dall'inglese nel tedesco coll'aggiunta di molte annotazioni il trattato di Hamilton sopra i doveri de' chirurghi maggiori de' Reggimenti, accomodandolo ai chirurghi delle armate Austriache. Nel primo tomo degli atti dell'Accademia Giuseppina ha inserita una dissertazione, che merita d'essere sovente consultata *Dissertatio de utilitate decocti corticum Nucum Juglandium siccatorum in tractandis ulceribus*. Per uso delle sue lezioni ha pubblicato nel 1787 un corso di operazioni chirurgiche, che nello scorso 1794 fu ristampato sotto il titolo *Chirurgische Operationen 8. Wien*. E' uno de' compilatori della *Bibliothek der neuesten Medicinisch-Chirurgischen Literatur für &c.* Biblioteca della più recente letteratura medica-chirurgica ad uso dei chirurghi d'armata di S.

de Brambilla Consigliere aulico , Proto-chirurgo delle armate , Presidente dello studio medico - chirurgico della R. I. Accademia Giuseppina , e Socio di molte principali accademie , come ti ho già detto , era medico e chirurgo privato dell' Imperator Giuseppe II. , e può dirsi altresì , suo amico , inseparabile compagno in tutti i viaggi e campagne , e fedele depositario de' suoi secreti. Egli non ha giammai abusato de' suoi favori , nè lo ha solamente servito con particolar profitto o interesse , ma bensì con vantaggio della medicina e della chirurgia , a beneficio de' soldati infermi e degli spedali. A pochi soggetti deve tanto la chirurgia , come al signor Consigliere Brambilla : egli ha inventati molti stromenti , fra quali è ingegnossimo quello per la fistola all' anno , migliorati altri , e fatti rifabbricare quasi tutti con eccellenza e perfezione. Ho veduto in uno degli spedali di Napoli una bella provvisione di fini stromenti chirurgici procurati dallo stesso signor Cavalier Brambilla. L' università di Pavia tiene un ricchissimo istru-

M. I. , la quale viene tradotta in italiano e corredata di molte interessanti aggiunte dall' ill. signor Dott. Volpi Lettore di chirurgia , e chirurgo ordinario nello Spedale di Pavia.

mentario diviso in superbi astucchi secondo l'uso degli stromenti, inviato in regalo dal medesimo: insomma non evvi quasi spedale o accademia ove s'insegna la chirurgia, che non sii contrassegnata da qualche memoria di questo benemerito cavaliere. La grande opera però del suo zelo medico - chirurgico si è l'accademia e lo spedale militare di Vienna, di cui ti ho già parlato di sopra, dovuto il tutto intieramente al suo amore per questa scienza, ed alla sua validità presso l'Imperatore, che la fondò. Questo solo merito bastar dovrebbe per renderlo immortale ne' fasti della medicina e della chirurgia: tiene però altri meriti, che gli accrescono la fama e lo pongono nel rango de' letterati. Tre tomi in quarto abbiamo, che racchiudono la storia di tutte le scoperte fatte in medicina ed in chirurgia dagli Italiani, la quale verrà intieramente compita tosto che le sue grandi occupazioni gli permetteranno di ripulirne il seguito.

Nel tomo pubblicato degli atti dell'accademia medico - chirurgica a lui appartiene il proemio, in cui dà la storia tanto della chirurgia, come dell'accademia, come pure alcune dissertazioni nel medesimo inserite (65).

(65) Oltre il proemio, che fu recitato in occasione

K

Colle stampe di Milano ha pubblicato in quest'anno un trattato sopra le ulcere delle estremità inferiori (66). Tutto ciò contri-

dell'apertura dell' accademia nell'anfiteatro accademico dallo stesso signor Cavaliere Brambilla, a lui pure appartengono le seguenti dissertazioni inserite nel tomo degli atti: *De fungo articulationis genu* — *De colica saturnina* — *Observatio peculiaris cujusdam speciei elephantiasis.*

- (66) Il signor Cavaliere Brambilla oltre al merito che si è acquistato ne' fasti della chirurgia, unendo questa scienza alla medicina in Germania, come la unì in Lombardia il signor Consigl. Frank celebr. professore di medicina pratica &c. in Pavia, per aver questi due grand' uomini osservati gli infausti effetti, che da una tale disunione procedevano, è in diritto altresì di conseguire dal pubblico letterario i più distinti attestati di riconoscenza, per essersi dato vantaggiosamente a conoscere nella letteratura medico - chirurgica. Due grandi volumi in 4to sotto il titolo di *Trattato del flemmone* ci presentano delle genuine osservazioni tanto mediche che chirurgiche, le quali non poco servono ad illustrare la pratica di queste scienze. Oltre la *Storia di tutte le scoperte fatte in medicina ed in chirurgia dagli Italiani*, le annunziate *Accademiche osservazioni*, i *Regolamenti* tanto per le scuole dell' *Accademia Giuseppina*, come per l' *Accademia stessa* e per i *chirurghi d' armata*, il recente trattato delle *ulceri delle estremità inferiori* ed altri

buisce al maggior nome del signor Brambilla nella medicina e chirurgia, ed al maggior decoro della corte imperiale, che trovansi così ben provvista di chirurghi (67).

opuscoli, fa molto onore a questo illustre personaggio l'istrumentario chirurgico pubblicato nel 1782 in foglio grande *Joann. Alexand. Brambilla Augusti Imperatoris Josephi II. Chirurgi ordinarii &c. Instrumentarium chirurgicum militare Austriacum*. In esso vi è descritto colla massima chiarezza l'uso e la forma de' necessari stromenti, i quali pure sono incisi colla più fina maestria.

- (67) Il signor Dott. Valentino Göpfert Supremo Chirurgo dello Stato Maggiore militare e Consigliere di S. M. I. R. A. è l'attuale chirurgo dell'Imperator Francesco II. Il signor Paolucci, il signor Consigliere Hunczowski, il signor Consigl. Leber, il signore Lebmacher professore all'università, ed il signor Barth sono pure Chirurghi del Corpo di S. M. I. Quest'ultimo era professore di Anatomia all'università, e questa scienza è stata da lui molto illustrata, come ne fanno fede le sue tavole anatomiche di tutti i muscoli del corpo umano. Egli è famoso in oltre per curare le malattie degli occhj; e ci ha dati in questo particolare de' valenti allievi, come il signor prof. Schmidt dell'Accademia Giuseppina, ed il signor Dott. Magistretti, che si distingue in Milano. Presentemente il signor prof. Barth gode la sua quiete ricolmo d'onore e di riputazione.

Non sono questi i soli personaggi che onorano la medicina in Vienna. Il signor Plenck che ti ho nominato fra i professori dell' Accademia medico - chirurgica Giuseppina è uno di que' famosi medici, che annoverar si possono ai nostri giorni, e le di lui opere di medicina e chirurgia, come la grand' opera botanico - medica *Icones plantarum medicinalium secundum systema Linnæi digestarum cum enumeratione virium & usus medici, chirurgici, atque diatetici* (68) sono nella più

(68) Quest' opera sarà quanto prima intieramente compita: tiene sopra ogn' altra di questo genere non pochi essenziali vantaggi si riguardo alla perfezione ed all' esattezza nel determinare le piante, come anche rapporto alla scelta qualità della carta, del disegno esatto, e de' più naturali colori. Le piante sono tutte presentate nella grandezza e figura loro naturale; il nome, la classe, l' ordine, i caratteri generico e specifico, il luogo natale, la parte di esse, che usasi in medicina ed in chirurgia, la virtù, le combinazioni con altri medicamenti, e la dose ordinaria di quella parte delle piante che si vuol prescrivere in medicina, sono esattamente descritte in due colonne, una latina e l' altra tedesca. Il sistema è diviso secondo il Cavalier Linneo. Cento piante formano un tomo, e l' opera intiera sarà di sette tomi. Con questa grand' opera il celebr. Autore ci ha maggiormente facilitato lo studio

gran stima presso i professori di questa scienza. Il signor-Rafaello Steidele professore di chirurgia pratica all'università autore di molte opere sulla chirurgia e sull'ostetricia gode molta riputazione per la sua felice pratica chirurgica (69). Un dotto giovane italiano Dott. Luigi Careno si distingue pure con varie produzioni mediche, e specialmente per una istruzione, che pubblicò per guardarsi dal contagio del vajuolo (70). Altri dis-

della botanica non solo riguardo al sistema, ma quanto altresì può interessare un medico ed un chirurgo nell'uso possibile de' vegetabili.

(69) Le opere di questo illustre professore di chirurgia sono già esposte nella nota 39 pag. 72.

(70) Egli è nativo di Pavia, e figlio del cel. Gio. Batt. Careno che era professore primario di medicina pratica in quella R. I. Università, e che morì nella fresca età di 46 anni dopo essersi acquistata grande riputazione in que' due soli anni, che occupò la cattedra. Il nostro Dott. Luigi Careno seguendo le pedate dell'illustre genitore applicossi alla medicina, e laureatosi in quella università l'anno 1787, passò in Agosto dell'1788 a Vienna, ove dopo d'aver per quattro anni frequentati gli spedali e le scuole medico-chirurgiche, si è ora totalmente applicato alla pratica in tale città. In questo frattempo ha dato al pubblico un saggio delle sue estese cognizioni con pubblicare vari opuscoli *Observationes de epidemica constitutio*

tinti medici ancora, che non ti saprei nominare concorrono a render celebre la medicina e la chirurgia di Vienna (71).

*ne anni 1789, in Civico Nosocomio Viennensi, Viennæ 1789 — Piano di scuola clinica del signor professore Gio. Pietro Frank tradotto dal francese, Cremona 1790 — Voce al popolo per guardarsidall'attacco del vajuolo, Vienna 1791; questa operetta è stata tradotta in tedesco sotto il titolo *Belehrung an das Volk um sich vor der Ansteckung der Blattern zu hüten* 1792 — Dissertazioni medico-chirurgiche pratiche estratte dagli Atti della R. I. Accademia Giuseppina, e tradotte coll'aggiunta di alcune note, Vienna 1790 — Storia della vita di Gedeone Ernesto Barone di Loudon tradotta dal tedesco con illustrazione d'inediti argomenti, Milano 1793 — Saggio sulla maniera di allevare i bambini a mano, Pavia 1794. Questa opericciuola è pure tradotta in tedesco *Versuch über die Art die Kinder beim Wasser zu erziehen, Wien 1794 — Tentamen de morbo pellagra Vindobonæ observato, Vindob. 1794*: Questo tentame si trova anche unito alla seconda edizione fatta l'anno scorso in Vienna delle *Observationes de epidemica constitutione anni 1789*. Vari estratti di opere, molte relazioni, e diversi suoi casi pratici si trovano sparsi in alcuni Giornali d'Italia e di Germania. Sebbene conti solamente 29 anni di età pure trovasi già ammesso membro in varie rispettabili accademie, come quella di medicina e chirurgia di Zurigo, la R. I. delle Scienze di Mantova,*

Anche nella classe di matematica si contano in Vienna molti, che la coltivano con

la R. di Torino, la Società patriottica di Milano, quella di Venezia, Siena &c. Egli è uno di quegli amici (come ho esposto nella prefazione), che essendo molto pratico di Vienna, e non mancando di pazienza onde soddisfare la mia curiosità, m'ha procacciate varie cognizioni di diversi distinti personaggi; anzi per di lui mezzo arrivai ad ottenere le correzioni dell'originale dello stesso nostro autore signor abate Andres, ed ha contribuito alla formazione delle mie aggiunte a questa lettera con favorirmi non pochi materiali. Colgo volentieri quest'occasione per testificarli tutta la mia gratitudine, come anche credo, che il pubblico sarà riconoscente alla sua attività, per essergli riuscito di ottenere dagli eredi del celebre Metastasio quanto questo immortale poeta lasciò di manoscritto. Le di lui corrispondenze fedeli e genuine co' diversi letterati, unitamente ad alcune sue osservazioni sulle tragedie e commedie greche, ed altre picciole poesie a genio, non meno che vari biglietti scritti di proprio pugno a questo grand'uomo dall'immortale Imperatrice Maria Teresa formano il totale dell'acquisto del Dott. Careno. Questi occupato dalla felice pratica medica ha pregato il degno Conte Ayala d'incaricarsene dell'edizione de' Ms sudetti, i quali compariranno quanto prima alla luce in tre volumi sotto il titolo di *Opere Postume dell' abate Pietro Metastasio*. Ho veduto i primi due volumi, che sono già impressi, i quali

particolare impegno , ma io però non ebbi occasione di conoscerne alcuno, e credo, che dopo la morte del celebre Hell, non vi sia

esatamente corrispondono al formato delle due superbe edizioni delle opere di questo illustre Autore fatte in Parigi nell'anno 1780. La magnificenza dell'edizione è in ragione del merito degli scritti d'un Metastasio, e fa onore agli due nostri editori.

- (71) Il signor Dott. Ferro è parimenti un medico di distinzione, e degno della pubblica riconoscenza per avere eretti dei bagni freddi sul Danubio, come già si disse nella nota 17, pag. 25. Medici parimenti, che godono d'una particolare stima sono i Dott. Beer, Colland, Schreiber, Sallaba, Glosset, Genzinger, Spalowsky, Guldener di Lobes, Friderich, Scharndorff ed il Chirurgo Herberg, il Dott. Festi di Roveredo, il Dott. Koffler &c. Quest'ultimo laureato in Pavia e mio condiscipolo s'è stabilito in Vienna già da sei anni, ove va estendendo la sua felice pratica, cui si è particolarmente applicato. La sua abilità ed il suo buon carattere gli hanno procacciata la stima universale, e la protezione di non pochi vellevoli e distinti soggetti di questa capitale. Tiene esatte annotazioni di quanto gli vien fatto di osservare in medicina, ed in questo suo diario ho ritrovate delle osservazioni particolari, le quali se fossero a comune notizia accrescerebbero la riputazione ed il merito del Dott. Koffler. Il signor Giuseppe Eyerel con pubblicare i scritti di Stoll, ed altre sue osservazioni, molto si distingue in questa scienza

altro soggetto di gran fama in qualche ramo di questa scienza. Il di lui successore abate Triefsnaker continua con onore a fare le sue osservazioni astronomiche, ed a pubblicare le efemeridi. Il matematico, che maggiormente ho sentito celebrare, si è l' abate Barone Giuseppe Metzburg, sebbene non sia tanto conosciuto fuori di colà, non avendo pubblicata opera alcuna, che faccia conoscere la profondità del suo sapere, ad eccezione di alcune cose elementari per uso de' suoi scolari. La di lui grand' opera, che meritò la stima universale, come ti ho detto di sopra, si è una gran carta geografica delle poste della monarchia austriaca stimata la migliore e la più perfetta di quante fin' ora sono comparse alla luce. Il Dottor Guilielmo Bauer ha composto altresì un libretto elementare d' istituzioni matematiche; e così ve ne saranno altri, che si occupano con profitto in questo studio, ma non però soggetti distinti e rinomati per l' Europa, che rendano rispettabile a forestieri versati in tal scienza la matematica di Vienna (72).

(72) Nello scorso 1794 la morte ha levato alla matematica di questa metropoli un dotto soggetto qual era il signor Giuseppe Nagel Matematico di corte e Direttore della facoltà filosofica. La sua opera *Elementa matheseos universæ* si cono-

Non so quanto profondo sia nella matematica il Consigliere Kempelen, ma è certamente celebre in tutta l'Europa per la meccanica. Il signor Volfango de Kempelen gentiluomo ungherese, Consigliere aulico nella real camera de' dominj d' Ungheria, che mostra d'aver poco più di 56 anni, ha sempre fin da giovane conservato molto genio per le matematiche e per la meccanica. Nel 1769 essendo già notoria e pubblica la sua abilità in queste scienze fu dall'Imperatrice Maria Teresa chiamato ad assistere ai giuochi magnetici, che farsi doveano avanti la M. S. da un francese chiamato Pelletier. In questa occasione parlando all'Imperatrice disse il signor Kempelen, che egli avrebbe una macchina molto più prodigiosa e meravigliosa di tutte quelle del francese Pelletier, quando gli fosse permesso d'occuparsene. S. M. l'Imperatrice lo dispensò dalle obbligazioni del suo impiego, acciò potesse porre in esecuzione quanto prometteva: infatti nello spazio di sei mesi costruì quella tanto rinomata macchina, che giuocava agli scacchi senza errare ne' movimenti di cias-

sceva anche fuori della Germania, e ben mi soviene quanto veniva raccomandata da dotti professori di matematica della R. I. Università di Favia.

eun pezzo, e che di più rimaneva in tutte le partite vincitrice. L'autore con grazioso permesso dell'Imperatrice la condusse in Francia, ed in altri esteri paesi, e da per tutto riscosse ammirazione ed applauso. Il signor Windisch autore della storia e della geografia d'Ungheria (73), amico e compagno del signor Kempelen ha pubblicate alcune lettere, in cui distintamente descrive la nominata macchina. Dopo tali viaggi, soddisfata già la curiosità universale venne dallo stesso signor Kempelen smontata, e siccome richiedesi molto tempo per unirla di nuovo insieme, così non si rimonta se non in occasione della venuta in Vienna di qualche ragguardevole personaggio, come accade per gli gran Duca di Moscovia, e per i Reali Consorti di Napoli. Tal fu la ragione, per cui non ebbi campo di osservare detta macchina; vidi però due volte con molta mia soddisfazione altra macchina da lui pure inventata non meno meravigliosa, la quale articolava le parole e parlava come un fanciullo. Intorno all'artificio, con cui è composto questo ordigno, e sulla teo-

(73) Questo degno letterato fu pure nello scorso anno dalla morte rapito alle belle lettere, che coltivava con somma attività.

ria della parola ha scritto lo stesso autore un dotto libro pieno della più fina anatomia e della più sublime filosofia, che è stampato in tedesco ed in francese per la comune intelligenza (74).

Il signor Kempelen, considerando tali macchine per giuochi fanciulleschi e per cose di mera curiosità, non che di nissun utile,

- (74) Un giovanetto italiano, che studiava all' università di Pisa è pure arrivato (come ci consta da una gazzetta di Vienna di quest' anno *Wiener-Zeitung*) a formare una macchina, che giuocava agli scacchi, guadagnando tutte le partite, e che molto conveniva con quella del signor Consigli. Kempelen. In quanto alla macchina parlante di questo illustre letterato, ella è veramente sorprendente, e merita a tal riguardo d' esser letta l' opera, che pubblicò in Vienna nel 1791 *Le mécanisme de la parole suivi de la description d' une machine parlante, et enrichie de XXXVII planches*. In essa tratta della parola e delle lingue in generale; porta varie riflessioni sulle questioni, 1. se la parola o le lingue sieno inventate dagli uomini stessi, o sieno loro innate, e 2. se tutte le lingue traggono la loro origine da una sola lingua fondamentale; descrive minutamente gli organi della voce e le loro funzioni; espone la maniera, con cui si pronunziano le lettere dell' alfabeto secondo le diverse lingue europee; ed in fine dà una esatta descrizione della sua macchina parlante.

ha studiato di ritrovare altre macchine, che fossero di reale vantaggio all'umanità; ed infatti ne ha costrutta una già completamente perfetta. Questa è una macchina idraulica per estinguere gli incendi intieramente diversa da quelle di Francia e d'Inghilterra, d'una somma semplicità, e di maggior attività. Mi condusse il signor Kempelen a vederla ad agire in una prova, che fece fuori delle mura della città, ove in pochissimo spazio di tempo asciugò un ben grande fosso ripieno di acqua. Mostrommi di più un libro in cui andava segnando i diversi pensieri, che gli si risvegliavano riguardo ad altre macchine; ed infatti alcune ne vidi descritte, altre abbozzate ed altre, che unicamente presentavano qualche superficiale idea. Oltre di ciò ho osservato nella propria casa del signor Kempelen vari quadretti e diverse stampe, gli uni dipinti e le altre dissegnate da lui stesso: il tutto prova respirare in lui uno spirito d'invenzione ed un ingegno particolare. Un solo soggetto come il signor Kempelen basta per onorare la meccanica non solo d'una città, ma d'un regno intiero,

Non può la fisica contare in Vienna un soggetto somigliante. Herbert ha scritto alcune operette fisiche e fra le altre una *de*

*nere fluidisque*. (75). Di maggior fama ricompar potrebbe la fisica di Vienna il signor Inghoutz, che realmente si distingue in questa scienza; ma egli dimora per lo più a Londra. Ho conosciuto il signor Barone Kienmayer Consigliere, e non so con qual altro impiego in corte, da cui, come ti ho detto di sopra, ha comperate molte macchine fisiche il regnante Imperatore. Allorchè mi mostrava alcuni suoi stromenti fisici, e mi faceva vedere diverse osservazioni col microscopio di Adams, mi convinse delle molte di lui cognizioni fisiche, e del suo profondo sapere in maniera, che non dubito, potergli competere un distinto luogo fra gli rinomati fisici de' nostri giorni. Ma siccome una tal scienza non forma immediatamente l'oggetto della sua professione, e dall'altra parte non ha cercato di farsi conoscere al pubblico con qualche opera, come potrebbe, non arriva a godere una celebrità universale, ancorchè sia consultato da molti fisici dentro e fuori della Germania (76). Pos-

(75) L'altra dissertazione *de igne* del signor Herbert è molto lodata: anche questo degno fisico è nello scorso 1794 passato a miglior vita.

(76) Il Barone Francesco de Kienmayer fino dall'anno 1775 nella sua fresca età d'anni 21 venne

siede altresì molte cognizioni in fisica il signor abate Maffei direttore, come ti ho det-

dichiarato Consigliere della Reggenza; nel 1789 passò al tribunale d'appello, e nel 1792 fu creato Direttore del Gran Maresciallato di corte di S. M. Questo rispettabile signore, come il nostro autore espone, è uno de' saggi amatori della fisica; infatti nel cel. giornale di Rozier, che si stampava a Parigi col titolo *Observations sur la physique, sur l'histoire naturelle, e sur les arts*, anno 1788 nel mese di Luglio pag. 96 si legge inserita una lettera di questo signor Consigliere indirizzata al signor Ingenhoutz, in cui gli dà una relazione sopra la nuova maniera di preparare l'amalgama elettrico, e sopra gli effetti dello stesso (Questo amalgama è composto di due parti di mercurio, una di zinco purificato, ed una di stagno). Abbastanza hanno fatto gli elogi i fogli pubblici all'autore di questo ritrovato, per essere qui dispensato dall'aggiungerne de' nuovi, che potrebbero ferire la somma modestia del signor Consigliere; solo aggiungerò essere particolare l'attività e l'ingegno di questo dotto signore non solo nell'onorevole e meritata carica, che occupa, ma altresì in altre commissioni ricevute, fra le quali è da annoverarsi quella, allorchè il Governo lo incombenzò di assistere alle sperienze aerostatiche di Blanchard nel 1791, dopo che quest'ultimo infruttuosamente tentò di alzarsi per ben tre volte, e che finalmente, mediante l'accennato ajuto, riuscì in modo di accontentare il pubblico Viennese.

to, della scuola fisica della fonderia de' cannoni. Certamente vi saranno altri molto instrutti in questa scienza, ma io però non ebbi la fortuna di conoscere alcuno, che si sia distinto con qualche pubblica produzione (77),

(77) Il P. Eduardo Job Scolopio già professore nel collegio Emanueliano ora Istruttore dei Serenissimi Arciduchi si è dato pure a conoscere per un fisico rispettabile.

Il signor Pacassi molto si è applicato a questa scienza, e ne ha illustrati co' rari suoi talenti vari rami. Il numero de' di lui scritti certamente mostra come sia profondo in tale studio, ed io mi pregio di qui riportarne un semplice catalogo, affinché si abbia sott'occhio quanto sia grande l'attività, con cui coltiva questa scienza. — — *Théorie des planetes & cometes de Mr. Euler, traduit du latin, Vienne 1781.*  
 4. -- *Additions à la théorie des planetes & cometes, Vienne 1781.* 4. — *Théorie du mouvement des machines aerostatiques, Vienne 1784.*  
 8. — *Théorie de la lune, Vienne 1785.* 4. --- *Essai d'un nouveau calcul integral, Vienne 1785*  
 8. --- Memoria stampata nel giornale della letteratura di Vienna *Sur l'illumination d'une surface plane, par une lampe placée au dessus de la surface, 1775.* Dissertazioni pubblicate nel giornale del Consigliere Born, 1786 *Sur l'analogie entre le calcul différentiel, & le calcul des puissances* --- 1787 *Sur la quadrature des sections*

Una cosa, in vero dire, lepida mi fu narrata da persona degna di tutta fede, ed è, che in

*elliptiques* --- 1787 *Elements de la nouvelle planete découverte par Mr. Herschell*. Dissertazioni inviate all' I. Accademia delle scienze di Pietroburgo 1789 *Essai d'une Trigonometrie elliptique* --- 1789 *Memoire sur le nouveau calcul intégral* --- 1789 *Nouvelle methode pour calculer l'orbite d'une comete* --- 1790 *Sur le mouvement des corps élastiques* --- 1790 *Methode pour determiner le ligne la plus courte sur la surface d'un spheroïde* --- 1792 *Sur la détermination de l'orbite d'une Planete par quatre oppositions*. Memorie impresses nelle Efemeridi di Berlino 1784 *Elements de l'orbite solaire* --- 1784 *Nouvelles formules très simples pour l'ellipse* --- 1786 *Solution d'un problème proposé par Mr. Herschell*. Memorie inviate all' accademia di Boemia nel 1794 --- *Sur l'usage douteux des logarithmes dans la trigonométrie sphérique* --- *Détermination de l'orbite solaire* --- *Solutions de differents problèmes astronomiques* --- *Nouvelle théorie des cometes*. --- *Solution de quelques problèmes très difficiles, touchant les ellipsoïdes*. Altre opere stampate *Dissertations sur le droit de l'empire* 1785. 8. --- *Sur les droits des Embassadeur* 1785., 8. Vienne --- *Traduction du compte rendu au Roi de M Necker, avec des additions*. Vienne 4. Quanto prima pubblicherà un' altra opera in due tomi non meno curiosa che ingegnosa *Architecture navale, ou théorie de mouvement & de la construction de vaisseaux*.

## L

Vienna vi erano tanti chimici tutti intenti a ritrovar il modo di fabbricar l'oro e la pietra filosofale. Nel 1767=68 per ordine della Impetratrice Maria Teresa fu fatta una visita generale alle case, affine di evitare i pericoli d'incendio e d'altri disordini, che potevano nascere da una tale smania chimica: nella visita si sono trovate più di 300 persone occupate in queste ricerche. La visita non fu eseguita colla maggior segretezza, quindi molti ebbero tempo di sortire dalla città, o almeno di nascondere i fornelli e gli stromenti chimici, il che fa supporre, che ve ne saranno stati almeno altrettanti non iscoperti. Da quel tempo fu abbandonato tal folle pensiero (78). I veri chimici e speciali di Vienna arriveranno presentemente al numero dei 600.

Dall'esposto si può chiaramente dedurre quanto sieno debitori a questo illustre signore vari rami di fisica, e specialmente la meccanica e l'astronomia.

(78) Fra il numero di varie distinte persone, che mi obbligarono colla loro amicizia, molte ne ritrovai instrutte convenientemente nella chimica operativa, e generalmente si può asserire, che questa scienza tiene in Vienna non pochi amatori, i quali vi si sono applicati unicamente per ingannare l'ozio.

Ma venendo alla buona e scelta chimica, il signor Jacquin, il di lui figlio, l'abate Maffei, e non so altri (79) coltivano con molto frutto questa scienza. L'abate Brink, che ti ho nominato di sopra può contarsi fra i chimici ed i fisici di quella città, non per le sperienze ed iscoperte, ma bensì per la grande erudizione, che possiede, de' libri antichi di questa scienza (80).

(79) Anche il signor Plenck devesi a giusta ragione annoverare fra i principali chimici non solo per essere professore di questa scienza, ma per aver pubblicati vari saggi inerenti ad un tal ramo di medicina, che professa con onore.

(80) Il signor Barone Carlo di Maidinger Segretario di Stato di S. M. l'Imperatore e membro di diverse accademie coltiva con utilità questa parte di letteratura, non che la storia naturale avendo pubblicata un opera, che gli fa molto onore *Icones piscium Austriae indigenorum, quos collegit, vivisque coloribus expressos edit Car. Lib. Baro a Maidinger, Decur. V. Viennae 1785* ---94. Recentemente mediante il suo acuto ingegno è arrivato a formare artificialmente e d'una maniera semplice e facile il vero bitume tal quale la natura lo presenta. Questo bitume artificiale ha una tale consistenza, che si lascia aumentare o diminuire in mole secondo il bisogno; il colore è nero e lucido, è tenace, viscoso, e gode di tutte le proprietà proprie al bitume naturale:

Le belle lettere che in altro tempo non fiorivano in Vienna, sono ora portate al più alto grado di splendore. Colà riscontrasi il triumvirato della riforma del buon gusto tedesco formato da un Denis, da un Sonnenfels, e da un Retzer, di cui ti parlerò più in basso (81).

allorchè vien reso fluido spande un odore di nafta, come il bitume naturale in maniera, che riesce difficile distinguerlo dal nativo. Mediante la sua operazione chimica insegna il dotto autore il modo tenuto dalla natura nella formazione d'una tal materia nelle viscere della terra. Ciò che accresce il valore di tale scoperta si è la facilità, con cui puossi formare questa sostanza co' materiali stessi, che abbondantemente presenta il territorio Viennese. Questo bitume artefatto s'infiamma ed arde come il bitume naturale; serve altresì bene all'impegolamento de' vascelli e de' loro cordaggi, non che di tutti gli edifizj d'acqua costrutti di legno, i quali vengono meglio preservati dalla tarlatura e dai vermi.

- (81) La signora Duchessa Giulia di Giovane nata Baronessa di Mudersbath, Dama della Crociata, e Socia onoraria della R. Accademia delle belle scienze, arti ed antichità di Stokolm, e della R. Accademia delle scienze di Berlino, onora colle sue opere la letteratura di Vienna, e non poco contribuì col suo esempio ad ispirare il genio letterario nel sesso femminile di questa

Puossi altresì annoverare fra gli introduttori del buon gusto nell' Austria il Gene-

città. Infatti sarà sempre un oggetto d' ammirazione per gli forestieri, che passano a Vienna, il trovare le femmine d' un certo rango non solo, ma anche molte popolari, instrutte nella storia sacra e profana, nella geografia, nelle lingue francese, inglese ed italiana, nella musica vocale e manuale, nel disegno ed in vari altri rami di scienze. Una tale sorpresa però cessa al sapere, che sin dall'età più tenera sono le fanciulle ammaestrate in que' studj, che presso alcune nazioni diconsi comunemente proprj del sesso più forte. Ma ritornando alla signora Duchessa Giovane le di lei opere pubblicate dal signor Giuseppe Nobile de Retzer in Vienna 1793, oltre ad una nitida edizione accoppiata all'eleganza ed alla semplicità dello stile, annunziano l'aggiustatezza e le grazie dello spirito, di cui va realmente adorna questa saggia Autrice. La sana politica, la solidità dei pensieri, e la prudenza nell'espressione rendono i di lei scritti sommamente pregiabili. Gli idillj della medesima sopra le quattro età del mondo secondo Ovidio scritti nella sua lingua natia, *Die vier Weltalter nach dem Ovid in vier Idyllen*, Wien 8. 1793, ottennero i più lusinghieri encomj del cel. Gefsner, giudice più che competente in si fatto genere. Il primo dei detti idillj fu tradotto in versi italiani dal signor abate Fortis, e fu stampato a Napoli. I signori in Boemia possedevano il diritto sulle proprietà del corpo de' loro paesani, che in tal guisa li

rale Ayrenhof autore della commedia *Der Postzug*, che vuol dire il tir a quattro, e come

rendevano schiavi alla loro volontà; quindi la nostra Autrice scrisse sull'abolizione della proprietà del corpo in Boemia, *Auf die Aufhebung der Leibeigenschaft in Böhmen*. Nel 1786 rispose al quesito proposto dall'Accademia Elettorale di Monaco; *quali sieno i mezzi più opportuni per condurre l'uomo al bene senza violenza esterna*; per cui meritò distintissimi elogi dall'Accademia stessa. Pubblicò parimenti una sua lettera a Napoli sopra il *Codice delle leggi di S. Leucio*. Ma sopra tutto sono stimabili le sue *Lettres sur l'éducation des Princesses* contenute pure nella raccolta de' di lei scritti, dedicate alla Regina di Napoli, e che si fingono scritte da un vecchio rispettabile a sua nipote. Il vecchio sostiene dal principio sino alla fine un carattere non indegno di un Fenelon, benchè talvolta l'Autrice si scordi nel genere del sesso usurpato. Cinque lettere con un breve avviso compongono questo piccolo ma succoso trattato. La prima lettera *prepara e dispone*, e quì è molto grazioso il precetto che dà a chi è destinato ad insegnare, cioè di non cessar d'imparare, precetto che la signora Duchessa pratica continuamente ella stessa; nobilissima la sua superiorità riguardo alle ricompense, che corrisponde all'epigrafe del frontespizio *Conscientiæ potius quam famæ attenderit*; la seconda lettera tratta degli *Ostacoli e delle difficoltà, che s'incontrano in tale carriera*: la terza della *Religione*: la

tu pure hai veduto nell'opuscoletto del Re di Prussia tradotto costà dal tuo amico D. Giuseppe Mallent e Romen, sulla letteratura tedesca, è l'unico pezzo del teatro tedesco, che meriti una reale approvazione. Egli è un militare, il quale tiene ora il grado di Generale maggiore, e conservando molto genio poetico, si diede a conoscere fino dalla sua gioventù colla commedia *Der Postzug*, che gli procaccio fama universale in tutta la Germania. Compose in seguito varie altre poesie, che non gli smisero il nome, che erasi già acquistato. Venne principalmente stimata una sua tragedia *Antonio e Cleopatra*, la cui somma celebrità s'accrebbe per una specie particolare di verso, di che si servì nel comporla: questo verso è di sei piedi, e molto s'accosta al *jambus* dei latini (82).

quarta dei *Semi delle virtù*: e nell'ultima parla degli *Studj convenienti all'oggetto*. Queste cinque lettere sono, come gli altri di lei scritti, ripiene di ottime riflessioni, ed esposte con chiarezza, facilità, e precisione.

- (82) Non poco servì ad introdurre il buon gusto in Vienna, ed a togliere certi abusi negli abitanti il signor Giuseppe Richter soggetto letterato, e scrittore applaudito. Egli è il compilatore delle conosciute lettere tedesche del paesano di Eipel.

Questi sono i principali scrittori tedeschi di Vienna: ve ne sono però altri, che

tau, le quali contengono sotto una maschera originale comica uno schizzo de' costumi e delle ridicolaggini del secolo. Molti opuscoli sono fra le mani dei colti di questo autore, de' quali però la minor parte comparve col di lui nome. La satira esposta con grazia è lo stile di cui ordinariamente si serve, e la città di Vienna gli presentò fin' ora la più gran parte del materiale. Di tal sorta sono i seguenti di lui scritti pubblicati in varj tempi in lingua tedesca: *Il Viennese in anima ed in corpo, dottrina per il carnevale* --- *L' a, bi, ci &c. per gli fanciulli grandi T. 2.* --- *La carta delle mostre di Vienna P. 6.* --- *Lo spettatore Viennese P. 6.* --- *L' arte di far contrabandi.* --- *Donna Lisetta,* --- *Il signor Gasparo; libro contro l' ipocondria.* --- *Il tedesco Compare Mattia P. 2.* --- *La galleria de' quadri degli abusi cattolici, conventuali e mondani.* --- *Lettere scritte dal cielo in occasione della rivoluzione dei Franc-Massons in Vienna.* Molto ha scritto il signor Richter anche per il teatro secondo il suo solito stile, e fra le altre sono celebri le seguenti commedie *il Falcone; il Creditore; il Molino di campagna; Pazzia, amore, ed il nobile pensiero; L'oro non era ancora puro; La Caccia felice; L'eroe nella bottega di caffè.* Ha pubblicato in oltre due tometti di poesie satiriche. Nella storia si è fatto altresì conoscere stampando il *Quadro della vita di Federico II. scritta da un' uomo sincero* --- *La Bio-*

non cessano di distinguersi in prosa ed in verso (83). Ho sentito lodare l'eloquenza

*grafia del Generale Montecucoli --- La Biografia del principe Wenceslao di Lichtenstein --- La storia della vita di Luigi XVI, e della sua infelice Consorte T. 2.* Dal fin qui esposto si comprende essere un soggetto meritevole di quella riconoscenza, che gli si presta dal colto pubblico, nel leggere sempre con piacere gli scritti del benemerito signor Richter.

- (83) Il signor Gio. Pezzl R. I. ufficiale nativo di Baviera si distingue nella biografia e nelle belle lettere. Egli ha stampato il Faustino, *Faustin --- Reize durch den &c.* viaggio per il territorio di Zurigo --- *Skizze von Wien* Scizzo della città di Vienna --- *Vertraute Briefe &c.* Lettere di confidenza sui cattolici e sui protestanti --- *Geographisch-Topographische &c.* Libro geografico-topografico degli Stati Austriaci --- *Denkmal auf &c.* Monumento di Stoll --- *Biographie &c.* Biografia dell'Imperator Giuseppe II ---, altra del Feld-Maresciallo Loudon --- una terza del Principe Eugenio, --- una quarta del signor De Born inserita nel 4. tomo delle biografie austriache.

Il signor Birkenstock R. I. Consigliere aulico, Membro della Società Elettorale Palatina, dell'Accademia delle scienze di Berlino, e di quella delle belle arti di Vienna acquistossi grande riputazione non solo nelle diverse ambasciate in Boemia ed in Francia, nella Cancelleria di Stato, nella Segreteria di corte, nella Reggenza, e nel-

del predicatore di S. Stefano, ossia della cattedrale, di cui non mi ricordo il nome. Già ti ho nominato di sopra come buon poeta l'abate Mestalièr traduttore di Orazio, ed autore di diverse poesie ripiene d'uno spirito oraziano. Intesi particolarmente ad esaltare un ode, che fece il signor Hascka, allorchè mi trovavo io colà, per la morte di Luigi XVI Rè di Francia. Era già celebre questo poeta per varie composizioni, in cui si distinse, e singolarmente nel metro lirico a lui più prediletto; ma l'ode citata veniva anteposta a quante composizioni sortite erano dalla sua penna, e si riguardava come una delle più scelte poesie tedesche.

Altro gran poeta e scrittor tedesco celebre in Vienna ed in tutta la Germania è il

la direzione di tutti gli studj &c. ma anche per possedere con franchezza le scienze estetiche. La sua immensa abilità particolarmente si distingue nelle interpretazioni delle lapidi antiche, e nello scrivere in stile lapidario. In cotal guisa egli pubblicò l'elogio funebre di Federico II, *D. M. Friderici II. sacrum.*

La signora Gabriella de Baumberg è una amabile poetessa di Vienna, che ornò soventi colle proprie poesie l'almanacco tedesco delle muse. Viene paragonata alla greca Safo, ed alla tedesca Karsch.

signor Alxinger agente di corte e uomo, come il signor Hascka, di fresca età. Ho più volte udito lodare le sue opere e la pregiabile particolarità, che possiede, di saper insieme unire gran estro, molta correzione, fina sottigliezza, esattezza e purità somma di lingua. Cominciò ad acquistarsi nome con alcune canzoni e picciole poesie, che pubblicava nell' almanacco delle muse ed in altri diarj: indi tradusse una tragedia francese al principio del regno di Giuseppe II; due anni dopo fece un gran salto, e pubblicò un poema epico intitolato *Doolin di Magonza* che gli procacciò molto onore per tutta la Germania: altri due poemi, uno de' quali è il Romano eroico del signor Florian *Numa Pompilio* posto in verso tedesco e ridotto a poema epico, gli accrebbero la stima universale. Da quanto posso giudicare, a norma di quello, che ho inteso dagli stessi Tedeschi, Alxinger e Hascka sono i poeta giovani, che conservano alla poesia di Vienna quella celebrità apportatale da Denis, e da altri poeti più avanzati in età (84).

(84) Giovanni di Alxinger nato in Vienna nel 1755 studiò in questa università la filosofia e la legge, ed ottenne in ambe le facoltà il grado Dottorale. Divenne nell' anno 1781 agente aulico di

Blumauer è altresì un famoso poeta, ma d' un gusto differente. Quantunque abbia

Boemia ed Austria. La propensione, che sempre nutrì per la poesia lo distolse da ogni affare, dedicandosi intieramente alla medesima ed alla lettura dei classici. Molto esso deve ai cel. professori Cristoforo Regelsberger e Giuseppe Eckel, de' quali parla colla più distinta stima nelle sue opere. Nell' anno 1784 in tempo che viaggiò per la Germania fu invitato a travagliare nel celebre giornale di Jena intitolato *Litteraturzeitung*, che principio nel 1785; ma per diversi affari sopraggiuntigli non potè accettare la commissione che nel 1790. La società tedesca di Mannheim lo dichiarò nell' anno 1788 socio. Nel 1792 compose una canzone sopra una festa de' paesani, per ordine del conte Rottenham in allora *Burggraf* di Boemia, ed in oggi Gran Cancelliere dell' Austria, in occasione dell' incoronazione del regnante Imperatore Francesco II, per cui gli Stati gli regalarono in atto di stima un anello brillantato. Venne nello scorso anno da S. M. I. R. A. nobilitato in vista de' suoi meriti letterarj, ed il Vice-Direttore de' pubblici spettacoli Barone de Braun gli confidò la cura degli affari letterarj riguardante il teatro nazionale. I seguenti scritti da lui pubblicati lo distinguono fra i letterati: *Gedichte herausgegeben von Riedel*, Poesie pubblicate da Riedel, Halle 1780 — *Sämmtliche poetische Schriften zum Vortheile des Wiener Armeninstituts*, scritti poetici raccolti e pubblicati a vantaggio

dato in luce molte composizioni poetiche, gli procacciò gran nome la sua *Eneide trasformata di Virgilio*, in cui pone in ridicolo i preti ed i frati, e diverte con simili buffonate, che peccano d'indecenza e di irreligione (85). Questo poema è molto ingegnoso, ma io non approverei, che s'impie-

dell'istituto de' poveri di Vienna, *Leipzig* 1784 --- *Doolin von Maynz eine Ritterepoee in 10 Gesängen*, Doolin di Magonza, poema in 10 canti, *Leipzig* 1787 --- *Sämmtliche Gedichte*, Poesie raccolte coll'aggiunta di poesie latine T. 2. *Clagenfurt* 1788 --- *Bliomberis eine Ritterepoee in 12 Gesängen*, Bliomberi poema eroico in 12 canti, *Leipzig* 1791 --- *Numa Pompilius nach dem Florian &c.* Numa Pompilio secondo Florian, poema epico in versi giambi rimati T. 2. *Leipzig* 1792. Nel 1793 pubblicò il giornale austriaco d'ogni mese da solo, ed in parte anche nel 1794. Contengonsi in questa opera molti trattati prosaici, fra quali alcune critiche sopra argomenti teatrali, e varie disamine sopra alcune dimande sul processo di Luigi XVI. Nello stesso anno diede pure in luce altre di lui recenti poesie. In oggi si occupa a ripassare le sue opere, e particolarmente i due poemi *Doolin e Bliomberis*; e vengo assicurato che il Doolino sarà di nuovo pubblicato in una assai elegante edizione.

(85) Era per lo passato il signor Blumauer R. I. Censore de' libri; ma nel 1793 essendosi dichiarato

gasse l'ingegno e la poesia in materie cotanto indegne.

L'abate Hoffstätter impegnossi in quest'anno a pubblicare un'opera periodica, e ne sorte un tometto al mese; contiene varie osservazioni dell'autore sulle arti e sulle scienze. Persone intelligenti molto la lodarono tanto per la purezza della lingua e la scelta dello stile, come per le fine discussioni, che contiene. Io non posso giudicare nè dello stile, nè della lingua, ma solo a quel poco che arrivai leggendola ad intendere, mi parve l'autore giustissimo nelle sue decisioni e giudizj, quantunque mi sembrò poco prolisso nella esposizione. Questa è l'unica opera di tal genere che sia a mia notizia; intendo però, che dopo la mia partenza da quella città il signor Alxinger cominciò a pubblicarne una simile, che in molti articoli si oppone alla già annunziata. Le gazzete, che due volte alla settimana si pubblicano, danno notizia di molti libri nuovi,

librajo e stampatore dovette rinunziare l'accennata carica. Oltre l'Eneide di Virgilio travestita e pubblicata nel 1782, la di lui tragedia tedesca intitolata *Eruina di Steinheim*, non che diverse storie sopra i franchi muratori raccolte in due tomi, gli hanno assicurata la fama di scrittore.

e vecchj vendibili; anzi giornalmente se ne vedono lunghissime liste unicamente stampate per esitarli. Il fin quì esposto potrebbe bastare per darti un' idea del buon gusto tedesco in verso ed in prosa, che ora regna in Vienna. Questa parte di letteratura, a mio credere, ritrovasi presentemente colà in migliore stato, che ogn' altra.

Non lasciassi però di coltivare altresì la erudizione storica e la biografia. Il censore della lettera sopra l' arte d' insegnare a parlare ai sordi muti, che pubblicossi in quella città, è un Segretario aulico signor Giuseppe de Retzer, che a giusta ragione devesi annoverare fra i primi, che coltivano l' erudizione filologica. Versato nella letteratura non solo greca e latina, ma eziandio tedesca, inglese, ed italiana, si è fatto conoscere in vari rami di scienze, ed ha dato alla luce, quanto io mi sappia, un tometto di poesie tedesche, ed altri volumetti di poesie inglesi scelte; ha fatta in oltre una edizione delle opere in prosa ed in verso di Girolamo Balbi, cui precede un suo commentario *De vita & scriptis Hyeronimi Balb.* Tanto l' edizione, come il commentario hanno meritati gli elogi de' più illustri letterati italiani e tedeschi. In una operetta periodica, che si pubblicava l' anno scorso in Vienna

sotto il titolo di Mercurio italiano si leggono varie lettere latine scritte in quest' occasione fra il prelodato signor Retzer (86), e gli eruditi Tiraboschi, Morelli, Heyne, e Runken, che esprimono il pregio e la stima, che professavano questi illustri personaggi verso il lavoro dell' editore.

- (86) Giuseppe Federico Nobile di Retzer nato ai 26 Giugno 1754 a Cremes, nella cui città quasi contemporaneamente nacquero altresì il rinomato pittore Wutly ed il celebre numismatico Neumann. Dal 1762 fino al 1774 fu educato nella letteratura nel R. I. Collegio Teresiano, in qualità di Nobile e Cavaliere del S. R. I. Fu impiegato nel 1774 nella R. I. Deputazione ministeriale del banco di corte. Nel 1782 divenne Concepista di corte della R. Camera, ed attuale Censore de' libri alla R. I. Commissione degli studj. Al principio del 1787 venne creato Segretario aulico ne' Dipartimenti riuniti di commissione spirituale degli studj e pie fondazioni; quindi impiegato nel Direttorio universale. Fanno molto onore a questo rispettabile soggetto diversi scritti che in vari tempi pubblicò: *Gedichte aus dem k. k. Theres.* Poemi del R. I. Collegio Teresiano col motto „*mihi jam puero caelestia sacra placebant*“, Wien 1774 --- *Mako Physische Abhandlung vom Donner und den Mitteln &c.* Mako trattato fisico del tuono e dei mezzi contro il fulmine, Wien 1773 --- *Racin's Briefe &c.* Lettere di Racine tradotte dal francese, edizione

Parlando di sopra dei concorrenti alla biblioteca imperiale ti ho nominato il P. Sco-

seconda accresciuta con altre lettere, e colla vita dello stesso Racine, *Wien 1788* --- *Auf die verstorbene Kaiserinn Beschätzerinn der Wissenschaften*, Sopra la morte dell' Imperatrice Maria Teresa protettrice delle scienze, *Wien 1780*. Nell' *Esprit des Journaux de Nov. 1781 T. XI. pag. 332* è questo poema tradotto in francese, e vi sono annesse le seguenti parole „ Jeune homme „ d'une famille distingué de Vienne, avant- „ geusement connu dans la République des let- „ tres par une dissertation physique sur le to- „ nere, une élégante traduction des lettres de „ Racine pere, diverses pieces de litterature, „ de poesies agreables & philosophiques repa- „ dus dans le differents journeaux, almanacs „ des muses, & portefeuilles poetiques d'Alle- „ magne: & qui fut le primier qui ait osé de- „ mander avec une franchise digne d'un Anglois, „ la liberté de la presse, que S. M. l'Empereur „ Joseph II. accorda effectivement quelque tems „ après. “ — *Tabackpacht, in den österreichischen Ländern &c.* Impresa del tabacco ne' paesi austriaci dall' anno 1760 fino al 1783, opera estratta da autentici documenti, *Wien 1784* --- *Schreiben an Herrn D. Christian Heinrich Schmidt über die Anweisung &c.* Lettera al signor Dott. Cristiano Enrico Schmidt Professore a Glessa sopra le migliori opere di poesia, e Risposta del detto professore, *Wien 1742* --- *Metafasio eine Skizze für seinen künftigen Biograph*, Abbozzo

M

lopio Rauch, che sta pubblicando con molta erudizione la continuazione degli scrittori

per servire allo scrittore della vita del fu abate Pietro Metastasio, *Wien 1782 --- Compendio della vita del celebre Pietro Metastasio scritto in tedesco dal signor Giuseppe de Retzer stampato in Vienna nel 1782, e tradotto in italiano da un Accademico ansioso, Roma 1783; Notizie letterarie Vol. IV. pag. 15. 16. Milano 1782.* La traduzione francese di quest'opera è come segue *Essai sur Metastasio pour servir à l'histoire de sa vie, traduit de l'Allemand de Mr. Joseph de Retzer, Vienne 1782.* Nel giornale detto della *lettura* venne tosto impresso questo compendio come qui sta. Ne fece pure menzione il Dizionario storico T. 9. edizione di Lione 1791, pag. 317--18, e malgrado che un tale articolo sia verbalmente copiato, pure non viene nominato l'Autore; ciò che non è successo presso gli Italiani, i quali nella biografia ed elogi di Metastasio accennano il signor de Retzer come primo scrittore. --- *Choice of the best poetical pieces of the most eminent English Poets, Scelta delle migliori poesie de' più rinomati poeti inglesi T. 6. Vienna 1783.* Questa raccolta è tratta da 225 poeti, e l'opera è dedicata al celebre Born. Un tal lavoro rende maggiormente benemerito il signor Retzer, per essere stato il primo, che abbia stampato in lingua inglese negli Stati Austriaci. --- *Nachlese zu Sineds Liedern aufgefammelt und herausgegeben, Supplemento alle canzoni di Sined (Denis) raccolto e pubbli-*

sulle cose dell' Austria; l' abate Durich, che travaglia incessantemente in una biblioteca di letteratura slavica, e l' abate Weinhofer, che illustra le antichità dell' Austria, non che le municipali, monetarie &c.; ed oltre

cato, *Wien 1785 --- Herrn Hofrath von Sonnenfels erste Vorlesung in diesem &c.* Prima prelezione dell' aulico Consigliere di Sonnenfels in quest' anno accademico con una prefazione, *Wien 1772 --- Gesammelte Schriften der Frau Herzoginn Julie von Giovane &c.* Opere diverse della Signora Duchessa Giulia di Giovane nata Baronessa di Mudersbach, *Wien 1794 --- Nachrichten von dem Leben und den Schriften des ehemaligen Bischofs von Gürk Hieronimus Balbi &c.* Notizie sulla vita e scritti del fu Vescovo di Gürk Girolamo Balbi per dare una breve idea delle sue opere raccolte, che compariranno in latino alla luce, *Wien 1791 --- Hieronymi Balbi Veneti Gurcensis olim Episcopi opera poetica, oratoria, ac politico-moralia ex cod. Mss., primisque typis collegit, & prefatus est Retzer T. 2. Vindobonæ 1791--92.* Ha di poi il signor Retzer lavorato diversi estratti, varie notizie letterarie &c., che sono sparse ne' giornali tedeschi e francesi. Possiede una rara collezione di libri di cinque e più mila volumi in diverse lingue la maggior parte classici. Fino dal 1784 fu nominato socio dell' Accademia degli Arcadi sotto il nome di Euripeo Dodoneo.

a questi altro P. Scolopio Leopoldo Gruber, il quale ha molto lavorato nelle raccolte Mfs fatte da Vogel, *Specimen Bibliothecæ Germanico-Austriacæ*, e coltiva la storia; ed un terzo Scolopio professore di diplomazia P. Gregorio Gruber, che pure illustra tal parte di erudizione (37). Grandemente sento lodare per quanto appartiene alla geografia e statistica delle due Austrie il signor Ignazio de Lucca consigliere e professore all' università, che pubblicò fra le molte opere la biografia dei letterati di Vienna. E' altresì geografo di qualche nome il signor Dötsch, che ha costrutta una mappa della Russia, e non so qualch' altra. Non dubito, che vi saranno altri eruditi in questa scienza, sebbene non sieno a mia notizia.

Oltre i nominati scrittori di vari rami di letteratura, onorano la cultura letteraria di Vienna molti scrittori di storia naturale (38),

(37) Il signor Vogel ha fatta una preziosa raccolta di cose austriache, ed il P. Gruber la ha pubblicata. Oltre di che Vogel ha raccolti vari scritti appartenenti alla monasteriologia dell' Austria, che sono pure stati pubblicati con molte aggiunte dal P. Mariano Fiedles Agostiniano scalzo.

(38) Sotto questa classe si comprendono i celeb. Consiglieri Fichtel, il quale ha pubblicata la storia

diversi musei, e molteplici collezioni di libri, di rarità antiche, e di storia naturale. Non pochi particolari ascrivono a piacere il raccogliere ricche biblioteche, e quantunque a me non siasi presentata occasione di osservarne molte, ho sentito però grandemente celebrarne diverse, e da quel poco che arrivai a vedere, sono in istato di formarmi qualche idea di quanto potrassi ritrovare (89).

Biblioteca che meriti un tal nome è quella del signor consigliere Krufft, il quale tiene una scelta collezione di libri d'ogni classe e di varie edizioni rarissime del secolo XV, ed altre che sebbene di tempo poste-

mineralogica della Transilvania, Mitis che tiene una famosa raccolta di minerali esistendone il catalogo stampato, e Peitner, che ha dato in luce in lingua tedesca un saggio sulla storia minerale delle montagne di Boemia e Moravia. Questi tre illustri personaggi, unitamente al cel. Heindinger, che coltiva con impegno la metallurgia, onorano la storia naturale di Vienna, e godono della pubblica stima anche fuori della Germania.

(89) La facilità con cui in Vienna si può ottenere qualunque libro anche a discreto prezzo fa sì, che si trovano più, che altrove le particolari biblioteche; ed infatti non v'è in questa città persona mezzanamente colta, che non sia fornita di vari libri pregiabili e per l'edizione, e per gli argomenti che trattano.

riore vengono riputate per vari particolari motivi più rare delle antiche; possiede altresì diversi manoscritti antichi e moderni. Il medesimo consigliere Krufft ha composto il catalogo della propria libreria, il quale è degno per le divisioni e suddivisioni, in cui classifica i libri, e per i programmi di alcuni, che meritano, o per la rarità o per altri particolari motivi, d'essere rimarcati (90).

Ti ho già detto, che il consigliere Jenisch tiene un'ottima collezione di libri scelti. Lo stesso è pure del signor Barone Kienmayer: questi due signori si sono formata la loro libreria, ciascuno d'un gusto diverso, e di libri ben differenti; il primo di libri e manoscritti arabi, persiani ed orientali, di erudizione storica, poliglotta, di diverse

(90) Per la morte successa nello scorso anno di questo degnissimo Consigliere, la collezione di libri, di cui fa cenno il nostro Autore, fu venduta alla pubblica asta. Questa biblioteca conteneva tanti libri, quanti sono i rami delle colte scienze; e molti fra questi vennero riputati rarissimi, ed anche venduti a caro prezzo. Il catalogo stesso di questa libreria composta da 5711 opere, si conserva per un eccellente opuscolo, che servir può di scorta a chi intraprende fornirsi d'una biblioteca.

storie, specialmente relative all' Impero Germanico, alla Casa d'Austria, ed all' oriente; il secondo di libri di fisica e di scienze naturali, di classici antichi e moderni, d'antiquaria, come quelli d'Ercolano, e di altri di scelta e dilettevole letteratura.

Mi fu fatto di vedere altra raccolta di libri particolarissima nel suo genere di un canonico, che tiene altresì una curiosa collezione d'impronti. Il signor abate Francesco Paolo de Smitmer canonico della cattedrale di Vienna, e commendatore dell'ordine di Malta ha raccolti quanti libri potè trovare spettanti a detto ordine, e per rinvenire quelli, che erano sfuggiti alle sue premurose ricerche, ha pubblicato il catalogo di quanti attualmente possiede, acciò sapendosi quali gli mancano da coloro che li tengono, siengli offerti o in vendita, o in cambio, o in regalo. Arrecava veramente meraviglia in vedere tanta moltitudine di libri latini, tedeschi, francesi, italiani, spagnuoli, inglesi, polacchi e di varie altre lingue, che tutti o in un modo o nell'altro trattano della religione di Malta: contengono relazioni di fatti particolari, storie, opere diplomatiche ed antiquarie, elogi, vite di illustri cavalieri, regole ed istruzioni, libri liturgici,

mappe geografiche, in somma quanto o per un lato o per l'altro può appartenere a quella religione. Oltre d'avermi mostrato il detto signor canonico la sua libreria, ovè vi sono altri libri di diversa materia, mi regalò il suo catalogo, che conservo come una rarità pregiabile.

Questo stesso signor canonico tiene una ricchissima collezione d'impronti, di diplomi imperiali, pontificj e di altri principi, che formando una meravigliosa serie d'antichità spargono molta luce sulla storia e su diversi punti di diritto pubblico. Mostrommi inoltre varie riflessioni, che fatte avea sopra diverse materie di storia, illustrate colle notizie di quei diplomi. La sua singolarissima modestia non gli permette di pubblicare cosa alcuna di quanto tiene scritto, e solo se ne serve per rispondere a quelli, che lo consultano in tali assunti.

Altri distinti personaggi conservano diverse collezioni di monete antiche e moderne, fra le quali diverse d'una rarità singolare. I gabinetti di storia naturale sono comuni nellè case di molti letterati: uno ne tiene il Consigliere Sonnenfels, o per meglio dire due, uno cioè suo e l'altro della moglie; un secondo il signor Conte Kollowrat; un terzo il signor Consigl. Fichtel; un quarto

il signor Haupt; un quinto il signor Consigl. Jacquin &c. Ma il più ricco e più stimabile di tutti è quello della signora Donna Leonora Raab moglie del signor Huerta che tu conosci, il quale, siccome credo, troverassi già costì. Io nol potei vedere stante che era già imballato per inviarlo a Madrid; ma so quanto sia grande il suo merito pel dotto catalogo, che stampò il celebre naturalista Born (91), di cui ti ho parlato di sopra. Un museo, che abbia meritato d'essere illustrato da un soggetto come Born, riporterà sicuramente una memoria eterna presso gli eruditi naturalisti (92).

(91) *Catalogue methodique & raisonné de la collection des fossiles de Mlle Eléonore de Raab par Mr de Born, T. 2. Vienne 8.*

(92) Sarebbe da desiderarsi, che l'illustre nostro autore avesse avuto campo di esaminare la celebre raccolta del signor conte Lamberg Sprinzenstein, giacchè, non v'ha dubbio, egli ci porgerebbe colle sue riflessioni degli utili insegnamenti. Consiste essa in una collezione di antichi vasi, che diconsi *Etruschi*, ma che realmente essendo stati ritrovati ne' seavi di Nola ed altrove, pare che più propriamente dovrebbero nominarsi *vasi Campani*, ossia di Terra di lavoro. La loro quantità non è indifferente, e vengono stimati per la grandezza, per la forma, e per le cose, che rappresentano, le quali singolarmente molto convengono colle fa-

Crederci, che il fin quì detto sarà bastante per darti una sufficiente idea del gusto dei Viennesi in tali collezioni, e dello stato attuale in generale della letteratura di quella città. Fa duopo però passare ad altra di lei parte, la quale sebbene possa sembrar colà straniera, non lascia di appartenere in proprietà. L'Imperatore è sovrano e padrone di diversi stati in Italia come dei Ducati di Milano e Mantova, ed in conseguenza la letteratura italiana deve pure aver luogo fra la letteratura Viennese. Evvi una chiesa italiana ove si predica e si fanno tutti gli esercizi spirituali in lingua italiana; evvi un teatro italiano, e nello stesso teatro nazionale le opere in musica sono in italiano; il poeta pure del teatro ed i primi

vole greche: molti di essi sono ornati di greci caratteri, quantunque le parole non sieno greche. Questo colto cavaliere portò sì graziosa raccolta da Napoli, ove soggiornò più anni in qualità di Ministro della R. I. Corte di Vienna. Ogni giorno la va ampliando, ed a fomentare questo illustre desiderio in un dotto straniero, non di poco contribuisce co' suoi lumi l'abate Mazzola uomo eruditissimo, non meno che il rinomato abate Eckel; e si spera, che quest'ultimo cederà ai voti dei predetti due personaggi, i quali efficacemente lo stimolano ad illustrarne i pezzi più singolari.

personaggi di corte sono italiani; quindi la lingua e la letteratura italiana non debbonsi riguardare come straniere in quella città.

E cominciando dalla poesia non ti nominerò il poeta del teatro presente, perchè non me ne ricordo il nome essendo un poeta totalmente sconosciuto (93). Il titolo di poeta cesareo, reso celebre da due famosi personaggi Apostolo Zeno e Metastasio, può

- (93) Altri era il poeta del Teatro Cesareo allorchè l'abate Andres scrisse questa lettera. Al presente il poeta teatrale è il signor di Gamerra rinomatissimo per la sua vasta erudizione, per la profonda dottrina, e per un cuore nobile ed onesto. Le sue opere fin' ora edite sono le seguenti: *La Corneide* poema eroico-comico in 7 volumi, edizione d' Amsterdam. — *Il Campo di Boemia* Poemetto dedicato all'Imperator Giuseppe II, edizione prima di Vienna, seconda di Firenze, terza di Roma, quarta di Pisa. — *Nuovo teatro*, bella edizione Pisana, altra di Venezia. — Poemetto per il *Ritorno di Ferdinando III. Granduca di Toscana*, edizione Pisana. — *La Belgia e la Batavia liberate*, Poema dedicato a S. A. R. l'Arciduca Carlo, edizione d' Amsterdam. Oltre di che tiene il signor Gamerra varie opere inedite, che pubblicherà quanto prima, come alcuni drammi seri, comici, eroico-comici, il *Coburgo* Poema, e le *Memorie storiche della vita di Teresa scritte dal di lei amante*.

insuperbire chiunque lo possiede. Ora lo tiene il signor abate Giovanni Casti, titolo d'onore senza obbligazione alcuna con 20 mila reali di pensione. Egli è un soggetto abbastanza cognito nei fasti della poesia, e gode d'un merito distinto. Apostolo Zeno cominciò a por in credito ed a procacciar fama universale all'opera seria italiana: Metastasio la innalzò al maggior grado di grandezza, e forse la fece coronare regina di tutti i teatri d'Europa da Madrid fino a Pietroburgo; l'abate Casti è quegli, che ha introdotto il buon gusto ed un nuovo genere di stile nelle opere buffe, ed il suo *Teodoro in Venezia*, non che diverse altre di lui opere (94)

(94) I drammi del signor abate Casti già conosciuti, e con applauso universale distinti ovunque si sono rappresentati sono il *Teodoro in Venezia*, e la *Grotta di Trofonio* oltre qualche altro picciol drammetto fatto in occasione di feste alla corte. Ne tiene però altri inediti già compiti, ne' conosciuti, ne' pubblicati, ne' rappresentati: questi sono il *Teodoro in Corsica*, — *il Catilina*, --- *il Dormiente*, --- *l'Orlando furioso*, -- *La morte di Alboino*, ossia la *Rosmonda* con altro brevissimo dramma comico consecutivo, --- *il Ritorno di Margolfa alla campagna*, e diversi altri, che non sono ancora terminati. Con molte altre poesie si distinse questo illustre cesareo poeta, fra le quali sono celebri le *Canzoni di-*

hanno reso stimabile questo genere di poesia, che finora non meritava la minima considerazione. Si può francamente asserire, che la perfezione del teatro musicale tanto nell'opera seria, come nella buffa devesi intieramente ai poeti cesarei.

Evvi di più un cavaliere giovane Marchese Valari di Cremona, che si è acquistato molto onore nella letteratura italiana componendo e pubblicando in Vienna un *Mercurio italiano*, il quale annunziava in ciascun mese le opere italiane e tedesche (95). Ti

*rette a Catterina II. Imperatrice di tutte le Russie, --- altra Canzone per la felice nascita d'Alessandro Principe Imperiale di tutte Kussie, --- un Inno per la nascita del Santo Bambino, --- un Ditirambo per le faustissime nozze delle LL. AA. RR. l' Arciduchessa Maria Teresa d' Austria, ed il Duca d'Aosta, --- alcuni Sonetti dedicati alla Maestà di Federico il Grande Re di Prussia, --- diverse Poesie liriche dedicate alla Real Gran-Duchessa Maria Luisa Arciduchessa d' Austria, --- I Tre Giulj ossia cento sonetti sull'importunità d'un creditore, --- un Carme alla Maestà di Francesco II. Imperatore, e di Maria Teresa Imperatrice per la felice nascita del Principe ereditario l' Arciduca Ferdinando.*

(95) Il signor Marchese Valari Cremonese, profondo conoscitore della lingua tedesca, che si è distin-

ho già parlato di sopra del signor Cavalier Brambilla famoso medico - chirurgo nativo di Pavia: altro medico giovane Dott. Careno si distingue pure con varie produzioni, alcune delle quali sono tradotte in tedesco (96). Ritrovasi ora in quella corte

to fra i letterati col mercurio italiano, con altre poesie italiane, e diversi pregiabili scritti teatrali tedeschi, ora ritrovasi all'ambasciata di Torino, in qualità di Segretario di Legazione di S. M. I. R. A.

(96) Il signor Conte Giovanni Arrivabene Deputato del Ducato di Mantova presso S. M. I., già riconosciuto in patria per un distinto letterato avendo pubblicato un dotto *Elogio del Conte d'Arco*, non che *i Lavori ed i giorni d'Esiodo* da lui tradotti dal greco in versi italiani coll'aggiunta di diverse ragionate annotazioni, ha pure in Vienna recentemente fatto spicare il suo talento, con aver data alla luce l'*Elettra* tragedia scritta secondo la greca semplicità. Il carattere greco sostenuto in tutto l'argomento, i tratti della più scelta rettorica, che in essa brillano, la delicatezza dei versi, e la superba edizione, tutte concorrono a render omaggio al merito singolare del prelodato signor Conte.

Il signor Dott. Santarelli professore d'ostetricia in Roma, e Chirurgo maggiore delle guardie pontificie è un' altro dotto italiano che nel suo soggiorno in questa capitale ha dato saggio delle rare cognizioni, che possiede, di quelle scienze che professa. Fin dallo scorso anno ha pubblicata una lettera, in cui descrive un nuovo for-

in qualità di ministro della repubblica di Ragusa un Siciliano abate Conte Ayala, il qua-

*ceps* montato in maniera da essere anteposto agli usuali sì per il vantaggio che tiene sopra gli altri, come anche per esser atto a supplire da se solo agli più necessari stromenti di ostetricia. Recentemente ha pure date alla luce alcune *Ricerche sul cateterismo e sulla estrazione della cateratta*.

Il signor Dott. Tomaso Capellini di Pistoja, che pubblicò in Pavia nel 1792 un suo tentame *De partu naturali*, stà ora correggendo quest'opuscolo per farne una nuova edizione, coll'aggiunta di altri casi pratici di ostetricia, che coltiva col massimo impegno.

Il signor Dott. Giuseppe Gautieri dopo di essersi laureato in medicina in Pavia, affine di meglio instruirsi in questa scienza intraprese un viaggio letterario. Nella sua dimora in Vienna ha stampato un dotto saggio di alcune sue osservazioni ragionate sopra i gozzi degli abitanti del Tirolo, della Carinzia, e della Stiria, *Tyrolensium, Carinthiorum, Styriorumque struma a Josepho Gautieri M. D. observata & descripta, Vindobonæ 1793. 8.*

Molti altri italiani si distinguono nelle scienze in Vienna, che non posso qui nominare per mancanza di precise cognizioni, riguardanti tali soggetti. Non devo però preterire l'illustre signor Don Marsiglio Landriani Cavaliere dell'ordine di S. Stefano di Toscana, Ciambellano di S. M. I. R. A., e Socio di molte celebri accademie di

le per rendersi intelligibile entro e fuori della Germania ha scritto in francese un libro

Europa, che ora si trova in questa capitale. A ciascuno è noto quanto questo dotto cavaliere coltiva la fisica, e quanto scrisse intorno questa scienza in Milano, ed altrove. Io temerei di offendere la naturale modestia di questo illustre letterato con tesserne in questo luogo gli elogi: non posso però a meno di porre sott' occhio al colto pubblico il catalogo delle sue opere, che molto illustrano quella scienza, cui si è dedicato: *Ricerche fisiche intorno alla salubrità dell' aria Milano 1775. 8.*; L' oggetto di quest' opera è stato di far conoscere un nuovo stromento da lui stesso inventato per misurare la salubrità dell' aria, (che ha chiamato *Eudiometro*), ed i principj, da quali dipende la misura della salubrità o insalubrità dell' aria atmosferica. --- *Osservazioni ed esperienze sui colori e sui raggi prismatici, Milano 1776. 8.*: Il signor Conte Buffon ha inserito quest' opuscolo nella sua storia naturale. Lo scopo di questa memoria è di provare, che i raggi prismatici hanno un disugual grado di calore. --- *Lettera al Baron de Haller intorno alla cagione della morte degli animali nelle moffette, Milano 1777. 8.*: In questa memoria ha cercato il dotto autore di provare, che le moffette agiscono principalmente sulla forza muscolare, distruggendo l'irritabilità; e da questo principio ha pure dedotta la spiegazione di molti oscuri fenomeni di fisica animale. --- *Descrizione di un gran Elettroforo di zolfo, Milu-*

sulla libertà ed eguaglianza, rifiutando il cattivo modo di pensare a tale riguardo de'

no 1777. 8.: Ha dimostrato in questa picciola memoria l' errore del signor Don Alessandro Volta professore di fisica sperimentale in Pavia, il quale credeva, che per la buona riuscita di un elettroforo era necessario, che lo strato isolante fosse sottilissimo. — *Dell' affinità dell'umidità colle diverse sostanze, Milano 1777. 8.* Da molto tempo si sapeva, che l'umidità è inegualmente attratta dalle diverse sostanze, ma il signor Cavaliere Landriani ha ridotti tali fenomeni ad un principio generale, dimostrando che l'attrazione dell'umidità è in proporzione della maggiore o minore quantità di materia flogistica contenuta ne' corpi — *De la maniere d' elever l' eau par la rotation d' une corde verticale, Geneve 1782. 8.*: In questa operetta ha esposti i principj, da quali dipende la costruzione della macchina del signor Verra ed i miglioramenti da lui fatti alla medesima. — *Osservazioni sul riscaldamento e raffreddamento de' corpi, Milano 4.*: L' oggetto di questa memoria è di provare, che il signor Buffon si è ingannato nella determinazione delle leggi del riscaldamento e raffreddamento de' corpi, ed accennare il metodo più conveniente per indagare queste leggi. — *Opuscoli Fisico - Chimici, Milano 8.*: Questi opuscoli comprendono cinque dissertazioni; la 1. contiene la descrizione d'una macchina meteorologica, la quale misura la durata della pioggia durante l' assenza dell'osservatore; la 2. in-

N

francesi: questo libro fu tosto tradotto in italiano dal Principe Ruspoli Romano, che già da molto tempo viveva in Vienna (97).

segna un nuovo metodo per inverniciare gli insetti; la 3. ha per oggetto di provare, che l'aria fissa è l'acido universale; la 4. accenna i fenomeni e le leggi del calor nascosto ne' diversi corpi; la 5. prova contro il Dott. Priestley, che si può formare dell'aria deflogisticata adoperando qualunque acido minerale. — *Dissertazione intorno all' azzurro di Berlino, e l'alkali flogisticato, Milano 4.*: Questa dissertazione contiene tutto ciò, che noi sappiamo intorno a queste due chimiche preparazioni, ed un gran numero di sperienze dirette a provare, che la materia colorante dell' azzurro di Berlino è un acido. — *Ricerche intorno alle anomalie del Barometro, Verona 4.*: Ha procurato in questa memoria di determinare le cagioni principali, per cui tutti gli Barometri non si tengono alla medesima altezza. — *Descrizione dell' Hyometrografo, Verona 4.*: Questa è una delle macchine più utili per la Metereologia. — *Dissertazione sull' utilità de' conduttori elettrici, Milano 8.*: Il titolo di quest' opera annunzia l' oggetto della medesima, la quale è stata scritta e pubblicata per ordine del Governo della Lombardia Austriaca. --- *Memoria sui vasi sanguigni e sui fenomeni, che presenta il sangue nel vuoto pneumatico*: Scrisse questa memoria per distruggere una nuova teoria, la quale era diretta a rovesciare le opi-

La rivoluzione di Francia ha levati a Vienna molti francesi, non che vari scrittori

nioni più accreditate tanto dell'arte medica, che della fisiologia.

- (97) Il signor Conte Sebastiano Ayala nacque in Sicilia li 28 febbrajo dell'anno 1744, da parenti di origine spagnuola, della cui famiglia mi asterrò qui di parlare per non offendere la sua modestia, inviando chi fosse curioso d'averne maggior contezza, ad esaminare la storia de' regni di Spagna, in cui assai soventi se ne fa lodevole menzione. La sua patria chiamasi in oggi Castro Giovanni, ed è l'antica Enna, cui Cicerone diede il nome di *umbilico* della Sicilia, per essere situata sopra d'un alto monte, quasi in mezzo a tutta l'isola. Frequentò ne' primi anni le scuole de' Gesuiti, e questi lo ricevettero nella loro società in età di 14 anni, non ostante che il suo genitore avesse costantemente ricusato di acconsentirvi. Studiò le belle lettere in Palermo, dove applicossi pure alle matematiche ed agli studj filosofici. Terminati questi all'età di 20 anni fu rimandato in patria, e quindi in Malta per professarvi le belle lettere. Allorchè Papa Rezzonico accordò al Gran Maestro Pinto, che gli Gesuiti venissero trasferiti da Malta nel Patrimonio di S. Pietro, si trovò egli pure involto nella loro disgrazia, di cui rimase però un anno dopo consolato per una circostanza tutta particolare, che dimostra, qual riputazione il prefodato nostro signor Conte si era acquistata in quell'ordine letterato. La corte di Ro-

di qualche nome. Celebre è il Barone di Tott non solo per essere stato impiegato

ma avea rigorosamente prescritto al Generale Ricci ed imposto a suoi propri ministri, di non permettere ad alcun Gesuita suddito della Casa di Borbone di stabilirsi in Roma e molto meno di continuarvi i suoi studj; ma sulle replicate e vive istanze del Generale, il Sommo Pontefice fece un' eccezione ad una tal severissima legge in favore di questo giovane, che fu ammesso nel collegio Romano, e trattato con molta parzialità in tutto il corso degli studj sacri, che durò due anni. L'inclinazione sua naturale portandolo irresistibilmente alle matematiche e principalmente alla parte di esse più difficile e più sublime, qual è l'astronomia, il Generale Ricci, che ne era instruito, lo destinò per compagno e successore del cel. P. Vimenes matematico in Toscana, epperò voleva mandarlo nel collegio di Brera in Milano, affine di perfezionarlo nella teoria e nella pratica di quella scienza sotto la direzione dell'insigne P. Boscovich. Tutti i giornali letterarj parlavano allora con infiniti elogi dell'astronomo austriaco Heß, che era ritornato in Vienna dal penosissimo viaggio fatto nell'isola di Verdhus a spese della R. corte di Danimarca, per osservare, come felicemente osservò, il passaggio di Venere pel disco del sole. La fama di questo grande astronomo eccitò nell'animo del Conte Ayala il desiderio d'averlo per maestro ne' calcoli e nelle osservazioni, e non senza difficoltà ottenne dal Generale Ricci un

dalla Francia alla corte di Costantinopoli, ma altresì come scrittore di cose turche: i

cambiamento nel suo destino. In seguito di che trasportossi in Vienna, e vi continuò gli suoi studj fin quasi al momento della soppressione della Società. Questo avvenimento lo ricondusse nel mondo prima che avesse fatti i voti solenni, e lo costrinse ad applicarsi a quelle facoltà, che potevano oramai procurargli una onorevole sussistenza, come la giurisprudenza pubblica, la politica &c. Quali sieno i progressi, che vi abbia fatto in poco tempo, lo dimostrano vari scritti usciti sì dalla sua penna, ma stampati senza il di lui nome, che si sono letti con piacere dagli intelligenti, come la breve, ma sostanziosa *Apologia di alcune riforme dell'Imperator Giuseppe II.*; una *Lettera apologetica della persona e del regno di Pietro il Grande contro le grossolane calunie di Mirabeau.* Il libro però, che lo ha ricolmato d'onore e gli conciliò la stima universale de' dotti e di tutte le persone di buon senso, si è quello che pubblicò due anni fa in francese *Sulla libertà e l'eguaglianza degli uomini e de' cittadini, accompagnata da riflessioni sopra alcuni nuovi dommi politici.* Volendo evitare l'ombra eziandio di parzialità, io mi appello alla testimonianza de' principali giornali letterarj dell'Allemagna, d'Italia e d'altre contrade, che ne hanno fatti mille elogi, e mi limiterò unicamente ad asserire, che nello breve spazio di cinque o sei mesi se ne viderò sette diverse edizioni, compresa una traduzione in

tre tometti che pubblicò intitolati *Mémoires sur les Turcs, & les Tartares* lo hanno fatto conoscere fra i letterati. Egli non è francese, ma ungherese; essendo però stato per molti anni al servizio della Francia ed avendo scritto in lingua francese, puossi annoverare fra gli scrittori di quella nazione; si trovava in Vienna, ed ebbi il piacere di conoscerlo alla tavola del signor Marchese di Breme.

Ivi interveniva pure il famoso abate Sabbathier de Castres conosciuto principalmente per la sua opera dei *tre secoli della letteratura francese* stampata e ristampata varie volte, e sempre letta con molto applauso; in essa dà un giudizio libero ed imparziale di tutti, o quasi tutti gli principali scrittori francesi di questi ultimi tre secoli: avrai veduto l'uso che fà di questa opera nella sua *Decade epistolar* l'eccellentissimo Duca di Almodovar. Ora in Vienna sta per pubblicare altra opera *Pensées & observations morales & politiques pour servir a la connoissance des vrais principes du Gouvernement*. Colà altresì stampò in quest'anno una lettera sugli affari presenti della

lingua tedesca, e tre in italiano, una delle quali fu eseguita con molta esattezza ed eleganza dal Principe Francesco Ruspoli Romano, che si trova in Vienna, divenuta ora rarissima.

Francia certo signor Muillard, e vi aggiunse delle grandi annotazioni l' abate Sabatièr.

La casa del nostro eccellentissimo ambasciadore signor Marchese di Llano, ove tu sai, che fui albergato e ricevetti infiniti favori, era frequentata dai più distinti personaggi di Vienna, allettati dal buon cuore e dagli ottimi tratti del detto signore. Poteva questa casa chiamarsi l' asilo particolare degli emigrati francesi, i quali in mezzo alle loro disgrazie aveano la consolazione di ritrovarsi sempre ben ricevuti. Con gran concorso di signori e principi tedeschi, fiaminghi, italiani, francesi, e d' altre nazioni recitò in detta casa il signor Limon l' orazione funebre, che compose per la morte del Re di Francia Luigi XVI, intitolandola *vita e martirio di quell' infelice monarca*, che dopo pubblicò in Ratisbona e fu altresì stampata e ristampata in diverse città e tradotta in varie lingue.

Colà lesse in oltre l' illustrissimo Vescovo di Nancy un pezzo di oratoria politico-sacra, che parvemi scritta con molto giudizio e scelta eloquenza, e fu grandemente applaudita dal nobile e numeroso congresso, che assistette alla lettura. Da ciò tu vedi, che si trovano in Vienna non solamente scrittori latini, tedeschi, ed ungheresi, ma

ancora italiani, francesi, ed anche spagnuoli, poichè il signor Huerta, quando ritrovavasi colà segretario d'ambasciata di Spagna, stampò una dotta operetta filosofica intorno ai sinonimi castigliani.

Ma vedo, che ho ecceduto i limiti d'una lettera, la quale riuscì lunga più di quello, che da principio credèvo. Potrei ancora estendermi di più; se cercassi annoverarti ad uno ad uno gli scrittori grandi e piccioli, buoni e cattivi di quella città. Tu non pretendrai, che io ti stenda una biblioteca degli scrittori Viennesi, ma solo bramavi un quadro dello stato attuale letterario di quella città; ed in ciò o bene o male, credo, di averti soddisfatto colla lettera presente. Da quel comprendi, che Vienna tiene molte classi di soggetti della maggiore distinzione: Eckel nella numismatica, Denis nella bibliografia, Schmid nella storia, Jacquin nella botanica, Brambilla, Störck, Quarin, e Plenck nella medicina e chirurgia, Kempelen nella meccanica, Alter e Jenisch nelle lingue orientali, Ingenhoutz, sebbene assente, nella fisica, Sonnenfels nel suo genere, e diversi altri. Che se in altre classi non si riscontrano simili luminari, che facciano conoscere a tutta la colta Europa lo splendore della letteratura di quella città, non perciò mancano uomini

di merito anche in queste; e generalmente si può asserire, che Vienna è una città rispettabile non solo per la parte militare e politica, ma eziandio per la varia letteratura. Basta adunque per una lettera; resta con Dio, che ti guardi per una lunga serie d'anni, come io lo desidero.

Mantova 20 Novembre 1793.

P. S. Nella nota (74) pag. 156 allorchè si parlò del signor Kempelen, si disse, che un giovanetto italiano era arrivato a fabbricare pure una macchina, che giuocava agli scacchi. Ulteriori notizie giuntemi dopo la stampa del detto articolo fanno sì, che mi trovi in obbligo di nominare questo ingegnoso giovane, che con sì sorprendente artificio fa sicuramente onore all'Italia, e segnatamente alla Toscana, ed all'Università di Pisa. Egli è un certo Giuseppe Moròsi di Ripafratta, il quale nell'età di ventun'anni senza avere nemmeno veduta l'invenzione del signor Kempelen, ha fabbricata la stessa macchina, ed ebbe l'onore di farla operare avanti il Gran Duca di Toscana Ferdinando III; e tanto esso, che varie delle principali persone della R. Corte, che aveano veduta quella di Vienna, confessarono essere meravigliosa. Queste macchine, oltre al giuocare agli scacchi, con

un *lapis* postole in mano scrive ciò, che gli viene dagli spettatori dettato.

La presente notizia per essermi stata ritardata non ha potuto essere inserita alla pag. 133.

Il Conte Ferdinando Kuffstein Ciambellano di S. M. I. fu Direttore de' R. I. spettacoli, ora Consigli. della Reggenza e Capitano della città, membro dell' accademia economica di Lipsia dell' età circa d'anni 42 nato in Vienna, merita d' essere annoverato fra le persone, che colle sue produzioni illustrano la letteratura di questa capitale. Ha pubblicato in tedesco le seguenti opere *Verfuch einer Beantwortung &c.* Saggio di una domanda cosa sia usura? *Wien* 1789 8.; *Wider den Arrest der Civil-Schuldner &c.* Contro l'arresto dei debitori civili &c. *Vienna* 1791 8. *Ueber die Wichtigkeit der Wuchergesetze &c.* Sopra l'importanza delle leggi contro l'usura. *Wien* 1791. 8. — Questo scritto è contrario al trattato del signor consigliere de Kees sopra la necessità di levare le leggi dell' usura. --- *Ueber das Benehmen bey Kridafällen &c.* Sopra il contegno ne' fallimenti. *Wien* 1791. 8. --- *Ueber den Werth Grund und Bodens &c.* Sopra il valore del terreno &c. *Wien* 1792. 8. --- *Ueber den Nutzen der Arbeitsanstalten &c.* Sul vantaggio delle case di lavoro &c. *Wien* 1795. 8.

## T a v o l a

de' Personaggi distinti nominati in questa lettera, tanto nell' originale, come nelle annotazioni del Traduttore.

## A.

*Alter* Abate Carlo Francesco Professore di lingua greca nell' Accademia di Vienna.

*Alxinger* Giovanni R. I. Agente di corte.

*Ambroscell* Antonio Professore di fisica e meccanica all' Università.

*Arrivabene* Conte Giovanni Deputato del Ducato di Mantova presso S. M. I. R. A.

*Ayala* Conte Sebastiano Ministro della Republica di Ragusi presso S. M. I. R. A.

*Ayrenhof* Cornelio Generale maggiore di S. M. I. R. A.

## B.

*Baillou* Barone Luigi Direttore del gabinetto di storia naturale nel palazzo di S. M. l'Imperatore.

*Bart* Giuseppe Professore di chirurgia, e Chirurgo del Corpo di S. M. I.

*Bartsch* Adamo custode della biblioteca di S. M. I.

*Bauer* Gulielmo Professore di matematica all' Università.

*Beinl* Antonio Consigliere di S. M. I. R. A., Supremo Chirurgo dello Stato Maggiore militare, Vice-Direttore e Prof. di patologia nell' Accademia medico chirurgica Giuseppina.

*Birkenstock* Giovanni Consigliere aulico, e Direttore degli studj di belle lettere in Vienna.

*Blumauer* Luigi già R. I. Censore de' libri.

*Böckin* Gulielmo Consigliere di S. M. I. R. A., Supremo Chirurgo dello Stato Maggiore militare, e Professore di anatomia e fisiologia nell' Accademia Giuseppina.

**Boer Giovanni** Lutca Prof. di ostetricia nello spedale delle partorienti.

**Bolla** scrittore nella biblioteca di S. M. I.

**Baas** Direttore del giardino botanico, e del serraglio delle fiere a Schönbrunn.

**Born** celebre naturalista rapito dalla morte, già Direttore del gabinetto di storia naturale di S. M. I.

**Bourgeois** Colonello e Direttore dell' interno della Accademia degli Ingegneri.

**Braindl** Carlo Federico Professore della pratica dei Supremi Tribunali dell' Impero, e di diritto privato tedesco.

**Brambilla** Giovanni Alessandro Caval. del S. R. I. Feudetario di Carpiano, Chirurgo del Corpo di S. M. I. R. A., Consigliere aulico, Proto-Chirurgo delle Ces. armate, Inspettore degli spedali militari austriaci, Direttore degli studj, e Presidente della Società nella C. R. Accademia Giuseppina, e Medico-Chirurgo primario delle Nobili Guardie Tedesche del Corpo.

**Brand** Giov. Consigl. della Reggenza, e Prof. della scienza dei conti e delle rendite dello Stato all' Università.

**Brink** abate Gulielmo Direttore delle pubbliche

scuole per le classi inferiori all' Università.

**Burg** Professore aggiunto al R. I. osservatorio astronomico dell' Università.

## C.

**Careno** Dott. Luigi Medico pratico in Vienna, e Socio di molte Accad.

**Casti** abate Giovanni Poeta Cesareo.

**Cobenzel** Conte Giov. Filippo, Cavaliere del Toson d' oro, Gran - Croce dell' ordine di Stefano, Ministro di Conferenza, Consigliere Intimo Attuale di Stato, Cancelliere Aulico del Dipp. d' Italia, e Presidente della R. I. Accademia delle belle arti.

**Collin** Mattia Consigl. della Reggenza, e Professore di patologia e materia medica all' Università.

**Cottugno** Professore di medicina ed anatomia nella R. Università di Napoli.

**Cruikshank** Prof. di anatomia e fisiologia a Londra.

## D.

**Dannemayer** Abate Mattia Prof. di storia ecclesiastica all' Università.

**Denis** Ab. Michele Consigl. aulico, e primo Custode della bibliot. imperiale.

*Devez* Dott. Oliviero Medico.

*Dombay* Impiegato in Croazia.

*Dötsch* Giovanni Antonio cel. Geografo.

*Döttler* Professore straordinario di fisica sperimentale all' Università.

*Durish* Abate Fortunato.

## E.

*Eberle* Ab. Simone Direttore del gabinetto di fisica di S. M. I.

*Eckel* Ab. Giuseppe Direttore del gabinetto di monete antiche di S. M. I. e Professore di antichità e numismatica all' Università.

## F.

*Ferro* Dott. Giuseppe Pasquale Medico e Direttore de' pubblici bagni.

*Fichtel* Consigl. in re monetaria.

*Flajani* Chirurgo primario del Corpo di SS. Pio VI in Roma.

*Fölsch* Gio. Bernardo Consigliere della Reggenza, e Professore della storia dell' Impero Tedesco.

*Frank* Gio. Pietro Consigl. del R. I. Magistrato politico ed economico di Milano, Presidente della facoltà medica e degli spedali in tutta la Lombar-

dia Austriaca, Direttore dello spedal maggiore di Pavia, Professore p. o. di medicina pratica nella R. I. Università di Pavia, e Socio di molte celebri Accademie d' Europa.

## G.

*Gabriely* Giuseppe Consigliere di S. M. I. R. A., Supremo Chirurgo dello Stato maggiore militare, e Professore di medicina pratica nell' Accademia Giuseppina.

*Gamerra* Poeta al teatro cesareo.

*Gautier* Giuseppe Dottore in filosofia e medicina.

*Giovano* Duchessa Giulia nata Baronessa di Mundersbach, Dama della Crociata, Socia onoraria della R. Accademia delle belle lettere, arti, ed antichità di Stokholm, e della R. Accademia delle scienze di Berlino.

*Göpfert* Valentino, Consigliere di S. M. I. R. A., Supremo Chirurgo dello Stato maggiore militare, e Chirurgo attuale dell' Imperatore.

*Gruber* P. Gregorio Professore di diplomatica all' Università.

## H.

*Habermann* Dott. Giuseppe in vita Medico di Corte.

**Haen** Antonio fu Archiatro dell' Imperatrice Maria Teresa.

**Hager** Abate.

**Hammer** Dott. Francesco Professore di filosofia pratica all' Università.

**Haska** Lorenzo Leopoldo. **Haydinger** cel. in metallurgia.

**Hell** Abate defunto astronomo dell' Università.

**Herbert** cel. Fisico morto nello scorso anno.

**Hock** Ab. Superiore nell' Accademia delle lingue orientali.

**Hoffstätter** Abate.

**Horany** della Congregazione de' P. Scolopi d' Ungheria.

**Host** Direttore del giardino di Belvedere.

**Huerta** Spagnuolo.

**Hunczovsky** Giovanni Consigliere e Chirurgo del Corpo di S. M. I. R. A., Supremo Chirurgo dello Stato maggiore militare, Professore d' operazioni chirurgiche, ostetricia, e chirurgia legale nell' Accademia Giuseppina, e Socio di varie illustri Accademie.

**Hupka** Cristoforo Consigl. della Reggenza, e Prof. della storia del diritto civile all' Università.

## I.

**Jacquin** Giuseppe Frances-

co-Professore straordinario di chimica e botanica all' Università.

**Jacquin** Nicola R. I. Consigliere e Professore di chimica e botanica all' Università.

**Jahn** Ab. Giovanni Prof. di lingua ebraica all' Università.

**Jenisch** Consigliere di S. M. I. e Direttore generale dell' Accademia orientale.

**Ingenhouthz** Giovanni Consigliere di S. M. I. R. A., e medico del Corpo.

**Job** Pad. Eduardo Prof. di fisica, ed Instruktor delle LL AA. RR. i Serenissimi Arciduchi.

**Jordan** Pietro Prof. di storia naturale speciale all' Università.

## K.

**Karpe** Federico Professore di logica e metafisica all' Università.

**Kasear** Xaverio Professore di matematica sublime all' Università.

**Kelchen** Enrico Archiatro dell' Imperatrice delle Russie.

**Kempelen** Volfango Consigliere di S. M. I.

**Kienmayer** Barone Francesco Consigl. della Reggenza, e Direttore del Gran Maresciallato di corte di S. M. I.

**Kinsky** Conte Giuseppe Generale di cavalleria, Cavaliere dell'ordine militare di Maria Teresa, Colonnello proprietario d'un Reggimento di Cavalleggeri, Comandante della città di Vienna, e Direttore dell'Accademia militare di Neustadt.

**Krufft** fu Consigliere di S. M. I.

## L.

**Lagusius** Dott. Giorgio primo Archiatro delle LL. MM. II. Consigliere aulico, Professore onorario di medicina dell'Università di Pisa, e Socio di illustri Accademie.

**Landriani** Marsiglio Cavaliere dell'ordine di S. Stef. di Toscana, Ciambellano di S. M. I. R. A. e Socio di molte Accademie celebri d'Europa.

**Langmayr** Giuseppe Prof. di pratica medica per gli chirurghi all'Università.

**Leber** Ferdinando Consigliere di S. M. I., Chirurgo del Corpo, e Professore di chirurgia all'Università.

**Lebmacher** Dott. Valentino Prof. di ostetricia all'Università.

**Liebel** Giuseppe Professore di estetica e filologia all'Università.

**Locella** Barone.

**Lorenz** Martino Dottore di Teologia, Consigl. della Reggenza, e Rettor magnifico per l'anno presente all'Università.

**Lucca** Ignazio B. I. Consigliere e Professore di statistica universale e speciale all'Università.

## M.

**Maffei** Abate Direttore della scuola chimica nella fonderia dei canonici.

**Maidinger** Barone Carlo Segretario di Stato di S. M. e membro di diverse accademie.

**Martini** Barone Presidente del Supremo Tribunale di giustizia.

**Mayer** Giuseppe Professore di storia naturale all'Università.

**Mayer** Gregorio dell'ordine de' Benedettini, Prof. di lingua greca, d'introduzione ai libri del nuovo testamento, e di exagetica sopra la S. Scrittura all'Università.

**Mayer** Prosettore e Professore d'anatomia all'Università.

**Metastasio** Ab. Pietro fu poeta cesareo.

**Metzburg** Barone Giorgio Professore di matematica elementare all'Università.

**Monti** Professore di botanica.

nica e storia naturale in Bologna.

*Moscati* D. Pietro Professore d' ostetricia nello spedale di S. Catterina alla ruota in Milano e Socio di varie Accademie.

*Müller* Innocenzo Scolopio Prof. d' umanità all' Università.

*Mumelter* Giuseppe Prof. di storia universale all' Università.

## N.

*Neumann* Abate Direttore del museo delle monete moderne alla corte.

## O.

*Ortega Gomez* Casimiro Professore primario di botanica a Madrid.

## P.

*Pacassi* cel. Fisico e Matematico.

*Palletta* Dott. Gio. Battista Chirurgo primario dello spedale maggiore di Milano, e Socio di molte Accademie.

*Pechem* Giuseppe Consigliere della Reggenza, e Professore di diritto ecclesiastico all' Università.

*Peitner* Consigl. in re monetaria.

*Pellegrini* Conte Carlo Feld-Maresciallo, Colonello proprietario d' un Reggimento d' infanteria, Gran Croce dell' ordine militare di Maria Teresa, Cavaliere dell' insigne ordine del Toson d' oro, Consigliere intimo attuale di stato, Ciambellano di S. M. I., Magnate d' Ungheria, e Direttore della R. I. Accademia degli Ingegneri, e di tutto il Corpo degli Ingegneri, Zappatori, e Minatori.

*Palluci* Giuseppe Natale Chirurgo del Corpo di S. M. I.

*Pezzi* Giovanni R. I. Ufficiale &c.

*Plench* Dott. Giacomo Giuseppe Consigliere di S. M. I. R. A., Supremo Chirurgo dello stato maggiore militare, Segretario e Professore di chimica e botanica alla R. I. Accademia Giuseppina, e Direttore di tutte le spezierie militari ne' dominj Austriaci.

*Prohaska* Dottore Giorgio Professore di fisiologia, anatomia, e malattie degli occhj all' Università.

## Q.

*Quarin* Dott. Giuseppe Consigliere e Medico del Corpo di S. M. I. R. A.

## R.

*Rauch* P. Adriano Scolopio.

*Reintlein* Giacomo Consigl. di S. M. I. e Professore di medicina pratica all' Università.

*Retzer* Nobile Giuseppe Federico Segretario aulico.

*Rewitzky* Conte Carlo.

*Reyberger* Antonio Carlo dell' ordine de' Benedettini Professore di Teologia morale all' Università.

*Richter* Giuseppe.

*Rosa* Direttore della collezione de' quadri del gabinetto della corona di S. M. I.

*Ruspoli* Principe Romano.

## S.

*Santerelli* Professore d'ostetricia in Roma, e Chirurgo maggiore delle guardie pontificie.

*Sarchi* Francesco Professore straordinario di lingua e letteratura italiana all' Università.

*Scarpa* Antonio Professore d' anatomia e chirurgia pratica in Pavia, Direttore della facoltà chirurgica in tutta la Lombardia Austriaca, e Socio delle più rinomate Accademie d' Europa.

*Scheidlein* Giorgio Avvocato di corte, e Professo-

re di diritto privato dell' Austria, dell' ordine de' processi, e dello stile degli affari all' Università.

*Schmid* Gio. Crist. fu Direttore dell' archivio imperiale, e Professore della storia della Germania all' Università.

*Schmidt* Gio. Adamo Prof. straordinario di chirurgia, e Prosettore d'anatomia alla R. I. Accademia Giuseppina.

*Schober* P. Ernesto Agostiniano Membro della facoltà teologica di Vienna.

*Sensel* Abate Custode della R. I. biblioteca di corte.

*Smitmer* Canonico del Duomo, e Commendatore dell' ordine di Malta.

*Sonnenfels* Consigliere aulico, e Professore emerito di legge all' Università.

*Steideler* Rafaello Professore di chirurgia pratica allo spedale civile.

*Stitz* Abate Andrea Direttore aggiunto del gabinetto di storia naturale alla corte.

*Stoll* Consigl. Massimiliano fu Professore di medicina pratica.

*Störck* Barone Antonio Consigliere aulico, Medico del Corpo di S. M. I. e Presidente della facoltà medica.

*Störk* Barone Matteo Consigliere di S. M. I., e Medico del Corpo.

*Strateman* Abate Paolo  
primo custode della bi-  
blioteca di corte.

*Stürmer* Segretario zulico.

*Swieten* Barone Direttore  
della R. I. biblioteca di  
corte.

## T.

*Tobenz* Daniele Professore  
di teologia dogmatica all'  
Università.

*Tott* Barone.

*Triefsnecker* Francesco R.  
I. Astronomo, Prefetto  
dell' osservatorio, e Pro-  
fessore d' astronomia pra-  
tica all' Università.

## V.

*Valari* Marchese Segretario  
di legazione di S. M. I.  
R. A. alla corte di Torino.

*Vering* Dott. Gerardo Su-  
premo Chirurgo dello Sta-  
to maggiore militare,  
e Chirurgo comandante  
dello spedale della R. I.  
Accademia Giuseppina.

*Vespa* Dott. Giuseppe Me-  
dico del Corpo di S. M. I.  
R. A.

*Volpi* Dott. Tomaso Letto-  
re di chirurgia, e Chirur-  
go ordinario nello speda-  
le maggiore di Pavia.

## W.

*Watteroth* Dott. Enrico  
Giuseppe Prof. di scien-  
ze politiche all' Univer-  
sità.

*Weinhofser* Abate.

*Wieser* Abate Prof. di teo-  
logia pastorale all' Uni-  
versità.

## Z.

*Zeiller* Francesco Consigli-  
della Reggenza, e Prof.  
di diritto universale e  
naturale degli stati e dei  
popoli all' Università.

*Zlobitzky* Prof. di lingua e  
letteratura boema all'  
Università.

---

# INDICE

delle cose rimarcabili contenute nella  
lettera e nelle aggiunte.

---

	pagina
<b>C</b> ittà che s'incontrano sulla strada da Mantova a Vienna. ....	1
Breve descrizione di Vienna. ....	14
Nobili arti e caseggiate. ....	16
Chiese. ....	19
Pitture. ....	20
Palazzi imperiali e pubblici passeggi. ....	ivi
Popolazione di Vienna. ....	24
Museo di monete antiche. ....	27
Museo di monete moderne. ....	29
Museo di storia naturale. ....	31
Museo di fisica sperimentale. ....	33
Archivio imperiale. ....	35
Biblioteca imperiale. ....	36
Letterati che frequentano detta bibliot ca. ....	47
Orto botanico e serraglio delle fiere di Schön- brunn. ....	54
Collezione de' quadri del gabinetto della corona in Belvedere. ....	57

	pagina
Università in generale.....	58
Facoltà teologica.....	65
Facoltà legale.....	66
Facoltà medica e chirurgica.....	68
Facoltà filosofica.....	70
Rinomati professori dell' università.....	84
Accademia delle belle arti.....	91
Scuole per le classi inferiori.....	ivi
Scuola pei sordi - muti.....	92
Accademia delle lingue orientali.....	93
Accademia di commercio.....	ivi
Scuole normali.....	ivi
Stabilimento per l'educazione della gioventù fem- minile.....	94
Accademia degli esercizi di corpo.....	ivi
Altri collegi per l'istruzione della gioventù... ..	ivi
Accademia militare degli ingegneri.....	96
Fonderia de' cannoni.....	98
Scuola veterinaria.....	102
Accademia militare medico - chirurgica Giusep- pina.....	103
Accademia militare di Neustadt.....	123
Letterati di Vienna.....	125
Stato della letteratura legale.....	132
Stato della letteratura teologica e canonica... ..	136
Stato della medicina e chirurgia.....	139
Stato della matematica.....	151
Stato della fisica e della chimica.....	157
Belle lettere.....	164
Poesia.....	168
Erudizione storica e bibliografica.....	173



	pagina
Collezioni particolari di libri.....	181
Collezioni particolari di storia naturale ed antichità.....	184
Letteratura italiana in Vienna.....	186
Letteratura francese.....	195
Conclusione.....	200

**FINE.**

## Errori

## Correzioni

pag. 14	lin. 1	infinità	infinità
22	5	quadro	quadra
24	23	luogi	luoghi
26	6	desi	dassi
28	5	sapiano	sappiano
	13	comessi	commessi
30	9	od	ad
34	18	provveduto	provveduto
36	17	longhezza	lunghezza
59	8	provisto	provvisto
63	24	di	da
74	32	neccsità	necessità
79	1	questo	questo
89	24	il quale	ed
104	14	chirurgia	chirurgia
106	4	ehe	che
121	29	volte	volte, e
141	1	Ingenhouz	Ingenhoutz
142	3	iu	in
145	5	sii	sia
162	18	dei	di
166	28	t	;
172	12	principio	principio



Part 4

16. Lay







S. SOMOGYI  
Buchbinderel  
Hohenzollernstr. 45

Digitized by Google

